Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 26 giugno 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9053 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

IN VISTA DELLA SEDUTA INAUGURALE DEL PARLAMENTO FISSATA AL 5 LUGLIO

È GIÀ INIZIATA LA DISPUTA SULLE POLTRONE DELLE CAMERE

Possibile una spartizione delle presidenze fra la DC e il PCI - Irritata reazione alle voci da parte dei socialisti che si vedrebbero esclusi - Una distaccata dichiarazione di Moro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Il problema delle presidenze delle due assemblee legislative e delle commissioni parlamentari che dovrà essere definito contestualmente o subito dopo la seduta generale della VII legislatura fissata per il 5 luglio, si intreccia — come già è stato detto ieri — con quello della formazione della nuova maggioranza, aumentando le difficoltà di un realistico e costruttivo dialogo tra le forze politiche. Già da alcuni giorni circolano voci ed ipotesi circa la «spartizione» tra DC e PCI delle presidenze della Camera e del Senato anche come immediato riflesso del risultato elettorale. Ma alcune dichiarazioni fatte oggi, una precisazione di Moro circa la sua propensione ad accettare la presidenza della Camera, alcune riflessioni sulle spinte e controspinte che anche per questi problemi travagliano i partiti e, all'interno di essi, le varie correnti, consentono di individuare tutta la problematicità di soluzioni che devono essere prese a breve scadenza.

Una nota diramata da palazzo Chigi precisa che «Moro non ha posto e non pone la sua candidatura alla presidenza della Camera dei deputati, tanto più che i problemi relativi devono essere esaminati nel loro insieme e con particolare riguardo alle posizioni dei vari partiti e alla natura propria delle due assemblee». Anche per ciò che concerne la presidenza del consiglio (come qualsiasi altro incarico) si ribadisce — aggiunge la nota — «quell'atteggiamento avverso nei commenti di stampa di questi giorni».

La presa di posizione, anche se può ricordare — come ironicamente ha fatto qualche commentatore politico — il vecchio adagio popolare «chi dice donna compra», è sostanzialmente scontata, in quanto rientra nel metodo politico di Moro non porre proprie candidature, ma lasciare che siano altri a prospettarle, perché maturino le condizioni. Ed è indubbio che in vari settori della DC si avanzi l'opportunità di una candidatura di Moro alla successione di Pertini, sia perché lo stesso presidente del consiglio non sembra orientato a proseguire il suo impegno al governo e, soprattutto, a riprendere il dialogo con i socialisti, con i quali ha aspramente polemizzato durante la campagna elettorale, sia perché l'operazione potrebbe offrire una soluzione per quanti mirano ad un ricambio a Palazzo Chigi.

Comunque, molti esponenti democristiani si rendono anche conto che una candidatura De Martino alla presidenza della Camera è da favorire, perché consentirebbe un rinnovamento profondo nell'ambito del PSI, accontenterebbe i socialisti, darebbe alla DC la possibilità di soddisfare la richiesta delle sinistre di «una presidenza della Camera laica», evitando di dover cedere ai comunisti la presidenza del Senato, che — è il caso di ricordarlo — è la seconda carica dello Stato, avendo poteri di supplenza del presidente della Repubblica.

Tuttavia le voci di una preferenza democristiana e una comunista hanno notevolmente irritato i socialisti. Il mancino Nino Neri ha dichiarato che il PSI non voterà né per il candidato democristiano, né per il candidato comunista, se non ci sarà un accordo globale reso alla luce del sole. Neri ha citato le parole pronunciate questa mattina da Nenni in direzione: «Se la DC presenterà Moro alla Camera, noi non lo voteremo». «Che farà la DC — si è chiesto Nino Neri — se noi socialisti annunceremo alla Camera che voteremo contro Moro? La DC accetterà col cuore tranquillo i voti del PCI? E che faranno i democristiani al Senato, se noi diremo che non accettiamo compromessi sottobanco e che quindi non voteremo il candidato comunista? Voteranno da soli per Bufalini?».

La replica d.c. è scontata quanto logica: nel passato c'era stata maggioranza di governo nell'ambito della quale erano stati risolti i problemi delle presidenze delle Camere e delle presidenze delle commissioni parlamentari. Oggi, per la posizione assunta dal PSI, questa maggioranza non c'è più, perciò la DC si riserva, come parte di maggioranza relativa, una delle due presidenze e lascia l'altra disponibile per una candidatura laica». Spetta, quindi, alle sinistre mettersi d'accordo. I socialisti ribattono che questo criterio è inaccettabile e che il tutto va affrontato globalmente. In realtà, la posizione della DC li mette in estremo imbarazzo, perché li pone in contrasto con i comunisti. E il PCI è stato subito esplicito sulle sue intenzioni.

«Spetta alla DC come primo partito in ordine di grandezza, scegliere — ha affermato stamane l'esponente del PCI Di Giulio — per quale delle due Camere intende esprimere il presidente. E' competenza della stessa DC indicare la personalità che riterrà più opportuna». Di Giulio ha aggiunto: «I comunisti non fanno questioni nell'ambito della sinistra di rappresentanza di partito. Ma non si vede perché la carica dovrebbe andare ad un partito che ha il 10 per cento (diamo riferimento ai socialisti: n.d.r.) anziché al secondo partito del paese che ha quasi il 35 per cento dei consensi elettorali».

Sulle candidature comuniste alla presidenza del Senato Di Giulio non si è pronunciato anche per rispetto verso il gruppo parlamentare del PCI di Palazzo Madama, ma ha lasciato capire che la rosa si restringe a tre nomi: Bufalini, Perna e Boldrini. Se i comunisti dovessero avere la presidenza della Camera le candidature più accreditate sono quelle di Natta, Ingrao e della Nilde Jotti.

Tuttavia, sembra di capire che i comunisti vorrebbero evitare di esasperare la tensione esistente nel PSI. Pertanto, sarebbero disposti a rinunciare alla presidenza del Senato e si limiterebbero a chiedere tre presidenze di commissioni o di giunte alla Camera e tre presidenze al Senato. Queste preoccupazioni risultano evidenti da una dichiarazione di Perna.

«La questione della scelta dei presidenti dei due rami del parlamento — egli ha detto — è certamente urgente e di grande importanza, ma proprio per questo non dovrebbe essere oggetto di manovre poco chiare». «Si sono fatti circolare molti nomi — ha proseguito Perna — e si è anche detto che la DC farebbe una determinata proposta. Non so quanto ci sia di vero in tutto questo. E' comunque certo che, fermo il diritto di ogni partito di sostenere le candidature che ritiene più valide, il Parlamento appena eletto potrà manifestare la sua vitalità soltanto se si procederà in base ad un largo, leale e tempestivo confronto fra tutti i partiti democratici ed antifascisti. Per quanto riguarda il partito comunista — ha concluso Perna — esso si batte affinché venga a cadere ogni discriminazione nei suoi confronti nella composizione degli organi parlamentari pur non avanzando alcuna formale richiesta».

Il PCI, dunque, ribadisce la sua proposta di trattativa tra le forze dell'«arco costituzionale» e l'appoggia facendo capire ai socialisti che non vuole sacrificare lo spazio del PSI, può anche lasciare loro una delle presidenze delle Camere, purché il suo disegno strategico vada avanti. Con ciò stesso i socialisti sono stretti in una morsa, perché devono continuare a sviluppare il discorso sul governo allargato al PCI, anche se si rendono conto di quanto ciò si sia rivelato infruttuoso.

Roberto Perugini

NUOVE BANCONOTE

Arrivano le «20 mila»

Roma, 25

Saranno in circolazione da lunedì 28 giugno le nuove banconote da 20 mila lire: si tratta di biglietti, stampati dall'Officina carte valori della Banca d'Italia, che recano sul «recto» un'immagine del Tiziano (l'autoritratto conservato agli Uffizi) e, intorno un paesaggio pure tratto da un'opera del pittore veneto (l'affresco dedicato al «Miracolo del piede risanato», in S. Antonio, a Padova) e, sul «verso», la riproduzione del dipinto «Amor sacro e amor profano», anch'esso del Tiziano e conservato a Roma.

«Con l'emissione di tali banconote — ha fatto rilevare il ministero del tesoro — si completa la serie dei tagli a doppia potenza di dieci (duemila e ventimila lire) messi in programma dalla Banca d'Italia di concerto con il ministero alcuni anni addietro, per giungere a una migliore articolazione della propria scala dei valori.

«A tale decisione si è giunti per una serie di motivi riconducibili essenzialmente alla necessità di decongestionare la distribuzione della circolazione, ancora troppo accentrata nei tagli da mille e diecimila lire». *(Ansa)*

DUE IMPORTANTI SENTENZE DI ILLEGITTIMITA' EMANATE DALLA CORTE COSTITUZIONALE

Crolla il «cumulo dei redditi» Libertà per radio e Tv private

Fatte saltare dal verdetto tutte le numerose leggi fiscali che impongono l'«imposta sul matrimonio» E ora il problema: rimborso sì o rimborso no a quanti hanno pagato? Forse una soluzione forfettaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

La Corte costituzionale ha giudicato illegittimi sia il «cumulo dei redditi» sia le norme più qualificanti della legge di riforma della Rai-Tv, cioè quelle che ponevano limiti precisi alla installazione di emittenti locali radiofoniche e televisive via etere. Le due clamorose decisioni dei giudici di Palazzo della Consulta sono trapelate nel tardo pomeriggio di oggi, mentre era ancora in corso una lunga riunione in camera di consiglio.

Oltre a «sconfessare» la legittimità costituzionale della cosiddetta «tassa sul matrimonio» introdotta dalla «riforma Visentini» in materia fiscale, la Corte costituzionale ha anche abrogato tutte le norme ad essa collegate. «Saltano» così gli articoli dei decreti delegati 597 e 600 del 1973, ma viene ritenuta illegittima anche la norma della vecchia legge del 1958 sulle imposte dirette, laddove era previsto che «i redditi della moglie si cumulano con quelli del marito ai fini della determinazione del reddito complessivo, soggetto all'imposta complementare progressiva sul reddito».

In sostanza, dunque, i giudici della Consulta giudicano illegittime le norme che: 1) negano alla moglie la qualità di soggetto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche; 2) dispongono l'imputazione al marito dei redditi della moglie che non sia legalmente ed effettivamente separata; 3) dichiarano il marito tenuto a includere nella propria dichiarazione anche il reddito della moglie; 4) impongono alla moglie di fornire al marito tutti gli elementi necessari per la denuncia.

La decisione della Corte pone, come vedremo in seguito, molti problemi e molti dubbi per il fisco e per i contribuenti. Nessun dubbio, comunque, che con la sentenza della Corte il cumulo scompaia dalla legislazione italiana. Infatti, anche se la sentenza si limita all'abrogazione dell'articolo 131 del Testo unico della legge sulle imposte dirette e alle norme dei decreti delegati 597 e 600 del 1973, di fatto vengono a cadere anche le norme della cosiddetta mini-riforma Visentini, poiché viene meno il principio di cui esse dettano i modi di applicazione.

La legge Visentini all'articolo 1 detta testualmente: «Nei confronti dei coniugi non legalmente ed effettivamente separati l'imposta sul reddito delle persone fisiche, istituita con decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, si applica...» nessuna applicazione è evidentemente possibile per una disciplina che con la sentenza della Corte costituzionale è dichiarata abrogata.

La questione del cumulo è tornata alla Corte in base ad un'ordinanza pronunciata dagli stessi giudici della Consulta nell'udienza dell'8 ottobre 1975 (l'ultima presieduta da Bonifacio). La Corte in quell'occasione ritenne che il giudizio, già proposto da numerosi pretori nei confronti delle disposizioni della riforma tributaria sul reddito delle persone fisiche, si dovesse svolgere anche nei confronti di una norma che non era stata indicata dai proponenti, e della legittimità della quale, invece, i giudici della Consulta hanno ritenuto di potesse dubitare. Si tratta dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica del 1973, secondo il quale soggetti passivi dell'imposta sono le persone fisiche, ad eccezione di quelle i cui redditi sono imputati ad altri, ai sensi di un'altra norma dello stesso decreto.

Secondo l'ordinanza della Corte costituzionale, tale norma poteva contrastare con gli articoli 3, 29 e 24 della Costituzione (uguaglianza, diritto alla difesa, diritti della famiglia), perché nell'ipotesi che il soggetto passivo dell'imposta sia un marito e siano a questo imputati i redditi della moglie, viene ad essere previsto un trattamento differenziato, e ciò in contrasto non soltanto con i principi dell'eguaglianza e della parità morale e giuridica dei coniugi, ma anche con il diritto di difesa.

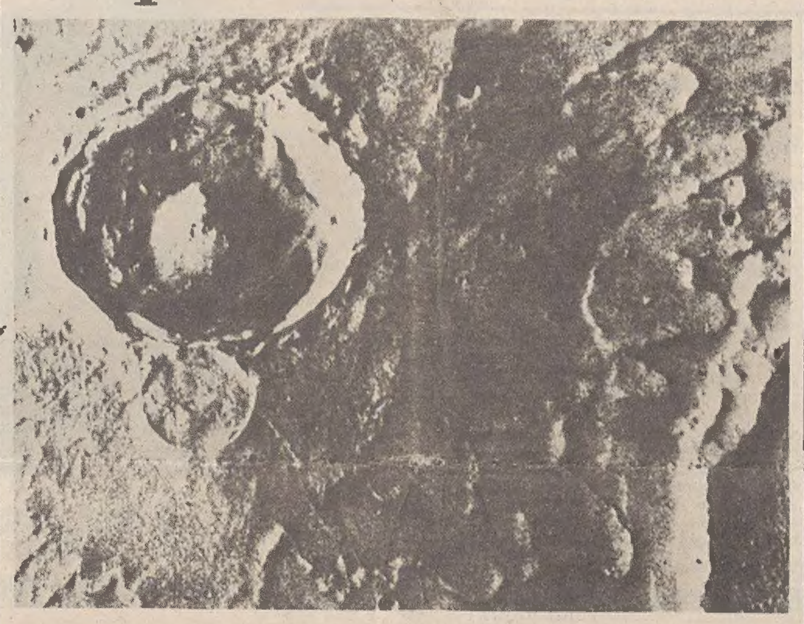
Come si è accennato, la decisione della Corte solleva molti dubbi sulle conseguenze che la sentenza avrà sui contribuenti che nel 1975 e quest'anno sono stati soggetti al pagamento della «tassa sul matrimonio». «No comment», almeno per il momento, al ministero delle finanze, dove il neo-senatore ministro Stammati ha presieduto una riunione di ispettori delle imposte dirette, convocata, però prima che la decisione della Corte costituzionale venisse resa nota, e protrattasi fino a tarda ora lasciando senza risposta l'importante interrogativo sugli immediati riflessi della sentenza per i contribuenti. Comunque, la prima conseguenza certa per il fisco è una perdita secca che si aggira dai 600 agli 800 miliardi per i redditi maturati quest'anno dai contribuenti sposati, che nella autotassazione dell'anno venturo non saranno ovviamente soggetti al cumulo.

Più complesso il problema che si pone per i cittadini che hanno pagato lo scorso anno e che si sono autotassati il 25 maggio scorso o che hanno optato per l'iscrizione a ruolo. I giuristi sono divisi fra due interpretazioni: la prima nega valore retroattivo alla sentenza, richiamandosi all'articolo 136 della Costituzione in cui si stabilisce che la norma dichiarata illegittima «cessa di aver efficacia dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza». Di conseguenza, nessun rimborso per chi ha già pagato nel '75 e quest'anno, mentre a quei coniugi soggetti al cumulo che rientrano nel 10 per cento dei contribuenti non autotassatisi l'«imposta sul matrimonio» non potrà venir più notificata.

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

La più bella di Marte



Telefoto Ansa-Upi

Pasadena — Il veicolo automatico «Viking 1», in orbita attorno al «pianeta rosso», ha scattato una delle più belle fotografie di Marte da quasi 2000 chilometri di distanza. Si scorge il cratere Yuti (18 km di diametro) con un grande picco centrale, probabilmente i resti del meteorite che lo formò e che provocò le singolari «ondate» di lava e rocce ben visibili nella fotografia

CEDE IL GOVERNO JAROSZEWICZ ALLA VIVACE PROTESTA POPOLARE CONTRO IL CAROVITA

Ondata di malcontento in Polonia fa revocare l'aumento dei prezzi

Scioperi, manifestazioni, incidenti - Operai bloccano la ferrovia presso Varsavia: binari divelti

Varsavia, 25

Il governo polacco ha deciso stasera di annullare per il momento il previsto, massiccio aumento dei generi alimentari, in seguito a un'ondata di proteste popolari culminata in dimostrazioni e incidenti in varie parti del paese. La decisione, resa nota stasera dal primo ministro Jaroszewicz, è venuta a revocare quella annunciata ieri dallo stesso premier e che doveva avere attuazione pratica da lunedì prossimo: la carne doveva aumentare, in media, del 70 per cento, così come il pesce, il pollame del 30 per cento, il burro e il formaggio del 50, il riso e i legumi del 30, i dolci, i succhi di frutta e le bibite del cento per cento. Era previsto che solo i prezzi del pane, della farina, dei cereali, delle marmellate e del latte rimanessero immutati.

La decisione resa nota ieri dal governo ha provocato, come si è detto, un'esplosione di malcontento, che ha avuto il suo episodio più clamoroso nell'occupazione e nel blocco della linea ferroviaria Varsavia-Poznan da parte degli operai della fabbrica di trattori «Ursus», che sorge presso la capitale; migliaia di lavoratori hanno dapprima occupato la sede ferroviaria, poi hanno interrotto la corrente elettrica, divelto parte delle rotaie ed eretto barricate lungo i binari, «imprigionando» il treno Parigi-Varsavia.

Il blocco delle comunicazioni ferroviarie si è protratto per quasi l'intera giornata odierna, durante la quale gli operai della «Ursus» non si sono recati al lavoro, imitati — a quanto risulta — dai lavoratori di numerose altre grandi fabbriche (l'industria automobilistica «Zeran», ad esempio, e i cantieri della costa baltica). Vi sono state assemblee in fabbriche e uffici, manifestazioni e alcuni incidenti (che, tuttavia, non hanno avuto la virulenza di quelli che, sei anni or sono, diedero il via a una vera e propria rivolta nelle città baltiche e a sanguinosi scontri fra operai ed esercito).

A causa degli aumenti previsti e poi annullati, il costo della vita — secondo le stime del primo ministro Jaroszewicz — doveva subire in Polonia un incremento del 16 per cento rispetto al '75; per compensare, sia pur parzialmente, il disagio derivante dal provvedimento, il governo aveva deciso di elevare le pensioni e gli stipendi a partire dal 1.o luglio; una compensazione doveva essere attribuita anche ai contadini, mediante l'aumento dei prezzi d'acquisto dei prodotti agricoli da parte dello stato.

Il drastico provvedimento era comunque atteso: con la fine del 1975 era infatti scaduto il blocco dei prezzi dei principali generi alimentari, deciso cinque anni fa dal segretario del PC polacco Gierek, e da molto tempo si sapeva che la situazione era divenuta insostenibile per le finanze statali. Le sovvenzioni sborsate dallo stato per coprire la differenza fra i costi e i prezzi di vendita erano passate, infatti, dai 17 miliardi 700 milioni di zloty (circa 800 miliardi di lire) del 1971 ai 78 miliardi e 800 milioni di zloty (circa 3110 miliardi di lire) del 1975.

L'applicazione dello aumento dei prezzi era stata a lungo ritardata, senza dubbio nel timore di reazioni da parte della popolazione: nel dicembre del 1970 l'allora capo del partito comunista polacco Gomulka, e tutto il suo gruppo dirigente furono deposti, dopo la cruenta repressione delle agitazioni degli operai di Danzica e di Stettino, che protestavano per un improvviso aumento dei prezzi degli alimenti di base.

Una corsa agli acquisti era cominciata a Varsavia, dopo l'annuncio del prossimo aumento dei prezzi; questa mattina si erano formate lunghe file dinanzi ai negozi che vendevano prodotti alimentari: nonostante la vendita di certi prodotti (in particolare zucchero, burro, carne e pesce in scatola) fosse limitata, all'inizio del pomeriggio alcuni negozi avevano finito le loro scorte; nelle vie di Varsavia vi era un viavai di donne con borse piene di viveri.

(Ap - Ansa)

GIA' 600 LE RADIO «LIBERE» NEL PAESE

Ammainabandiera del monopolio RAI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

La Corte costituzionale ha ritenuto «costituzionalmente illegittime le norme (art. 1, comma 1, 2 e 45, della legge n. 103 del 1975) con cui non si consente a tutti di procedere all'installazione di impianti destinati alla diffusione radiofonica e televisiva via etere, che non abbiano portata eccedente l'ambito locale, e all'esercizio tecnico di tali impianti, in modo da non turbare il regolare svolgimento del servizio pubblico essenziale riservato allo stato, a norma degli artt. 1 e 2 della citata legge n. 103, e degli altri servizi appartenenti in esclusiva allo stato, e con l'osservanza dei doveri e degli obblighi, anche di carattere internazionale, conformi a costituzione». L'installazione e l'esercizio di detti impianti sono subordinati ad autorizzazione statale; per la regolamentazione del settore, «all'emananda sentenza della Corte dovrebbe seguire apposita disciplina statale».

Con questa decisione presa oggi dalla Corte costituzionale, viene dunque praticamente a cadere il monopolio statale esercitato dalla RAI-TV sulla diffusione di programmi radiofonici e televisivi, non soltanto via cavo (su cui la corte si era già pronunciata con due sentenze, nel luglio '74) ma anche via etere; in tal modo viene garantito il diritto all'esistenza di tutte le emittenti «libere», che in Italia sono circa 600 (per gli impianti radio) e una cinquantina (per quelli TV).

Le dieci ordinanze, provenienti da altrettanti pretori, che avevano sollevato la questione, avevano ritenuto ingiustificato e lesivo del diritto di tutti alla libera manifestazione del pensiero, il divieto imposto ai privati di impiantare e gestire stazioni locali, radio e televisive, a raggio limitato. E, sul piano giuridico (per quanto le motivazioni della decisione odierna non siano ancora note), si può facilmente dedurre che l'orientamento della Corte abbia teso ad evidenziare, appunto, la più completa libertà del pensiero, così come sancito dall'art. 21 della Costituzione.

Sul piano più squisitamente pratico, è indubbio che la liberalizzazione della diffusione radiotelevisiva non potrà non incidere direttamente (come peraltro è già avvenuto) sull'ascolto dei programmi della Rai-Tv, la quale vede adesso istituzionalizzata, per così dire, una diretta forma di concorrenza, capace di toglierle una consistente fetta di pubblico. Non è comunque ancora chiaro come funzionerà nella pratica la nuova disciplina che dovrà far seguito alla sentenza della Corte costituzionale: potrebbe essere sufficiente una modifica o un'integrazione degli attuali regolamenti, senza dover far ricorso a una disciplina legislativa.

«Siamo pienamente soddisfatti di questa decisione; del resto non abbiamo mai avuto dubbi che la tesi da noi avanzata fin dal primo momento fosse accolta»: lo ha detto stasera l'avv. Porta, presidente dell'Anti (Associazione nazionale radiotelediffusioni libere), appena appresa la sentenza della Corte costituzionale. «Ora — ha proseguito l'avv. Porta — abbiamo in Italia, accanto a una radio di stato, una molteplicità di emittenti indipendenti. Questo è un aspetto fortemente positivo. Adesso bisognerà regolamentare il tutto dal punto di vista tecnico, lasciando l'assoluta libertà dei contenuti».

Interrogato a proposito della sentenza della Corte costituzionale, il presidente della Rai, Finocchiaro, ha dichiarato dal canto suo: «Per esprimere un giudizio compiuto bisognerebbe avere il testo della sentenza. Come prima impressione, si possono fare le seguenti considerazioni: 1) nel paese, la Corte continua ad assolvere a un ruolo che avrebbe dovuto essere proprio del Parlamento. Di fatto, comunque, l'intera legislatura radiotelevisiva viene modificata; 2) il nostro è il primo paese in Europa in cui avremo la legalizzazione del caos nel sistema radiotelevisivo; 3) avendo degradato a livello amministrativo un problema eminentemente politico, nessun rigore legislativo potrà più tutelare il monopolio pubblico e quindi il diritto di accesso di tutti i cittadini, di tutte le comunità e di tutte le istituzioni al mezzo radiotelevisivo; 4) è capzioso sostenere il concetto che la dimensione locale può impedire la creazione di un sistema alternativo».

G. R.

Siccità: in pericolo il bestiame

Roma, 25

Oltre un milione di bovini sono in pericolo per la penuria d'acqua: lo ha reso noto in un comunicato l'«Associazione italiana allevatori» (Aia), precisando che le province più colpite sono quelle della Lombardia. Le scorte idriche dei laghi, principale fonte di alimentazione dei canali, sono ormai ridotte al minimo; il livello delle acque è bassissimo e nei prossimi giorni la fornitura sarà ridotta di oltre il 50 per cento.

L'«Aia» calcola che il protrarsi della siccità procurerà agli allevatori — per la diminuita produzione di foraggi e cereali e quindi di latte e carne — perdite per molte decine di miliardi. «Facendosi interprete del grave stato di disagio che stanno attraversando attualmente gli allevatori della pianura padana — è detto in un comunicato — l'Associazione italiana allevatori ha chiesto che vengano adottate misure di emergenza, creando nelle province colpite dalla siccità commissioni speciali in grado di suggerire, zona per zona, i provvedimenti da adottare per una migliore utilizzazione delle acque residue e di mettere in condizione gli allevatori di ottenere aiuti e contributi agevolati. *(Ansa)*

IN UN CLIMA DI RICONCILIAZIONE LA CONFERENZA DEI P.C. EUROPEI

Anche Tito a Berlino Est

Confermato l'abbandono da parte sovietica della linea di intransigenza

Belgrado, 25

Il Presidente Tito guiderà la delegazione jugoslava alla conferenza dei partiti comunisti europei, che si terrà a Berlino Est il 29 e 30 giugno; l'annuncio è stato dato ufficialmente, a Belgrado, in un resoconto delle decisioni prese in proposito dal presidium della Lega dei comunisti di Jugoslavia: della delegazione jugoslava farà parte anche il segretario dell'esecutivo del comitato centrale del partito, Stane Dolanc. Sarà la prima volta che Tito parteciperà a una riunione comunista internazionale, dopo la sua rottura con Stalin e l'uscita dal Cominform, nel 1948.

La decisione dei comunisti jugoslavi di andare a Berlino era attesa, specialmente dopo il soggiorno belgradese del segretario del C.C. sovietico, Katuscev: egli, infatti, aveva portato da Mosca un testo del documento finale «ripulito», dal quale erano state cancellate tutte quelle espressioni «dure» che, durante il lungo periodo di preparativi, avevano provocato polemiche e conflitti e che minacciavano di far naufragare la conferenza stessa.

Così, il documento non fa cenno all'«azione comune» né alla «strategia comune»; non vi figura più l'intransigente interpretazione sovietica dell'«internazionalismo proletario», e solo in un punto viene citata esplicitamente l'Unione Sovietica, cioè nell'affermazione che i comunisti «condannano gli attacchi contro l'URSS e altri paesi comunisti». Altre, più esplicite affermazioni sono state evitate: è stata messa invece in rilievo «l'indipendenza di ogni partito comunista, che definisce in modo autonomo la propria politica, in armonia con le condizioni specifiche del proprio paese». Inoltre, nessun accenno alla «continuità» delle conferenze al vertice dei partiti comunisti.

Stasera, l'agenzia «Tanjug» ha diramato un commento alla decisione jugoslava di partecipare alla conferenza di Berlino, nel quale si afferma che sono ormai «superati i tempi in cui il movimento comunista aveva un centro direttivo o un partito-guida». Ciò — afferma l'agenzia — è stato dimostrato dai lavori preparatori della conferenza: il fatto che 28 partiti comunisti europei, partendo dalle proprie posizioni, abbiano potuto svolgere un dialogo franco e paritetico, «rappresenta una nuova qualità e riflette gli oggettivi cambiamenti avvenuti con le nuove forme della lotta di classe».

(Ansa - Reuter - Afp)

TERZA UDIENZA A LONDRA DINANZI AL MAGISTRATO DI BOW STREET

Saccucci resta «dentro»

Tutto è stato rimandato al 1.o luglio - Le tre ragioni di Scotland Yard

Londra, 25

Il magistrato W. Robins ha stabilito questa mattina, alla «Magistrate Court» di Bow Street, a Londra, che Sandro Saccucci dovrà restare nel carcere di Pentonville e ha rimandato imputato e avvocati a una nuova seduta, che si terrà giovedì, 1.o luglio. La prima udienza della causa di estradizione resta sempre fissata al 12 luglio.

La seduta di stamane — la terza da quando Saccucci fu arrestato, domenica 13 giugno, su richiesta delle autorità italiane — è stata anche la più lunga della serie; per la difesa, a nome anche degli avvocati italiani Niglio e Arcangeli, l'avvocato inglese Mitchel Heggs ha fatto notare al magistrato che Saccucci è stato rieletto deputato ed è da considerarsi «intollerabile» il fatto che un membro del Parlamento di un paese amico venga trattenuto in carcere.

A questo punto, è intervenuto l'avvocato Lawrence Giovene per l'accusa — che perora la causa dell'estradizione, a nome del governo italiano — sostenendo che ci sono motivi obiettivi per opporsi alla libertà del deputato missino e ha chiamato a testimoniare l'ispettore McAdam, di Scotland Yard, colui che condusse le indagini culminate nell'arresto di Saccucci.

L'ispettore ha detto che i motivi per opporsi alla libertà dietro cauzione sono essenzialmente tre: Saccucci è accusato di un reato grave («di avere sparato verso la folla durante una manifestazione politica»), per il quale è fuggito dal suo paese; non ha punti di appoggio in Gran Bretagna, per cui «non avrebbe una casa o una famiglia come punto di riferimento»; e corre, oltre tutto, rischi per quel che riguarda la sua incolumità personale: il magistrato ha chiesto perché, e l'ispettore gli ha fatto notare che Saccucci è esponente di «un movimento di estrema destra» e, per il reato di cui è accusato, può correre — secondo «ragionevole deduzione» — rischi di attentati da parte di rivali politici, per cui Scotland Yard dovrebbe anche garantirne la sicurezza personale.

Si è poi dibattuto brevemente sulla data della prossima udienza, e sono emersi alcuni punti interessanti su quella che potrebbe essere la principale questione giuridica

Continua in 2.a pagina

CONFERMATA LA STRATEGIA DI DE MARTINO NONOSTANTE LO SCACCO ELETTORALE

A ogni costo il PSI vuole il PCI associato al governo

Esclusi dalla direzione governi balneari o monocolori - I socialisti rischiano così di restare schiacciati fra DC e PCI - Reso impossibile a breve un esecutivo stabile

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

L'ampio dibattito svoltosi fino a tarda ora nella riunione della direzione socialista ha confermato — sia pure con notevoli sfumature che confermano l'accentuazione dei contrasti interni — la linea prospettata ieri da De Martino. Il PSI non intende partecipare, neppure nella forma attenuata dell'astensione parlamentare, a governi che siano caratterizzati da pregiudiziali nei confronti dei comunisti. Il PSI vuole che il PCI sia associato almeno nella maggioranza e considera irrinunciabile questa posizione, anche se si è rivelata chiaramente infruttuosa in termini elettorali e anche se è chiaro e irreversibile il rifiuto della DC inaccettabile e che, in sostanza, spingerà la DC a cercare intese — almeno programmatiche — con il PCI, per poter assicurare un governo al Paese, intese che finirebbero per schiacciare il PSI, realizzandosi anche senza il suo consenso.

Di questo pericolo si rendono conto molti esponenti socialisti, e anche se ufficialmente concordano nel ribadire la strategia propugnata da De Martino, non lesinano critiche e polemiche sui motivi per cui si è giunti alla posizione di stallo elettorale. Venturini ha apertamente polemizzato con De Martino, rilevando che non è stato più approfondito il problema dell'«alternativa socialista» e «tanto meno quello dell'alternativa di sinistra». Venturini ha rimproverato al segretario la tendenza a spiegare tutto fatalisticamente con la bipolarizzazione, «come se la reale sconfitta del PSI sul piano politico non fosse proprio stata quella di non essere riuscito ad impedirla». Venturini ha praticamente chiesto le dimissioni di De Martino, e Mariotti è stato altrettanto chiaro nel rilevare l'esigenza che tutto lo «staff» dirigente si presenti dimissionario al comitato centrale del partito, che si riunirà il 9 e 10 luglio.

In effetti, un reale chiarimento del PSI dovrà esserci. Per ora la sua posizione avalla la prospettiva di un governo che eviti il braccio di ferro, almeno nell'estate, evitando il pronunciamento sulle formule. Un governo tecnico, che punti su un programma economico concordato con i partiti dell'«arco costituzionale», senza realizzare, a livello politico, confusione di ruoli tra maggioranza e opposizione. Un governo che sia caratterizzato anche dai «volti nuovi», da tecnici non necessariamente solo democristiani.

E' questa la linea che la segreteria d.c. ha già anticipato nei giorni scorsi e che, probabilmente, confermerà nella riunione della direzione della prossima settimana. Subito dopo Zaccagnini potrà riprendere i contatti con le forze dell'«arco costituzionale» interrotti prima dello scioglimento delle Camere. Oggi Moro ha già avuto contatti con Piccoli, e Cossiga (giudicato come uno dei più probabili candidati alla guida del governo tecnico) si è incontrato con Bartolomei e con Sarti. Ufficialmente si è discusso dei problemi del rinnovo dei gruppi parlamentari, ma non si può escludere che sia stato fatto anche un sondaggio sulle prospettive di governo, cominciando a chiarirsi le idee proprio nella DC.

Oggi si è riunita anche la direzione del PLI per esaminare la «débâcle» elettorale del partito. E' stato deciso che la segreteria del partito si presenterà dimissionaria al consiglio nazionale che si terrà a metà luglio. Il PLI — ha rilevato Zanone nella sua relazione — è ridotto ad una esigua minoranza. Proprio per questo cresce l'obbligo di essere coerenti e chiari, di esercitare un costante controllo critico, di evitare che il confronto costruttivo, possibile tra maggioranza e opposizione, diventi confusione dei ruoli.

Roberto Perugini

«L'Umanità» sospende le pubblicazioni

Roma, 25

Il quotidiano socialdemocratico «L'Umanità» sospende da domani le pubblicazioni. Il provvedimento è stato deciso dalla direzione del PSDI per ragioni di economia e di ristrutturazione dei servizi redazionali ed amministrativi. Il direttore del quotidiano, Orlandi, in un editoriale sull'ultimo numero dell'«Umanità» che sarà in edicola domani mattina, afferma che «la decisione non è di oggi ma è da oggi che diverrà operativa». «La deliberazione "non entusiasmante ma necessaria" di sospendere le pubblicazioni era stata presa dalla direzione sin dall'indomani del congresso nazionale ma era stata rinviata in conseguenza dell'anticipo delle elezioni politiche».

(Ansa)

a realizzare coalizioni che concretizzino ufficialmente la partecipazione dei comunisti.

La posizione espressa dal PSI è, quindi, di netta chiusura alla possibilità di realizzare a breve termine un governo stabile, anche se ovviamente De Martino e compagni imputano ai democristiani la responsabilità di questa chiusura per il loro rifiuto a «far cadere la pregiudiziale comunista». Mariotti, Vittorelli, Aniasi, Venturini e i molti altri oratori (i grossi calibri avevano parlato ieri) intervenuti nella lunga discussione, hanno confermato anche che il PSI non vuole governi «balneari» o «monocolori comunque camuffati», e punta su un governo che comporti una piena corresponsabilizzazione del PCI, realizzata alla luce del sole e non con accordi sottobanco, e un'intesa che riguardi anche il problema delle presidenze delle Camere e delle commissioni parlamentari.

E' questo il senso del documento conclusivo della direzione che è stato reso noto a tarda sera e che ribadisce l'esigenza di abbattere le pregiudiziali nei confronti del PCI, anche se non parla più di «governi di emergenza». La tesi dei socialisti, al di là della riaffermazione di posizioni ampiamente note, è che senza di loro si realizza il «compromesso storico» attraverso accordi sottobanco tra DC e PCI. Con i socialisti, invece, la partecipazione dei comunisti al governo o alla maggioranza si svolge alla luce del sole, con una precisa individuazione di compiti e di responsabilità. Pertanto, il PSI si ritiene determinante avendo il ruolo di «ago della bilancia».

Che il PSI determinante è incontestabile e sono proprio i democristiani a sottolinearlo, ma non è certo un'azione responsabile da forza determinante quella che porta ad insistere su una richiesta che il partito di maggioranza relativa giudica

INVIATO UN SOLLECITO: STRINGONO I TEMPI TECNICI

Tardano dalle Corti le nomine dei deputati

Montecitorio frequentato dai non rieletti che sistemano le loro cose - Pannella inconsueto in giacca e cravatta

Roma, 25

Non sono pervenuti ancora alla presidenza della Camera i telegrammi delle Corti d'appello con la nomina dei deputati delle varie circoscrizioni d'Italia. Oggi pertanto le Corti stesse saranno sollecitate ad inviare, al più tardi entro mercoledì 30, i nominativi dei parlamentari eletti. Il 5 luglio, infatti, la Camera si riunirà per votare, sulla base di un elenco ufficiale dei deputati proclamati eletti dalle Corti d'appello, per la nomina del presidente. Molti sono poi gli adempimenti che dovranno essere assolti dagli uffici di Montecitorio soprattutto per coloro che entrano in Parlamento per la prima volta.

Per ora, a Montecitorio si sono visti, in prevalenza, proprio coloro ai quali non è stato rinnovato il mandato parlamentare: sono venuti a ritirare la posta, a vuotare i cassetti di qualche ufficio, se ricoprivano incarichi di commissione o negli uffici di presidenza; ad annullare, in alcuni casi, il conto in banca per trasferirlo nella città di residenza abituale.

Alcuni di essi hanno raccontato ai giornalisti il retroscena della loro «disavventura elettorale»; ma bisogna dire che, almeno in apparenza, quasi tutti hanno preso con «senso sportivo» la mancata rielezione. I più amareggiati sono gli ex parlamentari liberali alcuni dei quali rimproverano alla direzione del partito una scelta non troppo oculata dei candidati.

Tra i neo eletti ha fatto soltanto la sua apparizione, in sala stampa, Marco Pannella che, contrariamente a quanto ha fatto durante le sue apparizioni in TV, si è presentato all'ingresso di Montecitorio in giacca e cravatta. Egli si è intrattenuto per poco tempo a scambiare qualche battuta con i giornalisti sull'andamento della campagna elettorale.

Un «piccolo problema» agli uffici della Camera lo ha creato proprio ieri Vittorio Foa che, eletto in due circoscrizioni — a Torino e a Napoli — ha telefonato che non intende fare alcuna scelta fra i due collegi anche perché sarebbe nelle sue intenzioni — ma non ha ancora deciso — rinunciare al mandato parlamentare. Gli è stato risposto — a quanto si è appreso — che in caso di rinuncia dovrebbe inviare una lettera di dimissioni in modo che le Corti d'appello prima e la giunta delle elezioni di Montecitorio poi possano proclamare l'elezione dei due «primi non eletti» di Torino e di Napoli. *(Ansa)*

GLI ABUSI AL CIRCEO: 58 avvisi di reato

Roma, 25

Gli avvisi di reato per gli abusi edilizi di San Felice Circeo sono saliti complessivamente a 58. Gli ultimi sono stati notificati a progettisti, direttori dei lavori e ai componenti delle commissioni edilizie dal 1970 ad oggi.

L'indagine sulla speculazione edilizia del Circeo è stata aperta a seguito di una serie di esposti e denunce alla pretura di Terracina e alla procura della Repubblica di Latina.

Dall'inizio dell'inchiesta ad oggi sono state sequestrate circa 300 costruzioni in zone come «La Cona», «Quarto Caldo».

CROLLA IL CUMULO

Dalla prima pagina

Altri giuristi sostengono la tesi del diritto al rimborso, affermando che una dichiarazione di incostituzionalità da parte della Corte elimina la legge dichiarata illegittima da momento in cui essa è entrata in vigore. Il limite all'efficacia retroattiva delle pronunce di accoglimento è costituito — come stabilito dalla Corte di cassazione — da situazioni già consolidate per effetto di eventi giuridici, quali una sentenza passata in giudicato, un atto amministrativo inoppugnabile oppure il verificarsi della prescrizione o della decadenza.

Poiché la dichiarazione dei redditi — che è un documento soggetto a verifica — non consolida alcuna posizione, né il versamento anticipato dell'imposta può considerarsi definitivo, i coniugi che hanno pagato l'«imposta sul matrimonio» godono pienamente del diritto al rimborso, purché presentino apposita domanda entro 18 mesi dalla data del pagamento dell'imposta (non oltre, altrimenti entrerebbe in gioco la decadenza). Tuttavia, anche se dovesse prevalere questa interpretazione giuridica, sul piano pratico l'eventualità di un rimborso ai contribuenti da parte del fisco si presenta problematica.

Infatti, oltre alla perdita per l'erario di circa 1500 miliardi (da 600 a 800 miliardi per lo scorso anno e per il '76), le strutture e l'apparato del ministero quando potrebbero essere in grado di evadere tutte le pratiche necessarie, considerando che quei contribuenti che quest'anno hanno maturato un credito d'imposta non saranno rimborsati prima di 12-16 mesi? Tecnicamente occorrerebbe infatti aprire le circa 12 milioni e mezzo di denunce arrivate quest'anno, identificare i contribuenti che hanno pagato il cumulo anticipatamente, e provvedere al rimborso dopo aver calcolato l'entità della cifra dovuta in eccedenza.

Per le imposte dello scorso anno (circa 10 milioni di pratiche) si tratterebbe, poi, di stabilire chi ha già ricevuto le cartelle esattoriali e, di conseguenza, ha già pagato, e chi invece attende ancora la notifica. Per questi ultimi si pone il problema di calcolare l'imposta e di notificarla solo per la parte dovuta. Stessa operazione per quel ridotto numero di coniugi che quest'anno hanno preferito optare per il pagamento differito.

Cosa accadrà invece in caso di mancato rimborso? Certamente il rapporto fra cittadino e fisco che già nel nostro paese non è dei migliori, ne uscirebbe ulteriormente incrinato. «L'erario — sostengono alcuni fiscalisti ed esperti tributari — potrebbe, per motivi di equità, stabilire un rimborso d'imposta per il prossimo anno, così come quest'anno ha fissato una detrazione forfettaria fino a 150 mila lire. Per l'imposta versata quest'anno, inoltre, il calcolo sarebbe semplificato, perché, a differenza degli anni precedenti, il contribuente sa quanto ha pagato per il cumulo, essendosi autocalcolato l'«imposta». Questa, allo stato dei fatti, sembra non solo la soluzione più equa, ma anche il parere prevalente degli esperti sui riflessi pecuniari della importante decisione della Corte costituzionale.

G. R.

Saccucci

dell'estradizione, vale a dire il problema dell'immunità parlamentare: l'accusa ha fatto notare al magistrato che l'immunità è un problema strettamente italiano, e non di competenza del tribunale inglese, che è invece semplicemente chiamato a decidere di una causa di estradizione istruita su richiesta del governo italiano.

In altre parole, ha lasciato capire l'avvocato Giovene, solo se il governo italiano revocherà la richiesta perché scoprirà che Saccucci è nel frattempo ritornato a godere dell'immunità, il tribunale inglese potrà prenderne atto. Il giudice ha osservato con un sorriso che ci sono, in effetti, gli estremi di un caso alquanto complicato» e ha rimandato tutti al 1.o luglio, «in attesa di vedere come succede». *(Ansa)*

MANOVRE SOVIETICHE nel Mare di Barents

Mosca, 25

L'Unione Sovietica ha invitato oggi gli altri paesi a tenere lontani navi e aerei, per quaranta giorni, da una precisa area del Mare di Barents: secondo quanto precisa la «Tass», in questa zona saranno svolte esercitazioni missilistiche, dal 1.o luglio al 10 agosto. Il passaggio in quest'area è da considerarsi «Non pericoloso» solo per quattro ore al giorno, dalla mezzanotte alle quattro.

Il Mare di Barents è oggetto di una disputa di confine tra Unione Sovietica e Norvegia: si tratta di una zona strategicamente importante (soprattutto per l'URSS) e, secondo alcune ipotesi, ricchissima di petrolio. I negoziati sono in corso tra i due paesi (l'ultima tornata di colloqui è terminata il 15 giugno scorso): l'area disputata ha una superficie di 155 mila km quadrati.

(Ansa)

Oppositori in manicomio nella Germania Est?

Francoforte, 25

In un'intervista pubblicata a Francoforte dalla rivista del sindacato tedesco-occidentale dei metallurgia, il prof. Robert Havemann, chimico tedesco-orientale, ha dichiarato che l'internamento degli oppositori politici in ospedali psichiatrici viene praticato anche nella Germania orientale.

Interrogato su casi di «internizione dalla professione» nella Germania orientale, Havemann ha detto che quando qualcuno fa opposizione politica viene allontanato dal suo lavoro. Egli ha aggiunto: «Tuttavia conosco anche casi di internamento psichiatrico».

Havemann ha detto d'altro canto di ritenere che se la popolazione della Germania orientale pensa che la divisione della Germania sia una cosa immutabile: «Ciò non è perché essa lo desidera, ma perché non può in suo potere fare diversamente».

Havemann ha dichiarato infine che la frontiera tra le due Germanie è un elemento negativo, che ha conseguenze negative anche nella Repubblica federale. Egli ha detto di ritenere che la «cortina di ferro» sia necessaria sia al regime tedesco-orientale sia ai «reazionari» della Germania occidentale.

IL MAGGIOR INCREMENTO DEL '76 NEL SETTORE INDUSTRIALE

La produzione in aprile cresciuta del 7 per cento

In lieve regresso le ore perdute per sciopero - Secondo un'indagine della Confindustria durante i «ponti» le assenze sono quasi triple

Roma, 25

L'indice della produzione industriale nell'aprile scorso è cresciuto del 7,1 per cento rispetto all'aprile 1975. Questo dato, reso noto oggi dall'Istat, conferma, aggiungendosi ai dati positivi degli ultimi due mesi, il recupero in atto nel settore industriale: nel febbraio scorso l'indice era cresciuto infatti del 3,6 per cento e in marzo del 15 per cento. Nell'intero periodo gennaio aprile 1976 (cento giorni lavorativi di calendario) l'indice è aumentato del 6,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1975 (98 giorni lavorativi).

L'Istat ha calcolato anche medie trimestrali di indici destagionalizzati, medie che, attenuando le oscillazioni di carattere accidentale, consentono — osserva l'istituto — di cogliere in maniera più adeguata, rispetto agli indici mensili, la tendenza nel breve periodo della produzione industriale. Nel trimestre febbraio-aprile 1976 l'indice medio destagionalizzato ha registrato così un aumento del 5,8 per cento rispetto al trimestre precedente.

L'aumento produttivo più sensibile si è avuto in aprile per le industrie elettriche e del gas (12,4 per cento in più), seguite da quelle manifatturiere (6,7 per cento) e da quelle estrattive 5,8 per cento). Aumenti particolarmente elevati si sono avuti per il settore della cellulosa e delle fibre chimiche (38,1 per cento in più), quello del mobilio (31,3 per cento in più), quello della carta e cartotecnica (23,1 per cento), quello tessile (21,9 per cento), quello del cuoio e pelli (19,5 per cento), quello del vestiario e abbigliamento (19,4 per cento). Accentuate diminuzioni si registrano invece per il settore dei mezzi di trasporto (7,2 per cento in meno), per la meccanica (6,9 per cento in meno) e per il settore metallurgico (4,6 per cento in meno).

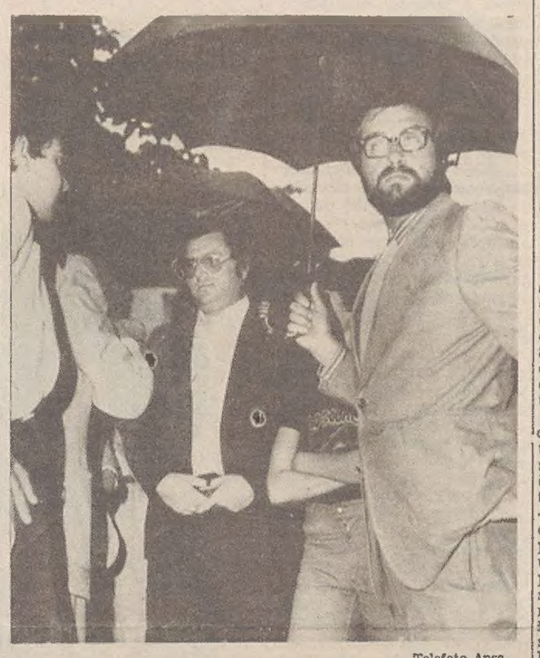
Le ore di lavoro perdute per scioperi, sempre nell'aprile scorso — secondo dati provvisori dell'Istat — sono state 22 milioni 400 mila contro 29 milioni 65 mila ore in marzo e 22 milioni 121 mila ore nell'aprile 1975. Nel periodo gennaio-aprile 1976 le ore di lavoro perdute per conflitti di lavoro sono state 89 milioni 997 mila con una diminuzione di quattro milioni 623 mila ore rispetto all'analogo periodo del 1975.

A margine di questi dati, va segnalata un'indagine della Confindustria, secondo la quale il tasso di assenza registrato il 3 novembre 1975 (un lunedì che precedeva la festività del 4 novembre), nelle aziende che non hanno attuato il «ponte collettivo», è risultato pari al 34,9 per cento contro il 13,8 per cento registrato il 6 novembre. Per gli impiegati ed intermedi il tasso è stato, alle due date, rispettivamente del 33,5 per cento e del 10,6 per cento; per gli operai del 35,4 per cento e del 15 peri cento; per gli uomini del 12,3 per cento e del 31,2 per cento; per le donne del 46,8 e del 18,9 per cento.

Considerando anche le aziende che hanno attuato il «ponte collettivo», l'impiego del fattore lavoro nel giorno scelto risulta quasi dimezzato nell'industria: dai risultati dell'indagine si ha «l'esatta misura — dice la Confindustria — della mancata produzione che deriva dai giorni di ponte, mentre, nello stesso tempo, si avverte l'urgenza di risolvere il problema della redistribuzione delle festività che, da tutti auspicato, non sembra ancora aver trovato una valida soluzione».

(Ansa)

Inchiesta a Sezze



Telefoto Ansa

Sezze — Sopralluogo degli inquirenti a «Ferro di Cavallo», dove è stato ucciso il giovane Di Rosa dopo un comizio di Saccucci

LA SITUAZIONE SINDACALE DOPO LA TREGUA PER IL VOTO

Primo nodo post-elezioni il contratto dei braccianti

Allo sciopero di ieri seguirà un altro il 6 luglio - Altre categorie promettono azioni di appoggio - Commercio: riprenderà la trattativa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Notevole l'adesione all'odierno sciopero nazionale dei braccianti e salariati agricoli varato dalle organizzazioni sindacali di categoria per protestare contro l'interruzione delle trattative per il rinnovo contrattuale determinata dal comportamento rigido e intransigente della Confagricoltura. La fermata, che sarà ripetuta negli stessi termini il prossimo 6 luglio, ha paralizzato l'attività in un momento di grande impegno produttivo per l'agricoltura, alla vigilia, cioè, dei grandi raccolti cerealicoli e frutticoli. Nondimeno l'incidenza di un solo giorno di sciopero non porta ripercussioni di rilievo sulla produzione.

Nell'ambito dell'odierna fermata nazionale si sono svolte numerose iniziative volte soprattutto ad allargare il dialogo fra lavoratori in lotta, le popolazioni dei comuni e delle zone agricole italiane e gli operai delle fabbriche. Oltre 500, infatti, sono state le assemblee e i comizi comunali e di zona realizzati.

Si profila, dunque, sempre che la situazione negoziale non si sblocchi, un'alzata di scudi da parte dell'intero movimento sindacale che potrebbe concretizzarsi entro la seconda decade di luglio in un «quasi» sciopero generale. Il perché di questa convinta adesione dell'intero movimento alla lotta degli operai agricoli, è stato spiegato dal segretario generale della Fisba-Cisl, Sartori, il quale ha detto «La federazione Cgil, Cisl, Uil, condividendo la nostra azione, ha messo in evidenza come questa battaglia trascenda l'esclusivo interesse della pur numerosa (1 milione e 700 mila addetti) categoria degli operai agricoli, per innestarsi nel più ampio contesto economico e sociale del paese e della sua crisi per la cui soluzione il mondo agricolo può contribuire».

Commercio: riprenderanno il 6 e 7 luglio prossimi le trattative per il rinnovo del contratto degli 800 mila addetti al commercio. La ripresa del negoziato, che era rimasto interrotto lo stesso giorno dell'inizio dei colloqui a seguito dell'atteggiamento della Confcommercio che aveva seccamente respinto le richieste più qualificanti della piattaforma contrattuale, è stata resa possibile grazie ai buoni uffici del ministro del lavoro Toros che oggi ha ricevuto le parti interessate.

Giuseppe Roselli

Commercio: riprenderanno il 6 e 7 luglio prossimi le trattative per il rinnovo del contratto degli 800 mila addetti al commercio. La ripresa del negoziato, che era rimasto interrotto lo stesso giorno dell'inizio dei colloqui a seguito dell'atteggiamento della Confcommercio che aveva seccamente respinto le richieste più qualificanti della piattaforma contrattuale, è stata resa possibile grazie ai buoni uffici del ministro del lavoro Toros che oggi ha ricevuto le parti interessate.

Giuseppe Roselli

ESONERI MILITARI: rinvio a giudizio per 559 persone

Napoli, 25

Nella cancelleria della ottava sezione istruttoria è stata depositata la sentenza di rinvio a giudizio per 559 persone imputate di corruzione, falso e altri reati minori, per la vicenda degli esoneri militari concessi circa dodici anni fa, allorquando centinaia di giovani in tutti la Campania furono dichiarati inabili al servizio militare.

Tra gli imputati figurano il col. Mario Rigolo Agnello, all'epoca presidente della commissione provinciale di leva presso il Distretto militare di Napoli, e un colonnello del Distretto militare di Avellino. Secondo l'accusa molti giovani erano stati esonerati dopo la visita di leva dietro versamento di somme varianti dalle 300 mila alle 500 mila lire.

La data d'inizio del processo è stata fissata per il 30 novembre prossimo. Si prevede che venga utilizzato per il dibattimento, dato il gran numero di imputati, il salone dei «busti» in Castel Capuano che, per l'occasione, verrà trasformato in aula giudiziaria. Eccezionale anche il numero degli avvocati impegnati nel processo: 222.

DICHIARAZIONI SUL CASO ELETTORALE DI DON DEL DONNO

CONTRO IL PRETE MISSINO PER ORA NESSUN INTERVENTO

La CEI: l'episodio non è di nostra competenza - Il vescovo di Isernia dal canto suo ha perso da anni i contatti con il neo-eletto del MSI

Roma, 25

«Alla Cei non compete prendere in esame il caso di don Olindo Del Donno, il prete eletto deputato nelle liste del MSI-DN; il caso è di diretta competenza del suo vescovo». L'ha detto oggi la segreteria della Conferenza episcopale italiana rispondendo ai giornalisti. Tuttavia — ha detto sempre la stessa fonte — la Cei molto probabilmente si interesserà di questo caso durante la prossima riunione del consiglio di presidenza che si terrà dal 30 giugno al 2 luglio. L'assemblea, che si riunirà sotto la presidenza dell'arcivescovo di Bologna, cardinale Poma, prenderà in esame gli adempimenti della scorsa assemblea di maggio, l'impostazione di quella del maggio dell'anno prossimo, la verifica del convegno dell'autunno prossimo su «evangelizzazione e promozione umana», il nuovo catechismo per i fanciulli.

Nel corso dei lavori, ai quali parteciperanno anche i tre vicepresidenti della Cei, mons. Carraro, Motolese e Castellano, con il segretario generale mons. Maverna e il direttore degli uffici generali, mons. Caporello, tracerà anche una panoramica della situazione italiana dopo le recenti elezioni e in questo contesto potrebbe prendere in esame anche il caso del prete missino.

«In ogni caso — ha ribadito la segreteria della Cei — nessuna decisione di carattere giuridico compete alla Conferenza episcopale italiana; l'unico ad avere questa facoltà è il vescovo della diocesi in cui il prete è incardinato».

Mons. Achille Palmerini, vescovo di Isernia, in merito alla recente elezione di don Del Donno alla Camera dei deputati ha dichiarato di aver appreso «solo attraverso la lettura dei giornali che il sacerdote si è presentato quale candidato ed è stato successivamente eletto deputato nelle liste del MSI-DN per la circoscrizione di Bari-Foggia. Il reverendo Del Donno era un sacerdote della congregazione dei salesiani. A suo tempo fu missionario nell'America Latina; uscì da quella congregazione nel 1952 e fu incardinato quale sacerdote secolare nell'arcidiocesi di Guatemala dal locale arcivescovo. Il 9 agosto 1956 il vescovo di Isernia dell'epoca, mons. Giovanni Lucato, dietro domanda dello stesso Del Donno, lo incardinò — sempre come sacerdote secolare — tra il clero della diocesi di Isernia. Ma don Del Donno non ha mai esercitato il suo ministero sacerdotale in questa diocesi e anzi non vi ha mai abitato».

Per quanto concerne l'ultimo episodio — prosegue la dichiarazione — sono a esso completamente estraneo in quanto nessuna autorizzazione mi è stata richiesta, né ovviamente concessa. Pur volendo raggiungerlo con un mio scritto mi trovo nell'assoluta impossibilità di poterlo fare in quanto non conosco addirittura il suo recapito. Di qui l'impossibilità per me di prendere — allo stato — una qualsivoglia decisione nei suoi confronti». *(Ansa)*

«Gesto scorretto» di dom Franzoni

Roma, 25

Un comunicato dell'ufficio stampa del vicariato di Roma, pubblicato oggi sull'«Osservatore Romano» e intitolato «Precisazione circa un gesto scorretto di dom Franzoni», rileva che ieri «il sacerdote Giovanni Franzoni, autonomamente e senza consenso, ha reso pubblica alla stampa e alla radio una lettera a lui indirizzata dal cardinale vicario Ugo Poletti, riservata e che tale doveva rimanere. Ci limitiamo ora — prosegue il comunicato — a due sole osservazioni: 1) la scorrettezza, grave e tendenziosa, di pubblicare un documento personale di un legittimo superiore senza il suo consenso; 2) la settimana scorsa, la cosiddetta comunità laica di San Paolo, guidata da dom Franzoni, pubblicava un "documento" dal titolo: "La violenza nella città e nelle chiese di Roma", quale contributo al prossimo convegno della CEI su "Evangelizzazione e promozione umana".

«Ci sembra evidente la contraddizione — afferma il comunicato —. Gli accusatori della Chiesa si arrogano il diritto di riversare sulla stampa quotidiana in chiave politica ogni fatto, anche personale, al solo scopo di denigrare la Chiesa e le persone della Chiesa. Anche questa è violenza. E tanto più grave — conclude il comunicato — in quanto si tratta di violenza psicologica che turba le persone inesperte e impreparate, aizzandole in uno stato di continua prevenzione contro la Chiesa».

La lettera del cardinale Poletti a dom Franzoni è pubblicata oggi integralmente dall'«Osservatore». La lettera, pur ferma nella sostanza, è molto pacata e rimane nel tono.

(Ansa)

EROINA (CINESE?) all'aeroporto di Mosca

Mosca, 25

Il quotidiano «Izvestia» ha reso noto oggi che funzionari doganali dell'aeroporto di Mosca hanno intercettato un quantitativo di eroina cinese, per un valore di 300 mila dollari, destinata all'Occidente. Il quotidiano ha precisato che sono stati rinvenuti nel doppiofondo di quattro valige 39 sacchetti di plastica contenenti l'eroina. Questa, secondo il giornale, proverrebbe da Hongkong, ma probabilmente è di origine cinese.

Gli stupefacenti — scrive l'«Izvestia» — vengono contrabbandati in Occidente attraverso Mosca a partire dalla Thailandia, Singapore e la Malaysia, tutti vicini ad Hongkong, dove i maoisti hanno organizzato delle vendite e la distribuzione degli stupefacenti con l'aiuto dei loro agenti». Secondo il giornale Pechino ricava ogni anno da questo traffico da 12 a 15 miliardi di dollari. Nell'Unione Sovietica il traffico di stupefacenti è punito con una pena massima di 10 anni di prigione.

Rivista russa querelata da un giornalista USA

Mosca, 25

Alfred Friendly, corrispondente a Mosca della rivista americana «Newsweek», ha sporto oggi querela per diffamazione in un tribunale di Mosca contro il settimanale sovietico «Gazzetta Letteraria» per le illazioni di quest'ultima secondo le quali Friendly lavora per la Cia.

Nella sua querela, che è stata accettata dal giudice Boris Shaglagin alla Corte del popolo del distretto Dzerzhinsky di Mosca, Friendly chiede che il settimanale ufficiale dell'Unione degli scrittori pubblichi una ritrattazione del suo articolo, insieme con le scuse.

Il settimanale sovietico, il 29 maggio scorso, in un articolo a firma di V. Valentinov, parlava della «lealtà» di Friendly, corrispondente del «New York Times» Christopher Wren e del corrispondente dell'«Associated Press» George Krimsly, «al loro vero padrone: la Cia». Il giornale ha ripetuto le accuse due giorni fa.

CODA LEGALE DEL «CRACK» DELLA «PRIVATA»

Tre anni e sei mesi al contumace Sindona

Sono stati assolti 4 collaboratori del finanziere

Milano, 25

Per violazione alla legge bancaria il pretore della seconda sezione penale del tribunale di Milano, dott. Raffaele Di Pala, dopo 5 udienze, ha condannato Michele Sindona (che in questo procedimento era difeso dagli avvocati Strina e Sordillo) a 3 anni e 6 mesi di carcere, alla interdizione per 10 anni dagli uffici bancari e per 3 dalla professione di avvocato. Assolti sono stati invece quattro collaboratori dello stesso Sindona: Massimo Spada, John McCaffery, Arnaldo Marcantonio e Franco Mauro Mannelli (tutti e quattro consiglieri di amministrazione della Banca privata finanziaria di cui Sindona era vicepresidente e membro del comitato esecutivo).

L'accusa in base alla quale il finanziere italo-americano è stato condannato riguarda reati contrari al disposto dell'art. 38 sulla legge bancaria. La vicenda risale al febbraio del '73: la Banca d'Italia inviò presso la Banca privata finanziaria alcuni ispettori che rilevarono una serie di irregolarità nella gestione dell'istituto. Il rapporto che ne scaturì fu inviato dalla stessa Banca d'Italia alla magistratura. In sostanza si era appurato che Sindona «aveva comprato obbligazioni e affidamenti — si legge nell'atto di accusa — per 14 miliardi di lire circa a favore di società che lo stesso controllava attraverso la Fasco A. G.».

Ora l'art. 38 della legge bancaria precisa che l'amministratore di banca non può contrarre obbligazioni direttamente o indirettamente né tantomeno avere rapporti di affari con l'ente che amministra. Da qui l'evidente violazione della legge che è costata la condanna a Sindona.

Gli altri quattro imputati sono stati invece assolti con formula piena perché non sono emerse nei loro confronti prove di interessi personali nella stessa operazione.

(Italia)

TORNA A FAR PARLARE DI SE' IL VECCHIO CARCERE FIORENTINO

Dopo una violenta rissa nuova protesta alle Murate

Tutto è poi rientrato - Colpito da un infarto un anziano detenuto

Firenze, 25

Una protesta è stata inscenata nelle prime ore del pomeriggio di oggi dai detenuti della prima sezione del carcere fiorentino delle Murate. La situazione, dopo l'intervento di un magistrato e di un ispettore del ministero di grazia e giustizia — che hanno parlamentato a lungo coi detenuti è tornata normale verso le 17 allorché i reclusi hanno tolto il blocco alla sezione, accettando di far ritorno nelle celle.

La protesta, iniziata verso mezzogiorno, sarebbe stata determinata dalla punizione di due detenuti, posti in isolamento dopo che ieri sera avevano dato vita a una rissa. Alcuni detenuti della prima sezione avrebbero cercato di prendere in ostaggio una guardia. L'intervento di un brigadiere ha però impedito il sequestro, ma non l'ammutinamento. I carcerati, dopo aver bloccato la sezione, barricandone l'entrata, hanno provocato danni mandando in frantumi vetri e lavandini nelle celle. Quindi hanno chiesto un colloquio con un magistrato e solo dopo averlo ottenuto hanno accettato di far ritorno nelle celle.

Sembra che, conclusa la protesta, gli stessi detenuti abbiano provveduto a rimettere in ordine tutti quei locali che erano stati messi a soqquadro. Secondo la direzione del carcere i danni provocati dagli ammutinati sono di lieve entità.

Tre detenuti coinvolti con altri compagni di carcere nella rissa avvenuta ieri sera alle Murate sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari e sono stati quindi trasferiti all'ospedale di Santa Maria Nuova. Si tratta di Massimo Scorza e dei fratelli Giancarlo e Marcello Vezzani. I medici hanno emesso referti con prognosi di 10 giorni ciascuno per contusioni ed ecchimosi in varie parti del corpo.

Durante la protesta odierna, avvenuta, a quanto è dato sapere, in seguito alla rissa di ieri, un anziano detenuto, Cornelio Pirchio di 77 anni, è stato colto da infarto ed è stato anch'egli ricoverato a Santa Maria Nuova.

(Italia)

LAVORI «FUORI LEGGE» per gli adolescenti

Roma, 25

Le mondine giovanissime, i ragazzi aiutanti degli spazzacamini, le ragazze che applicano le lacche e le tinture dai parrucchieri, i ragazzi figli di benzinai che aiutano il padre nelle operazioni di rifornimento, d'ora in poi saranno «fuori legge». La Gazzetta ufficiale di ieri infatti, ha pubblicato il nuovo decreto del Presidente della Repubblica (20 gennaio 1976 n. 432) che determina i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri in base alla legge 17 ottobre 1967 n. 977 sulla tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti.

PORTO ABUSIVO DI ARMI

CONSIGLIERE MSI condannato in Liguria

Sanremo, 25

Il tribunale di Sanremo ha condannato per detenzione e porto abusivo d'arma da fuoco il consigliere regionale e capo gruppo del MSI-DN al comune di Sanremo, Giovanni Canessa, di 33 anni.

Il Canessa era stato arrestato nella notte fra il 18 e il 19 giugno scorso perché, assieme ad altri missini, aveva aggredito degli esponenti extraparlamentari di sinistra mentre stavano attaccando dei manifesti elettorali.

Parole sui trampoli

SONO parole nobili e candide che subiscono l'aggio dell'ignoranza voaria: sono parole disgrae perché vengono malante recepite, grossolanante distorte e consapevolnte strumentalizzate per fispurii. Nel vorticoso incrorsi delle voci sul rigo della paganda elettorale, verità stizia pace democrazia e rtà, di volta in volta, a onda degli umori, del ven- dei meridiani e paralleli itici, hanno perso del tutto parte del loro significagenuino e sono naufragate le più assurde contraddini.

Abbiamo sentito discorsi quali si rincorrevano e accavallavano non più di cento vocaboli dipanati scioltezza, infiorati da sonii e incartati per bene in dialettica zeppa di 'uocomuni che trasudavano edi per tutti i mali dell'anità. Mali su cui spalmao portentosi unguenti e nipotenziarie panacee. Si va l'impressione che venisno proposti farmaci e teratanto efficaci quanto lo ebbe un cerotto applicato un tumore maligno.

e le bugie hanno le gamcorte, queste promesse al trario procedevano sulle he aste dei trampoli.

orrei sceglierne una solo: la parola verità. «Che è la verità?» Lo chiedeva to a Cristo durante l'utoria del processo. Ma isposta alla domanda del presentante di Roma imiale, l'aveva già data pri«Io sono la verità».

erto nell'ambito religioso discorso rischia di radizzarsi nell'involucro di concezione dommatica. che invece vorrei dire, se un altro itinerario.

ommaso D'Aquino aveva classificata la verità: «Il baciare dell'intelligenza le cose». Abbastanza chiaanche se, a prima vista, parere una definizione atta, una sottigliezza fiofica da buongustai del siero che si dilettano a quisire in punta di forta. Eppure girandovi atno tutto si semplifica, dila persino recepibile dall'no della strada che si prona incolto.

a verità — in fondo — o non è che l'essenza delcose afferrata dall'intelliza. Noi arriviamo alla veattraverso l'esperienza rapporto dialettico tra coche ragiona e la verità si cerca nelle cose. Ma li cose? Tutte. Ivi comprequella che noi per conzione denominiamo «poli» la quale secondo la clasdefinizione è «il governo la cosa pubblica».

e così stanno le cose, non ebbe possibile fare della ona» politica se non si ha «buona» conoscenza delle , cioè delle realtà che no alla base. Senza queimpatto dell'intelligenza le cose nel tentativo di varle e penetrarle nella essenzialità fino a co re il nesso tra esse e la tà che rappresentano, bra impossibile la logica. non si dedica con amore uesta quotidiana ricerca, nda inesorabilmente nelabbie mobili dell'ignoranvolontaria. Diventa vittidi una serie di errori e rattutto scade in pieno settimo interpretativo do- facile vedere le cose non ciò che sono ma per quelche sembrano.

a qui una serie di conseze: la prima, la più letae la perdita del contatto la verità sostituita da una tà soggettiva. Perché la tà non si identifica con realtà: un delitto, un estro di persona, uno stu, sono certamente delle tà — tristissime e freti realtà — ma sono ve; anzi, si oppongono alla tà perché negano l'uomo, ano i suoi diritti. Io sono o per la verità, la libertà, iustizia, la pulizia interioe come uomo, mi adopro conquistare questi beni. errore di valutazione è specie di schizofrenia ettuale che opera la digrazione progressiva delana personalità separala verità dalla realtà. Sapno tutti che gli esseri posono la stessa carica di tà: i minerali ne sono poissimi, hanno solo l'esiza; l'uomo è assai più o; ma la ricchezza infinidell'essere la possiede solo Dio, verità infinita, verdel rapporto tra le creaa, misura assoluta e fonte vivere e dell'operare. Dimo, prima, che quando discorso si pone sul piano ogico, il problema di- a assoluto. Un assoluto che sembra escludere il relativo. Ma non è così, anzi è il contrario. Quanto più si prescinde da Dio fonte di verità, tanto più cadiamo nelle più disumane aberrazioni. E' facile dimostrarlo ricorrendo alle prove storiche di un materialismo ateo che esclude come alienante ogni idea di Dio. Si può giungere persino ad alienare l'uomo da se stesso e considerarlo una cosa. In quanti regimi l'entità umana viene cosificata, strumentalizzata e sacrificata a ideologie negatrici dei valori trascendenti!

In questi giorni postelettorali, mi sono imposto sovrabbondanti razioni di ascolto televisivo. Tra moltissime cose sensate, mi è toccato deglutirne anche di paradossali. Da questa sperequazione sono nate le presenti riflessioni. Ho potuto constatare dei reali equivoci: nel nome di una determinata e scomoda realtà si sottaceva la verità. Eppure ogni volta che si nasconde la verità, la quale — come dissi citando l'Aquinate — è il combaciare dell'intelletto con le cose, non è più favorire l'uomo ma ingannarlo. Noi insegnamo ai bambini a non dire bugie appunto perché essi — magari senza pensarci — ingannano le persone che dicono di amare. Ma si sa: essi mentono per immaturità costituzionale, per difendere la loro fragilità. Ma gli uomini in nome di che cosa mentono?

Spesso la politica è disseminata da spazi vuoti e muti nei quali — sospinta dalle necessità tattiche e strategiche — la menzogna trova la propria sede.

Il discorso si spingerebbe verso la nostra disponibilità umana alla ricerca delle verità che si annidano nelle cose. Se ne potrà parlare in seguito. Ma qui sta il punto fermo: chi è convinto della verità deve dare alle cose la dimensione e l'importanza che esse hanno nella realtà. Ci siamo di nuovo: purtroppo le realtà politiche del nostro ingarbugliato paese appaiono talvolta così mistificate da scoraggiare. Elio Petri col suo film «Toto modo» attraverso un viscerale manicheismo, offre uno spettacolare contributo al cambio dei connotati storici, riuscendo a generare una babelica confusione.

In Italia c'è bisogno di tante cose. Ma di confusione, no, di certo.

Emilio Bonomi

NOSTALGIA D'ORIENTE E DESIDERIO D'OCCIDENTE NEGLI INTELLETTUALI ROMENI

ANCHE OGGI SONO ANGOSCIATI DAL DUALISMO DELLE ORIGINI

Permane in essi l'orgoglio illimitato di essere romani, la passione con cui discutono questo problema, ma anche le impennate dei figli adottivi nella loro disperazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bucarest, giugno

Vi sono due cose che hanno sempre fatto soffrire i romeni: il fatto di discendere dagli antichi romani e la loro convinzione di essere al di fuori della storia.

Si tratta di due veri e propri complessi psicologici. Il primo deriva da un fatto reale, ed è perciò la spina più forte nel loro cuore; l'amore-odio per Roma, questo sentimento bivalente verso le proprie origini comuni ai figli adottivi. Da un lato l'orgoglio per la loro origine latina, dall'altro un orgoglio ancora più antico, quello per la loro origine pre-romana. C'è una tendenza diffusa oggi in tutti i paesi verso la ricerca e la rivalutazione delle proprie origini più remote. Così è in Romania, con lo studio delle vestigia dell'antico linguaggio pre-latino, e con la ricostruzione dei miti dei daci, dei geti e dei traci; la ricerca dei culti di antichissime divinità come Zamolxes, il dio-principe dei Daci, o della dea Bacti, di provenienza, secondo gli studiosi, addirittura indiana.

Parola intraducibile

La nostalgia, infatti, è il dato caratteristico del popolo romeno, nostalgia per un lontano oriente, per una lontana patria che nessuno conosce. La nostalgia che in romeno si dice «dor» che i filologi derivano dal latino dolus-dolere; parola intraducibile poiché implica un desiderio di qualcosa che non si conosce, una bramosia d'impadronirsi di se stessi, un'afflizione di non poterci riuscire.

«Roumanie, la terre du dor» l'ha chiamata un poeta francese.

La nostalgia è stata ed è infatti un dato costante della letteratura e poesia romena.

Accanto a tutto questo permane l'orgoglio illimitato di essere romani, la passione con cui gli studiosi discutono a non finire di questo problema; l'orgogliosa affermazione degli uni che la romanizzazione non si è compiuta durante la dominazione militare romana, un secolo e mezzo (troppo breve), bensì che è stata di gran lunga posteriore al dominio militare ed è avvenuta nel IV, V, VI secolo attraverso mezzi pacifici come la diffusione del cristianesimo nelle regioni del basso Danubio, la necessità di adottare la lingua latina come lingua comune per il commercio con i vicini, la pacifica immigrazione in Dacia attraverso i secoli di altre popolazioni provinciali come gli italici, i dalmati, i pannoni, ecc. tutto ciò a voler quasi significare una scelta culturale spontanea dei Daci alcuni secoli dopo che le armate romane si erano ritirate dai suoi confini. Dall'altra parte delle impennate tipiche dai figli adottivi nella loro disperazione di non poter essere figli assoluti.

«Perché non potevamo», questa la stizzosa interrogazione di uno studioso, «perché non potevamo essere romanizzati? Eravamo forse più barbari degli altri, delle altre popolazioni soggiogate da Roma?»

Il dualismo delle origini, questa nostalgia d'oriente commista al desiderio d'occidente, è presente anche negli intellettuali romeni d'oggi.

Scrive Alessandro Mirka: «Percorrendo le vie dell'antica Roma, noi romeni sin dal lontano 600, da quando cioè acquistammo la coscienza della nostra latinità, ci fermiamo innanzitutto ai piedi della colonna traiana, veniamo a vederla dal nostro paese magari a piedi, come fece qualcheduno, per ritrovare nelle effigie dei romani e dei daci, ma soprattutto di questi ultimi, i propri ritratti. Indugiamo un po' più del solito dinnanzi alle due, tre statue di daci che scopriamo commossi fra le tante altre di imperatori, di patrizi o di gladiatori romani, dal portamento pieno di superbia. E quelle statue dei daci, in confronto a queste, ci sembrano segnate nei loro tratti da un'aspreza di gente temprata, dignitosa, ma non superba. Per contrasto ci rattrista il pensiero di Ovidio che partì da qui con passi di piombo verso il suo esilio in Dacia, portando seco come una ferita sempre aperta l'immagine della sua ultima notte passata a Roma, "tristissima noctis imago". E ci è amaro pensare che quelle che egli conobbe e descrisse come le gelide sponde del suo tormentato esilio nelle "tristia", sono per noi uno dei più accoglienti angoli della nostra terra; il litorale del Mar Nero, la nostra riviera, dove il cielo è sempre sereno e il clima sempre dolce».

Se come ci insegna Freud la letteratura è l'autoritratto inconsapevole di un popolo, la sua autopsicoanalisi, ebbene questa bivalenza dei sentimenti, ricerca e rigetto della romanità, si riflette anche nella letteratura romena, sempre in costante altalena fra il vitalismo dacico e il rigore e la chiarezza romane.

Nell'opera di Eminescu, il più noto dei poeti romeni moderni, il bosco diventa una specie di simbolo dell'eternità, e la natura d'altra parte è un tempio, che dà il sentimento del grandioso e del mistero. Nel tempio e nel bosco è avvenuto ciò che Lucian Blaga, il secondo grande poeta moderno, chiama il ritiro dalla storia, e che è stato per qualche secolo il loro unico modo di sopravvivenza. Manca completamente un periodo classico a cui corrisponde qui la poesia popolare, la letteratura-folclore, che si alimenta della propria generosa sostanza. E qui abbiamo l'interessante sorpresa che la tradizione folcloristica genera in uno stile con un cospicuo carattere di classicità verificandosi in tal modo l'osservazione di Lessing, che cioè il popolo segue spontaneamente i principi del bello classico, e inconsapevolmente l'inventa.

D'altronde comincia a pesare il ritiro dalla storia, Mihail Sadoveanu evoca questo sentimento nel suo romanzo «Il luogo dove non è successo niente» e la stessa cosa fa Petrescu ne «I borghi dove si muore».

Ma ora la letteratura romena non si accontenta piu di «uscire nella storia» per mezzo di una verifica dei risultati altrui, ma vuole addirittura «uscire nell'universo».

Non ha inventato forse Camilian Demetrescu, scultore molto interessante della generazione attuale, le macchine per volare nel tempo, le «antimacchine»? Con la tenacia si può volare nello spazio, ma solo con l'arte si può volare nel tempo e liberarsi dunque di esso Il salto nel tutto è possibile alla poesia, unica tra le arti a non avere vincoli alla terra.

Cantava Tudor Arghezi, il poeta contadino, all'inizio di questo secolo «ho per scudo il campo - per maestro il bosco - e per amica la scure». Ma nessun poeta è esente dal dubbio e dallo smarrimento: «Apro il libro, - il libro si lamenta - cerco il tempo - non c'è tempo, vorrei cantare - non canto, esisto».

L'angoscia lo porta a cercare qualcosa di superiore; «il silenzio è come il principio del mondo, tu non ti guardi indietro, Dio ti cammina vicino e vedi la sua ombra scendere fra i buoi». Quattro versi a mio avviso fortissimi dove c'è tutta la fatica del mondo la rassegnazione del contadino.

Ma il contadino è anche forte, aspro, brutale nella sua angoscia, è quasi schilleriana la sua invettiva a Dio «ti ucciderò oppure ti pregherò in ginocchio!»

Eminescu, Blaga e Arghezi sono tre grandi poeti del periodo che va dalla fine dell '800 alla prima metà del '900; tralasciamo i grandi dei periodi precedenti, troppo lontani dalla nostra sensibilità.

Mentre Eminescu, il più colto, il più fecondo dei tre nominati è troppo legato al romanticismo per interessare la critica moderna, e il Blaga è molto influenzato dai filosofi tedeschi, l'Arghezi è il più genuino dei tre, l'unico che nella sua poesia ha mantenuto intatti i caratteri della dacia, la vitalità e persino la violenza, e nello stesso tempo la serenità dell'uomo che vive accanto alla natura. Per questo suo essere più autenticamente romeno, è oggi quello che ci interessa di più. Pochi hanno mai raggiunto il limite dell'amarezza come lui nella sua lirica «febbre» «nostra figlia è malata, la figlia mia e del desiderio, ma se ci penso è meglio così come sei; ferita dalle spine e calpestata tra i frutti della terra». Il dolore in lui diventa rabbia, la rabbia del contadino che si vede distruggere la vigna da una grandinata.

Dopo i dubbi e la ricerca, la ribellione. Adamo sta per trovare il creatore ma Dio non aveva previsto l'intelligenza e in essa un nemico che ha reso l'Adamo potente, «con impeto selvaggio hai raggiunto le stelle e sei tornato portandone una accesa».

Fuori tempo

Continua la ricerca. «Chi sei, perché vai cercando anche tu nella luce?» Dopo il dubbio e la ribellione, la rassegnazione; il meriggio della vita, il poeta che si riconcilia con l'immagine dell'uomo e con Dio, li ha trovati entrambi; il suo testamento, come tutti noi, l'ha scritto da giovane.

Il poeta è sempre fuori tempo e fuori luogo. «Perché son tornato» si chiede Lucian Blaga «perché son tornato, non no scelto il momento migliore, l'ora felice, l'ora mia più felice non è ancora suonata, attende ancora quell'ora sotto volte celesti che ancora non sono state create».

L'uomo non sa ma c'è qualcuno che forse ne sa più di lui, Eva. «Quando il serpente porse ad Eva il pomo le parlò con la voce risonante - qual tintinnio di campane d'argento, ma poi le sussurrò - qualcosa all'orecchio e tanto a bassa voce, - qualcosa che non dicon le scritture. Da quel giorno ogni donna - nasconde un suo mistero - sotto le ciglia e se muove - le palpebre sembra ci voglia dire - che essa sa qualcosa che non sappiamo noi, - qualcosa che è ignorata perfino da Dio Padre».

Riaffiora in Blaga la tematica sull'origine romana nella bellissima ode «Cimitero romano» «biasimati sono stati i romani da alcuni studiosi di un'epoca a noi vicina perché non hanno saputo creare una loro filosofia come hanno fatto altre stirpi gloriose ma solo acquedotti, anfiteatri, fori, strade, l'Urbe Eterna, accampamenti e segni di confine.

«Biasimati sono stati i romani come se avessero costruito solamente case con atri che ricevevano luce dall'alto e avevano sulla soglia questo avvertimento "cavae canem". Ma se ti sarà concesso amico di spingerti una sola volta fino a Roma e di addentrarti nell'aperta campagna, porta il tuo cammino lungo l'Appia via e allora comprenderai, perché vedrai una strada che si prolunga fuori dalle mura, una strada fiancheggiata a sinistra e a destra da sarcofagi e mausolei, così concepivano i romani una strada quando affrontavano ogni limite nel cammino della vita che avanza oltre la morte. Così concepivano i romani una strada, fiancheggiata da due file di silenzi; questa la filosofia dei romani, una strada, una strada che avanza in mezzo ai morti per affrontare ogni limite nel cammino della vita».

Il più vicino alla nostra sensibilità è certamente Marin Sorescu un poeta-drammaturgo ancora giovane che dei letterati di oggi ha tutte le inquietudini e l'ironia.

Il suo teatro è monologante, un po' alla Beckett o alla Jonesco ma con un senso più lirico dell'ironia. In «Gionа», il protagonista tenta di aprirsi una via verso la luce, lavorando di coltello nel corpo della balena, ma una volta fuori dalla prima balena, si ritrova nel ventre di una seconda, e poi di una terza e poi di una quarta, sempre una balena più grande che aveva inghiottito la precedente. Alla fine, di balena in balena, Giona capisce che l'unica evasione vera è il suicidio «comunque vada arriveremo alla luce».

Nel secondo dramma, il protagonista, il servo del tempio non sta nel ventre di un mostro, ma nell'interno di una cattedrale, è solo anche lui nel vuoto dell'immensa chiesa di pietra rimasta senza fedeli, e la sua smania non è di evadere ma di ricolmare la cattedrale di candele accese sostituendo ai cristiani assenti una moltitudine di fiammelle palpitanti che diano vita e santità all'edificio deserto. Alla fine diventa una fiamma egli stesso, erra sospeso a mezz'aria e dilegua verso l'alto imprecando alla vanità della creazione e all'inutilità del suo sacrificio.

Nella bellissima lirica «Per gli uccelli scomparsi» gli uccelli di un tempo remoto con foglie al posto di penne anelano a distruggersi nel presentimento della comparsa dell'uomo «e il tempo li cancella con il dorso della mano». Balena davanti agli occhi un'immagine alla Leonor Fini.

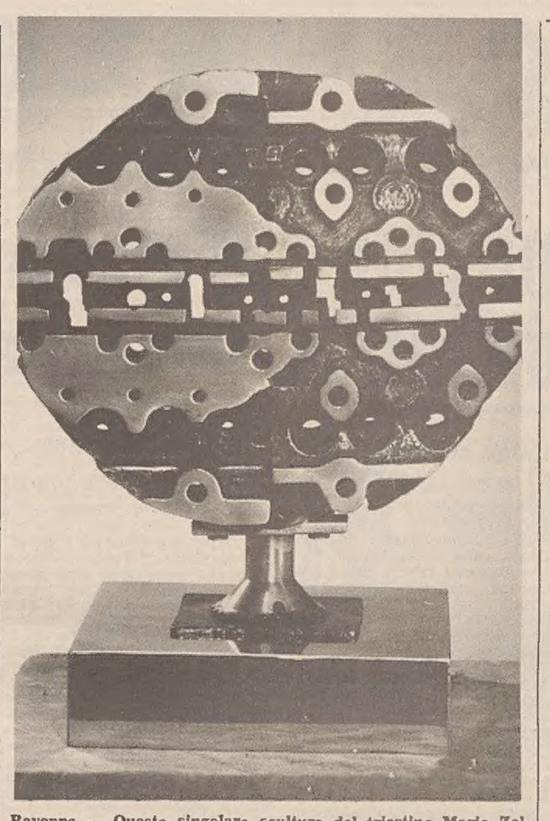
La deliziosa ironia chapliniana di «guarda l'uccellino». «Se poi il fotografo dubita che si possa quastare l'effetto - e che non siamo abbastanza impalati - ci dà un bastone da ingoiare e ci dice - di impalarci più a destra o più a sinistra. Noi ce la mettiamo tutta per essere impalati - ma non riusciamo che a essere uomini».

Ma vorrei accennare in chiusura a una delle più delicate e profonde poesie d'amore di Marin Sorescu «Prospettiva»: «se ti accostassi un poco - il mio amore crescerebbe quanto l'aria fra noi, - se ti allontanassi di più - ti amerei con i monti e le acque e con città che ci separano, - se tu andassi lontano quanto l'orizzonte - al tuo profilo si aggiungerebbero il sole, la luna e metà del cielo».

Qui la cadenza ci riporta stranamente ai poeti del dolce stil novo, alla loro semplicità pura e aggressiva, a un Cecco Angiolieri, a esempio, e si tratta di affinità culturali nate per germinazione spontanea; di una sensibilità tutta europea, tutta franco-italiana, tutta latina dunque.

Possiamo concludere che «il luogo dove non è successo niente» è il luogo dove succede tutto. Il tempio e il bosco continuano ad alimentare il senso dell'eternità e dell'universo nella letteratura romena, il vitalismo dacico, la nostalgia «de la terre du dor», l'eterna verifica dell'artista con gli altri, sono tutte tappe del ritorno dei romeni verso se stessi. La maschera di Zamolxes cadrà e si vedrà il vero Dio, si vedrà il vero volto del popolo. E concluderemo con Alessandro Balaci «veniamo a Roma a cercare sulla colonna Traiana i volti dei romani, sì, ma soprattutto quelli dei nostri daci, consapevoli che è in Occidente che dobbiamo cercare e ritrovare noi stessi».

Liliana Berg



Ravenna — Questa singolare scultura del triestino Mario Zei ha trovato la sua collocazione permanente al prestigioso Museo internazionale del bronzetto dantesco aperto a Ravenna.

Libri ricevuti

Battista De Agostini: «A cuore fermo» - Rizzoli Editore - Milano - (pagg. 162 - Lire 3000).

La malattia e la morte non sono mai accettate razionalmente dalla mente umana. Ci sembra che la natura si permetta uno spreco a creare questa cosa complicata e tecnicamente perfetta che è il nostro corpo per il solo gusto di distruggerlo, poi, lentamente o con abbagliante rapidità. Eppure, a pensarci un po' meno soggettivamente, la decadenza fisica e soprattutto la dissoluzione terminale hanno una loro profonda giustizia anche in termini antropocentrici. Sono, insomma, un fenomeno di giustizia perché colpiscono senza discriminare; la morte non segrega nessuno, non conosce ghetti, non si lascia corrompere. E' consolante, in un certo senso.

Muoiono anche i medici. Paradosso. Coloro i quali, per vocazione o altro, spendono l'esistenza nel tentativo di combattere la sofferenza e l'annullamento, a loro volta possono trovarsi (e spesso di fatto si trovano) ad attendere che altri conduca per loro questa lotta. L'esser medici aiuta poco; in qualche caso, può peggiorare la situazione; se, ad esempio, si è afflitti da qualcosa di irreversibile e allora non si ha neppure la consolazione di poter credere — o fingere di credere — all'inganno, forse semplicemente pietoso, forse anche saggio — di chi ci assiste.

Questa esperienza fondamentale, raccontata a posteriori (cioè oltre la barriera del nulla, dalla sponda della salute e della vita ritrovate), è l'argomento del libro «A cuore fermo», di Battista De Agostini. Medico, quindi perfettamente consapevole, si è accorto un giorno che il proprio cuore non funzionava come avrebbe dovuto. Angina pectoris, coronarie consumate, l'ombra dell'infarto ad ogni minima emozione, a ogni impegno appena approfondito. De Agostini ha scelto la strada della chirurgia: è andato in America, si è fatto operare. Tre by-pass finemente eseguiti dal grande Cooley hanno rimesso il muscolo cardiaco in condizione di ricevere di nuovo l'abbondante sangue di cui ha bisogno per compiere il suo essenziale e incessante lavoro. La vita, ancora.

Ma un'operazione a cuore fermo non è uno scherzo. Vuol dire lo sterno segato a metà, vuol dire miocardio inciso e ricucito, vuol dire circolazione extracorporea, che è già morte, se per morte s'intende l'arresto del battito cardiaco.

Come si esce da un simile tunnel, come ne esce uno che è medico? Più umani, afferma De Agostini. «Questa grossa cosa, questa malattia, questo intervento vitale, questa grande sofferenza, in definitiva sono fatti positivi, che purificano, danno qualcosa in più, aumentano spiritualmente la statura. Se sono meditati, considerati, sofferti, ti migliorano».

Occorre la filosofia, per accettare la malattia e la morte.

o

Egizio Alessandro Vidoni: «Il fotografo degli insetti» - Longanesi Editore - Milano (pagg. 94 più tavole, lire 8500).

Egizio Alessandro Vidoni, udinese, è un noto fotonaturalista: da molti anni infatti si applica allo studio e alla fotografia degli insetti, cui ha dedicato recentemente un bellissimo volume uscito presso la Casa Editrice Longanesi nella Collana «La vostra via». Abbiamo già avuto occasione di accennare altre volte a opere appartenenti a tale collana, che si segnala per l'eleganza della presentazione complessiva, per la stringatezza e l'efficacia del testo e soprattutto per la bellezza, la qualità e la quantità del materiale iconografico.

Sono queste stesse prerogative che ritroviamo nell'opera del Vidoni, «Il fotografo degli insetti». La rigorosa suddivisione degli argomenti articola la struttura del volume su tre piani fondamentali. La lunga introduzione illustra con precisione tecnica l'invito alla macrofotografia naturalistica» che l'autore intende rivolgere ai lettori: ecco dunque tutto quanto occorre sapere sul corredo fotografico e sui diversi sistemi per utilizzarlo quanto più felicemente possibile.

La seconda parte parla dei «soggettis»: gli insetti, cioè, e gli invertebrati in genere, che risulta meno difficile avvicinare e fissare con l'obiettivo. Apprendiamo quindi, di conseguenza, interessanti abitudini di ragni e imenotteri, formicidi e microlepidotteri, bruchi, carabidi, ortotteri, emitteri: eccetera. Una nutrita bibliografia conclude questa sezione del libro.

Infine, dulcis in fundo come al solito, le tavole. Sono oltre cento foto a colori di queste affascinanti creature che noi uomini siamo troppo spesso portati a considerare con indifferenza quando non con ripugnanza. La fantasia e l'intelligenza della natura si rivelano invece anche attraverso il mondo degli invertebrati, nel quale Egizio Alessandro Vidoni ci introduce con grazia e buon gusto.

C. S.

UNA NUOVA SCIENZA ALL'OMBRA DELLA RUOTA

Burotecnica al Prater

L'IFABO, un nome che riecheggia lontananze marziane segna i nuovi tempi «metafisici» dell'ufficio di domani

Vienna, giugno

Vi sono alcune realtà che, almeno stando alle apparenze, non sembrano poter avere nulla in comune. Hanno destini diversi, le cui strade non dovrebbero incrociarsi mai.

E' il caso del Prater e della burotecnica. Il Prater, il grande parco viennese che costeggia il Danubio, richiama alla mente, ormai da tempo immemorabile, tutto ciò che può offrire: momenti di infantile spensieratezza e spuntini deliziosi a base di würstel e senape, vertiginose discese mozzarespiro dalle montagne russe e astratte contemplazioni dall'alto della Ruota, qualche suspence per la criminalità notturna e ore di entusiasmo o di amarezza per le vicende calcistiche nel grande Stadio.

La burotecnica, invece, resta al di fuori delle emozioni anche se, per presentarsi a Vienna, ha scelto un nome che sembra riecheggiare misteriose lontananze marziane o venusiane: «Ifabo». Sotto questa sigla — che comprende la lunga dicitura «Internationale Fachmesse für Büroorganisation» (Esposizione specializzata internazionale per l'organizzazione degli uffici) — si è tenuta recentemente nel comprensorio fieristico del Prater una singolare rassegna, che ha consentito a numerosi esperti delle scienze amministrative e dell'economia di aggiornarsi al massimo su tutti i mezzi della tecnica d'ufficio e dell'informazione. Cinquecento imprese di notorietà mondiale hanno presentato quanto è stato realizzato in questo delicato settore da diciotto Stati, tra quelli che si trovano tecnicamente all'avanguardia. Grazie all'«Ifabo» — rassegna che è la terza del genere in Europa — trentacinquemila visitatori particolarmente esperti e interessati si sono potuti fare un'idea dei programmi in corso di attuazione e dei risultati conseguiti dalla cosiddetta industria internazionale per le esigenze dell'ufficio.

Il notevole interesse destato dalla rassegna si è concretizzato in un mercato di ampie dimensioni, che ha superato le più ottimistiche previsioni degli organizzatori. Segno evidente che la burocrazia «conservatrice» sa guardare con attenzione le realizzazioni più moderne e scegliere il meglio.

L'organizzazione dell'ufficio ha una sua sensibilità che le permette adeguamenti preziosi, anche se a volte il rapporto tra progresso tecnico e fattore umano non conduce necessariamente a conseguire le finalità sperate. E' il caso di tanti centri elettronici costretti a operare in aree auguste e su dati eterogenei. Il settore di più ampio e semplice sfruttamento rimane quello delle fotoriproduzioni, uguali, ridotte o ingrandite, su carta normale o elettrostatica. La documentazione e l'archivio traggono da queste riproduzioni enormi vantaggi, anche se in molte nazioni resta ancora da stabilire il valore giuridico del documento fotoriprodotto. Di grande interesse sono sempre — specialmente per organizzazioni centralizzate — i collegamenti via cavo e telefono con terminali ottici di immediata e facile lettura.

Indubbiamente di fronte alle più recenti realizzazioni della fisica «burocratica», il settore mobili per ufficio, schedari, ecc. offre meno spunti alla fantasia in quanto sottratto a quella sfera, che ancora appare permeata di «magia», e che è propria dell'elettronica. Resta, tuttavia, quello di più largo consumo e anche di maggiore soddisfazione per l'impiegato escluso dai vertici della «metafisica».

Quell'Europa, che dai tempi di Maria Teresa ha sempre guardato Vienna come uno degli esempi da imitare nel campo dell'organizzazione degli uffici, è tornata ancora sul Danubio per cogliere dalla «Ifabo» qualche prezioso suggerimento a conclusione di un'insolita sosta burotecnica al Prater.

Dino Satolli

Novità in libreria

CRITICA LETTERARIA

Luti G. - Rossi P. — *Le idee e le lettere* — 272 pp., Lit. 3.500 (Un intervento su trent'anni di cultura italiana con un repertorio delle riviste di cultura dal 1945 a oggi).

Miller H. — *Il tempo degli assassini* — 124 pp., Lit. 1.200 (La poesia di Rimbaud rivisitata dal grande scrittore americano).

POESIA

Garcia Lorca F. — *Poesie sparse* — 236 pp., Lit. 4.500 (Gli inediti di Garcia Lorca presentati da Carlo Bo).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Pieper A. — *Etica analitica e libertà pratica* — 274 pp., Lit. 5.000 (Il problema dell'etica come scienza autonoma).

Russell B. — *Saggi logico filosofici* — 304 pp., Lit. 9.500 (Antologia di scritti dal 1904 al 1916).

Calabrese O. — *Carosello dell'educazione serale* — 162 pp., Lit. 2.400 (La pubblicità televisiva: i meccanismi e le strutture).

Catalano F. — *Rapporto scuola 1975-1976* — 96 pp., Lit. 1.400 (150 ore, decreti delegati, riforma della media superiore, insegnamento della storia).

Parinetto L. — *Né Dio né capitale* — 314 pp., Lit. 4.000 (Marx, Marxismo, religione).

Calorni E. — *Scritti* — 378 pp., Lit. 5.500 (Il travaglio della cultura italiana negli scritti filosofici di Eugenio Calorni).

FILOLOGIA CLASSICA

Orosio — *Le storie contro i pagani, Vol. I - II* — 1024 pp., Lit. 16.500 (Edizione critica con testo latino a fronte).

STORIA

Orlandini S. — *Luglio 1948* — 152 pp., Lit. 2.400 (Insurrezione nella Provincia di Siena in risposta all'attentato a Togliatti).

Ranfagni P. — *I clerico fascisti* — 246 pp., Lit. 2.500 (Le riviste dell'Università Cattolica negli anni del regime).

AA.VV. — *Lezioni di storia del Partito socialista italiano* — 268 pp., Lit. 2.500 (Opera rigorosa, ma divulgativa).

Audenino P. — *Cinquant'anni di stampa operaia* — 268 pp., Lit. 6.000 (Sull'Unità alla guerra di Libia).

Alcaro M. — *Lotte contadine in Calabria* — 202 pp., Lit. 3.500 (Dal 1943 al 1950).

Ciu En Lai — *Internazionalismo e rivoluzione* — 214 pp., Lit. 3.200 (Raccolta di discorsi, interviste e documenti).

Giordano G. — *Il Patto a quattro nella politica estera di Mussolini* — 214 pp., Lit. 4.800 (Il patto d'intesa — 1933 — tra le principali vertenze europee).

Cagnoni F. — *Valle del Belice terremoto di Stato* — 274 pp., Lit. 4.000 (Una truffa di stato?).

ARCHEOLOGIA

Moscati S. — *Le pietre parlano* — 312 pp., Lit. 4.500 (Alla ricerca dell'Italia sepolta).

PSICOLOGIA

AAA.VV. — *Psicologia pedagogica* — **312 pp., Lit. 4.000 (Antologia di scritti di psicologia e pedagogia a cura di Renzo Titone).**

Bonaparte L. — *La psicologia dell'attore* — 284 pp., Lit. 3.500 (Uno studio di psicanalisi applicata).

SOCIOLOGIA

Cazeneuve J. — *L'uomo telespettatore* — 214 pp., Lit. 3.000 (La TV come fenomeno sociale).

Pombeni P. — *Le «Cronache sociali» di Dossetti* — 242 pp., Lit. 5.500 (Geografia di un movimento di opinione 1947-1951).

ECONOMIA

Varga E. — *I due sistemi* — 316 pp., Lit. 4.000 (Economia socialista, economia capitalista).

Il lavoro e il suo mercato — 272 pp., Lit. 4.000 (I meccanismi economici legati alla compra vendita della forza lavoro).

SCIENZE

Gellini R. — *Botanica forestale - Vol. I - II* — 474 pp., Lit. 13.000 (Testo a uso universitario).

Swann-Johnson — *Manuale di calcolo differenziale* — 112 pp., Lit. 4.000 (Un modo divertente di studiare il calcolo differenziale).

Maugini E. — *Botanica farmaceutica* — 806 pp., Lit. 15.000 (Per studenti universitari e persone colte).

TURISMO

Panicucci A. — *Le coste del Mediterraneo* — 236 pp., Lit. 12 mila (La più accurata descrizione turistica di itinerari indimenticabili).

Guida archeologica di Pompei — 358 pp., Lit. 9.000 (Un'opera che rimarrà insuperata per molti anni).

VARIA

Montaretto M. — *Come si cerca un lavoro* — 132 pp., Lit. 1.900 (Alla ricerca di un lavoro consono alle proprie qualità).

Saracco C. — *I vini italiani* — 262 pp., Lit. 2.800 (Conoscere le proprietà e caratteristiche dei vini italiani a denominazione di origine controllata).

E quei briganti neri — 48 pp., Lit. 1.500 (1919-1940. La storia del popolo italiano dal fascismo alla guerra raccontata ai ragazzi).

Rubin J. — *Quinto: uccidi il padre e la madre* — 184 pp., Lit. 2.500 (Memorie di un radicale degli anni '60).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

CLASSICI UTET

NOVITA'

CLASSICI DELLE RELIGIONI
sezione "le religioni orientali"
diretta da
Oscar Botto

UPANISAD
a cura di
Carlo Della Casa

Un documento pregnante, unico in Italia, indispensabile per comprendere la storia del pensiero indiano: sono trattati di varia estensione, di varia epoca e di varia forma, alcuni in prosa e altri versificati, una summa di quanto nell'epoca vedica e postvedica parve degno di essere tramandato alla posterità.

Pagine 588 con 5 tavole L. 15.000

CLASSICI LATINI
Collezione diretta da
Italo Lana

CICERONE

OPERE POLITICHE E FILOSOFICHE
Volume secondo
I termini estremi del bene e del male
Discussioni tusculane
a cura di
Nino Marinone

Una rigorosa traduzione, con testo a fronte, di due fra le più note opere di Cicerone: sono modelli di prosa d'arte latina in cui il grande filosofo espone la sua severa concezione morale mirante al raggiungimento del sommo bene attraverso la virtù, valore altissimo della vita.

Pagine 900 con 8 tavole L. 23.000

CLASSICI ITALIANI
Collezione diretta da
Mario Fubini

PETRARCA

OPERE LATINE
a cura di
Antonietta Bufano

In edizione integrale, rigorosamente commentata, sono qui presentate, con testo a fronte, tutte le maggiori opere latine del Petrarca ad eccezione delle "Lettere". Sono testi fondamentali per meglio cogliere l'essenza e il vigore dell'umanesimo petrarchesco che per secoli ha influenzato la nostra cultura.

Due volumi di complessive pagine 1408 con 12 tav. L. 28.000

GIUSTI

OPERE
a cura di
Nunzio Sabbatucci

Una moderna edizione critica delle opere di Giuseppe Giusti da cui traluce quanto egli contribuì alla maturazione della coscienza nazionale italiana negli anni del Risorgimento. L'estro istintivo del poeta toscano traspare dalle frecciate epigrammatiche, dalle frasi pungenti, dai versi a volte mossi e vivaci, a volte pensosi e dolenti.

Pagine 876 con 8 tavole L. 17.000

CLASSICI DELLA SOCIOLOGIA
Collezione diretta da
Franco Ferrarotti

TARDE

SCRITTI SOCIOLOGICI
a cura di
Franco Ferrarotti

"Le leggi dell'imitazione" e la "Logica sociale": due opere fondamentali del sociologo francese accuratamente tradotte e commentate. Sono pagine di estremo interesse e di vivissima attualità che spiegano l'importanza dell'impostazione individualistica di Tarde e della sua concezione sociofilosofica.

Pagine 568 con 5 tavole L. 14.000

A COMODE RATE MENSILI

UTET - C. RAFFAELLO 28 - TORINO
Prego inviarmi senza impegno l'opuscolo de I CLASSICI UTET.
nome e cognome .....
indirizzo .....
città .....

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CERIMONIA IN CORTE D'APPELLO

Proclamazione dei tre deputati

Assieme ai nomi dei nuovi eletti i risultati ufficiali per la Camera

La proclamazione ufficiale dei tre deputati eletti nella circoscrizione di Trieste — i democristiani Giorgio Tombesi e Corrado Belci e il comunista Antonino Cuffaro — avrà luogo stamane alle ore 10 nell'aula della prima sezione civile della Corte d'Appello: l'ufficio centrale circoscrizionale del collegio di Trieste ha infatti completato il lavoro di spoglio delle schede e di controllo dei voti, per cui insieme alla proclamazione degli eletti verranno resi noti anche i risultati definitivi delle elezioni di domenica scorsa.

Per il Senato, invece, non è stata resa nota la data dell'analogo rito della proclamazione, ma esso potrebbe ugualmente tenersi quest'oggi, se entro la mattinata l'ufficio elettorale regionale acquisirà i verbali di tutti gli uffici circoscrizionali.

Gli eletti al Senato sono, com'è noto, i democristiani Mario Toros (Cividale), Giuseppe Tonutti (Udine), Claudio Beorchia (Tolmezzo) e Bruno Giust (Pordenone); i comunisti Gabriella Gherbez (Trieste II) e Silvano Bacicchi (Gorizia); e il socialista Lepre (Tolmezzo).

Proseguono intanto le analisi del voto di domenica scorsa. Sulla base dei primi calcoli, fatti sui risultati ufficiosi e perciò suscettibili ancora di variazioni minime, i dati — qualora si fosse votato per il rinnovo del Consiglio comunale — riserverebbero parecchie sorprese, tali da sconvolgere l'attuale assetto dei gruppi politici in esso rappresentati.

Per prima cosa, questi sono i voti totalizzati dai singoli partiti, la scorsa domenica, nel solo Comune di Trieste: PCI 54.497 (26,70 per cento), Partito radicale 6.510 (3,19), MSI 22.221 (10,88), MIT 4.253 (2,08), PRI 9.679 (4,74), PSI 13.966 (6,84), DC 76.949 (37,69), PLI 4.253 (2,08), Democrazia proletaria 2.052 (1,01), PSDI 6.392 (3,13) e Unione slovena 3.372 (1,65).

Ed ecco a titolo di curiosità la nuova composizione del Consiglio comunale, eletto nel novembre 1972, che scaturirebbe dagli attuali risultati elettorali: la DC, che ora conta 22 consiglieri, ne otterrebbe due in più; il PCI, attualmente rappresentato da 13 consiglieri, ne avrebbe sedici o diciassette; il MSI-DN, che ora ha otto seggi, ne perderebbe uno o due; il PSI conserverebbe gli attuali 4 consiglieri (altrettanti, almeno, ne elesse nel '72, anche se nel frattempo uno di essi, Giuricin, si è reso indipendente); i repubblicani conserverebbero a loro volta tre seggi (ora ne hanno due soltanto in seguito alla tanto discussa «secessione» dell'assessore Gasparini); i radicali vi sarebbero rappresentati, per la prima volta, con due consiglieri; i liberali passerebbero dagli attuali quattro seggi ad uno solamente; il PSDI passerebbe da quattro a uno o due consiglieri; e infine il MIT e l'Unione slovena conserverebbero entrambi un seggio per ciascuno. Con poco più di duemila voti, Democrazia proletaria resterebbe esclusa.

Gli ultimi due seggi sarebbero in ballottaggio, entro un margine di una cinquantina di voti soltanto, fra il PCI, il MSI e il PSDI (secondo gli attuali dati provvisori, riuscirebbe a spuntare di poco il diciassettesimo consigliere comunista, mentre il settimo consigliere missino verrebbe superato, per una differenza infinitesimale, dal secondo consigliere socialdemocratico).

Un altro dato curioso è quello riguardante il voto dei diciottenni, che può essere calcolato mettendo a confronto i risultati delle «provinciali» del 1975 con quelli delle «politiche». Indicazioni in proposito, sia pure di carattere non matematico, ne ha tratto la DC sottraendo i voti ottenuti dai singoli partiti per la Camera da quelli ottenuti per il Senato, si da conoscere verosimilmente i voti espressi dagli elettori compresi fra i diciotto e i 25 anni, che non votano appunto per il Senato. Ebbene, secondo la DC «a Trieste risulta che la DC avrebbe raccolto fra i giovani il maggior numero di consensi, anche rispetto allo stesso partito comunista: la differenza Camera-Senato dà infatti le seguenti cifre: DC 6698 voti, pari a circa il 40 per cento; PCI 1962 voti, pari a circa il 35 per cento (voti, questi ultimi, accanto ai quali deve essere tenuto conto dei 2222 voti raccolti da Democrazia proletaria).

Da un'analisi territoriale, inoltre, la DC trae la conclusione che l'aumento dei suffragi da essa conseguiti in quest'ultima consultazione hanno «prevalente carattere popolare»; e ciò «sulla base di una prima analisi dei risultati nelle varie parti della città, dove emerge il fatto che la DC ha ricuperato posizioni in parecchie zone al di fuori dei rioni del centro, nella prima periferia nonché nei rioni propriamente periferici, dove il 15 giugno il partito aveva registrato le più accentuate flessioni».

Quanto agli spostamenti di voti da un anno all'altro, essi si manifestano attraverso delle flessioni anche consistenti di tutti i partiti (le quali assommano a quasi il 9 per cento) ad eccezione — rilevano i democristiani — della DC (che ha registrato un incremento del 4,7 per cento) e del PCI (un aumento dello 0,3 per cento) e delle nuove liste, radicale e demoproletaria.

IL PADRE RIACCOMPAGNA A TRIESTE LA TREDICENNE CHE HA MOBILITATO LE FORZE DELL'ORDINE

Trovata alla stazione di Mestre la ragazza scomparsa da Opicina

Alessandra Bertossa, rintracciata dalla Polfer, ha raccontato con molta fantasia la sua avventura fuori casa L'«uomo della giostra» è sparito ed è ancora ricercato dalla polizia - Lieto fine: la ragazzina sta bene

Alessandra Bertossa è tornata a casa. La ragazzina poco più che tredicenne, scomparsa da Opicina mercoledì pomeriggio è stata rintracciata alla stazione ferroviaria di Mestre da agenti della «Polfer», che l'avevano vista aggirarsi con aria smarrita tra i passeggeri scesi dal direttissimo Palermo-Venezia, giunto con ritardo a Mestre. Erano le 12.36. Ad Opicina a quell'ora, polizia, carabinieri, guardie di finanza, allievi guardie di PS e agenti con cani giunti da unità cinofile dell'Italia centrale stavano battendo la zona palmo a palmo.

Alessandra quando è stata avvicinata dagli agenti della polizia ferroviaria ha detto: «Cercavo proprio voi. Sono Sandra Bertossa, sono stata rapita da alcune persone che mi hanno mezza drogata e infilata in un'auto. Avvertite i miei genitori a Trieste».

Gli agenti hanno accompagnato la ragazzina che appariva molto stanca negli uffici del commissariato di polizia e le hanno chiesto se avesse mangiato. Sandra ha scosso la testa, abbassando gli occhi: aveva fame ma si vergognava di dirlo. Gli agenti sono subito andati a comprarle un panino. Era il secondo panino che mangiava da quando aveva lasciato la sua casa di Opicina.

Immediatamente la Polfer di Mestre si è messa in contatto con la Mobile informandola che la ragazza triestina era stata rintracciata e che era in buone condizioni di salute. Il dott. Petrosino ha telefonato al dirigente del commissariato di Opicina per far cessare le ricerche e per informare il padre della ragazza, il maresciallo della Guardia di finanza Mario Bertossa. Avuta la comunicazione il padre che non dormiva da due notti, è scoppiato in lacrime. Una crisi di nervi dalla quale si è subito riavuto. «Vado a prenderla io, con l'auto» ha detto alla polizia e si è messo in macchina. A Mestre ha potuto abbracciare la figlia che lo aveva fatto stare tanto in pena e che aveva mobilitato tutte le forze dell'ordine. L'avventura — tutto sommato — era finita nel migliore dei modi.

Naturalmente bisognava sapere come mai Alessandra era finita a Mestre. Aveva raccontato la storia del rapimento ma il padre per primo non vi ha creduto. «Dimmi la verità, come sei scappata, con chi?». A questo punto Sandra ha detto che la bugia le era stata suggerita. L'uomo della giostra, con il quale si era allontanata da Trieste le aveva detto di dire così.

Sandra, dunque, non è stata rapita ma ha seguito quell'uomo che aveva esercitato su di lei un certo fascino: la vita nomade, quasi zingaresca del luna park, il girare per le piazze delle città e dei piccoli borghi, il vedere tanta gente. E poi la bontà di quell'uomo che poteva essere suo padre, che sempre le aveva regalato giri in giostra e che si era sempre dimostrato buono con lei.

«Sarai la mia cuoca — le aveva detto — quando avrai 18 anni ci sposeremo». E Sandra già sognava una nuova vita. E' una ragazzina minuta che dimostra molto meno della sua età. Suo padre ci tiene a sottolineare che anche intellettualmente la ragazza ha meno di tredici anni. «Fino all'età di quattro anni — ha dichiarato — Sandra non parlava. Ci intendevamo a modo nostro. Sin dalla prima elementare abbiamo dovuto starle molto dietro perché non riusciva ad apprendere molto bene».

Ora però Sandra frequenta la seconda media, ad Opicina. Non è la prima della classe (ha due esami di riparazione in materie importanti) ma non è neppure una bambina ritardata. Abbiamo incontrato Alessandra ieri pomeriggio: era appena arrivata a Trieste, assieme al papà. Si vedeva che era stanca, affaticata; turbata anche per tutte quelle domande, di tutta quella gente che le stava attorno, che la squadrava, che voleva sapere. Avrebbe voluto tanto starsene sola, con il suo papà stringerglisi al petto, trovare comprensione, affetto, fiducia.



Sandra compirà quattordici anni in settembre, ne dimostra fisicamente molto meno ma vorrebbe averne di più. La sua testolina non è vuota: è piena di fantasia che galoppa veloce. Ed è proprio a causa di questa sua fantasia che ha seguito quell'uomo girovago che avrebbe potuto, per età, esserle padre.

Dove Sandra sia effettivamente andata con l'uomo della giostra non si sa ancora. Non si sa perché la ragazzina infila una bugia dietro l'altra. Perché racconta le bugie? «Perché è stanca, perché non ricorda bene, perché non capisce molto quello che dice» questo sostengono suo padre e qualcuno degli inquirenti.

«Quando ho visto la mia fotografia sul giornale — ci ha detto — ho notato che l'uomo era molto turbato; aveva paura. Mi ha detto che era meglio che tornassi a casa e mi ha accompagnato alla stazione ferroviaria dicendomi di scendere a Mestre.

Di quale stazione si tratti non lo sa dire. Dapprima dice che è Reggio Emilia, poi si corregge e dice che è molto prima: forse Padova. Comunque dà un'indicazione che può essere utile. Dice che nella stazione di partenza un giovane, un certo Dario, che vuole ringraziare di tutto cuore, le ha comperato il biglietto per Mestre e dice che il costo era di 1100 lire. Quell'importo equivale ad un viaggio in seconda classe su un percorso che va dagli 87 ai 90 chilometri. Se è vero che aveva oltrepassato Mestre in direzione dell'Emilia, allora può essere salita in una stazione intermedia tra Ferrara e Rovigo. Ma è possibile che in un paesino della Bassa abbia visto un giornale con la sua fotografia se solo due giornali — fra i quali il nostro — l'hanno pubblicata e si sa che questi due quotidiani non hanno diffusione in quella zona? L'uomo della giostra può aver acquistato «Il Piccolo» a Venezia o a Padova per vedere se vi fosse pubblicata la notizia della scomparsa. Ma da Padova a Mestre vi sono solo 29 chilometri e il biglietto costa 400 lire e non 1100. Ecco un esempio di come non quadra il racconto di Sandra.

Da Trieste, Sandra e l'uomo della giostra erano partiti in treno; poi avevano fatto autostop e la notte avevano dormito in una casa diroccata. Dove? Non si sa. Il giorno dopo avevano continuato a fare l'autostop, poi avevano preso una corriera e dormito su un prato. Mangiare, quasi nulla: un panino soltanto. E così siamo arrivati a ieri mattina. Alla lettura del giornale, alla paura dell'uomo della giostra che l'ha rispedita indietro, al ritorno a casa. Ci sono ancora molti punti oscuri ma la cosa più consolante è che Sandra sia di nuovo ad Opicina, con la sua famiglia, sana e salva.

Per l'uomo della giostra c'è ora una ricerca estesa in tutta Italia. Egli dovrà rispondere di ratto di minore. Alessandra verrà ancora interrogata, le sue dichiarazioni verranno messe a verbale e, quando Mario Belluzzi verrà rintracciato verrà messa a confronto con lui.



(Italfoto)

Alessandra Bertossa, dopo il suo ritorno a Trieste. In alto la ragazza con accanto il padre viene interrogata dagli inquirenti

Edili a congresso



(Italfoto)

Il presidente nazionale dell'Associazione costruttori edili, on. Francesco Perri, porta il saluto dell'intera categoria all'assemblea annuale dei costruttori edili triestini; gli è accanto il presidente triestino, geom. Ennio Riccesi (servizio in VII pagina)

PER SS. PIETRO E PAOLO

Gli orari dei negozi

L'Unione commercianti comunica gli orari dei negozi per la prossima settimana in cui cade la festività dei SS. Pietro e Paolo:

Lunedì 28 giugno — Il deroga alle disposizioni sulla settimana corta, tutti i negozi, di tutti i settori merceologici, potranno effettuare l'apertura con orario normale sia al mattino che al pomeriggio.

Martedì 29 giugno - SS. Pietro e Paolo — Chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione delle panetterie e dei fiorai che potranno effettuare l'apertura antimeridiana fino alle ore 13.

Mercoledì 30 giugno — In deroga alle disposizioni sulla settimana corta, tutti i negozi dell'alimentazione interessati da tali disposizioni, compresi fiorai e drogherie, potranno effettuare l'apertura con normale orario anche nel pomeriggio.

Sabato 3 luglio — Tutti i negozi che in tale giornata normalmente effettuano la chiusura per settimana corta, in deroga a dette disposizioni potranno effettuare l'apertura con orario normale, sia al mattino che al pomeriggio.

CMI in sciopero

Il personale dello stabilimento CMI (ex Ponti e gru) ha deciso di scendere in sciopero, quale protesta nei confronti dell'azienda e delle partecipazioni statali «che in questi ultimi anni non hanno saputo o non hanno voluto mantenere gli impegni riguardanti lo stabilimento di Trieste, che dev'essere sviluppato e potenziato». La notizia è contenuta in una nota dei tre sindacati di categoria, nella quale si afferma che la segreteria della federazione metalmeccanici, assieme al consiglio di fabbrica del CMI, denuncia all'opinione pubblica la gravità della situazione.

Si rileva altresì che il CMI ha concorso in una gara d'appalto per un primo lotto di tre gru a braccio per l'Ente porto, con delle prospettive per ulteriori commesse per un totale di 35 gru, e una seria prospettiva nel piano di ammodernamento dei mezzi di sollevamento per i porti nazionali: ma si sta assistendo a dei fatti per i quali «il CMI non dovrebbe acquisire questa commessa».

Campagna anti-rumore

E' iniziata ieri sera la campagna anti-rumore d'estate. I vigili urbani del Nucleo motorizzato sono stati mobilitati in forze per stroncare i rumori provocati dagli scappamenti aperti delle motociclette, per bloccare i motorizzati che scambiano le vie cittadine per piste da corsa e per verificare se le persone che si trovano in sella ai motocicli sono i legittimi proprietari.

L'ispettore D'Ambrosi e il maresciallo Strika, che coordinano la campagna estiva anti-rumore hanno dato severi ordini ai vigili di servizio affinché la lotta ai fracassoni sia dura come negli scorsi anni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Rodolfo — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.56; la luna si leva alle 4.18 e cala alle 20.36.

Ieri: temperatura massima 31, minima 19,7; pressione mb. 1019,6 in lieve diminuzione; umidità 32 per cento; temperatura del mare 21,5.

Maree — OGGI: alta alle 10.30 con cm 28 e alle 21.25 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 3.52 con cm 60 e alle 15.34 con cm 14 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.59 con cm 33 e alle 21.56 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 4.22 con cm 64 e alle 16.11 con cm 13 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Minerva - Grigoloni, piazza V. Giotti 1, tel. 761962; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel 35478; All'Alabarda, via dell'Istria 7 tel. 796914.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7, tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via S. Giusto 1, via Belpoggio 4, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Combi 19, piazza Unità d'Italia 4, piazza Goldoni 8, via S. Cilino 36.

Farmacie aperte solo al mattino: via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, via Commerciale 26, via Diaz 2, viale Miramare 117 (Barcola), via Revoltella 41, via Montorsino 9, via Bernini 4, erta di S. Anna 10 (Colonconvez), via Giulia 1.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

MALGRADO IL RADDOPPIO NEGLI ULTIMI DIECI ANNI

POCHE SCUOLE MATERNE

Un servizio sempre più «sentito» nel nostro comune

Come abbiamo già comunicato, sono iniziate le iscrizioni dei bambini per la frequenza delle scuole materne comunali nel prossimo anno scolastico 1976-77. Queste operazioni si ripetono due volte all'anno nelle singole scuole materne: in giugno per l'iscrizione ed in settembre per la conferma.

Ci pervengono spesso le proteste dei genitori, i quali lamentano di essere costretti a fare ore di coda davanti agli uffici di segreteria, ma soprattutto rilevano l'insufficienza dei posti disponibili.

Per quanto riguarda la prassi (iscrizione in giugno e conferma in settembre), da parte del competente assessorato comunale si fa presente che tale sistema è in uso da molti anni. Lo prevede una vecchia ordinanza del sindaco, ed ovviamente, per cambiare le cose, bisognerebbe emettere un'ordinanza nuova. Il che, poi, non è una cosa difficile.

Meno semplice risulta, invece, la soluzione dell'altro problema, quello della scarsità dei posti disponibili. Attualmente esistono 23 scuole materne comunali, con 103 sezioni, per complessivi 4353 posti (le sezioni sono formate, per una metà da 45 alunni, e per l'altra da 40, ma ci si sta avviando verso l'uniformazione del numero, con sezioni di soli 40 alunni). In queste 103 sezioni sono comprese quelle della scuola slovena, che funzionano rispettivamente a San Giovanni, in via della Ginnastica, in Gretta e in via Donadoni, nonché le due sezioni per bambini spastici che hanno sede nella villa Haggiconsta, in viale Romolo Gessi.

Per il prossimo anno scolastico, che si aprirà il 1.o ottobre, saranno pronte sette nuove sezioni (per complessivi 280 posti), nei seguenti luoghi: una nella scuola «Sergio Laghi» di strada per Fiume (Montebello), tre sezioni nella scuola di via Italo Svevo (che ha sede in un edificio adiacente all'ex Casa dell'emigrante, ma che comunque fa parte del comprensorio acquistato dal Comune) e tre nel nuovo habitat di Altura (la parte di Santa Maria Maddalena che si estende sotto il nuovo complesso ospedaliero di Cattinara). Queste tre sezioni di Altura sono state realizzate come opere di urbanizzazione, dalle stesse imprese impegnate nella creazione dell'habitat. Gli edifici sono pronti: mancano soltanto gli allacciamenti. Comunque, per tutte le nuove scuole materne si attendono ancora le attrezzature interne (banchi, armadi, ecc.).

Benché negli ultimi dieci anni il numero delle sezioni delle scuole materne comunali sia raddoppiato, sono sempre molte le richieste che non possono essere accolte per mancanza di posti. E ciò nonostante che ci siano anche scuole materne di altra gestione (private, due sezioni di scuole materne statali e scuole dell'Opera nazionale assistenza all'infanzia nelle regioni di confine, Onaire).

Il servizio delle scuole materne è sempre più sentito. Non vi ricorrono soltanto le madri lavoratrici, ma anche quelle madri che hanno la possibilità di badare ai propri figlioletti. Nelle scuole materne sono ammessi bambini in età prescolare (dai tre ai cinque anni, e in genere si cerca di dare la preferenza ai più grandicelli) i quali ricevono un'educazione da parte di personale specializzato. Apprendono un po' di tutto, ad eccezione di leggere e di scrivere.

Infatti, nelle scuole materne si insegnano il disegno, l'igiene personale e tante altre cose. Ma soprattutto i bambini hanno la possibilità di trovarsi in compagnia e di poter fare dei giochi collettivi, sempre sotto la direzione e l'occhio vigile delle educatrici. In questo modo si sviluppa in essi quel carattere socievole che li renderà più pronti ad affrontare le fatiche scolastiche.

La crescente domanda di iscrivere i bambini alle scuole materne è quindi un fatto positivo. Resta solo da auspicarsi che il servizio possa rispondere meglio alle esigenze nel futuro.

STATO CIVILE

MORTI: Rovere ved. Leiter Maria, anni 92; Zanelli Marco, 75; Zidaric in Merlak Zora, 71; Urdich ved. Spazzali Giuseppina, 91; Sturma Lino, 67; Udovisi ved. Menon Olga, 69; Venier Carlo, 65; Cergol in Orlini Carla, 58; Facco Umberto, 76; Morpurgo Giorgio, 78; Dudine in Fonda Vittoria, 74.

NATI: 8.

Agitazione sospesa alla «Calza Bloch»

I rappresentanti dei lavoratori, che avevano partecipato l'altro ieri alla riunione del coordinamento del gruppo tenutasi a Milano, hanno ieri confermato quanto da noi già reso noto: che, cioè, la direzione della «Calza Bloch» aveva presentato al tribunale del capoluogo lombardo richiesta di concordato preventivo extragiudiziale, a seguito della delicatissima situazione venutasi a creare nei quattro stabilimenti italiani del gruppo Bloch.

Nella mattinata di ieri, come annunciato, si è tenuta all'interno dello stabilimento l'assemblea del personale, nel corso della quale i sindacalisti hanno riferito sui risultati della riunione del coordinamento. L'assemblea ha pertanto deciso di sospendere le agitazioni in corso, in attesa di conoscere se il concordato sarà o meno accettato; una risposta in tal senso dovrebbe aversi durante la prossima settimana.

LICEO LINGUISTICO PARIFICATO
E. Fermi
Iscrizioni alle classi I e II
VIA CORONEO 1, TEL. 732042
Liceo legalmente riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione

veneto
prosciutto crudo tipico
CONSORZIO VENETO
a cura del Consorzio

L'AVVISO E' PICCOLO
(PER OGGI)
MA LA SVENDITA CHE INIZIAMO
è enorme!
AQUARIUS
PIAZZA CAVANA 2
Su tutta la merce sconti fino al 70 per cento

Bagno e montagne in Alto Adige
nell'incantevole paesaggio dell'Alpe di Siusi (Bz), situata sul più vasto altipiano d'Europa, gode di un clima particolare adatto a tutti. Passeggiate meravigliose; paradiso per bambini, (senza traffico) intercalate da bagno (nella nostra piscina riscaldata a 25°); da tornei di tennis da tavolo (nella nostra sala giochi); da drink (nel nostro bar); da un pasto con menù variato e in chiusura ritrovo e ballo nella nostra rustica taverna con caminetto; specialità tirolese con speck ecc.; stanze con bagno e WC privati, a richiesta nella stanza televisore.
Aspettiamo una Vs comunicazione. Telefonateci! scriveteci saremo sempre a Vostra completa disposizione.
HOTEL PARADISO - 39040 ALPE DI SIUSI
Tel. 0471/72962 - 72905

Stand S. I. A. E. - SERVIZIO ENCICLOPEDIE
Padiglione A
- Opere TRECCANI -
Edizioni per BIBLIOGRAFI con litografie originali
TUTTE CON VENDITA RATEALE

La tua casa sull'altipiano
A Opicina, in zona residenziale, l'impresa GRISOVELLI & SETTIMO sta costruendo le VILLANELLE DI OPICINA: 4 ville indipendenti, composte di 4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, tavernetta rustica con caminetto, terrazzo, patio e giardino.
Progetti e informazioni presso l'impresa:
GRISOVELLI & SETTIMO
VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA, ore 20.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 41
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

MALESIA - BORNEO
SINGAPORE - BIRMANIA
19 agosto - 11 settembre
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

ANCHE OGGI DA
TELESTAR
— via Timeus 7 —
SCONTI FINO AL
50%
SU
Lavatrici

50 X 50 = 50
mila lire di abbuono sul prezzo in strada di ogni veicolo nuovo ordinato
giorni (dal 12 giugno al 31 luglio '76)
testimonianza tangibile ai Clienti per la preferenza accordata in
anni di attività di concessionaria FIAT
antonio grandi
Fondata nel 1921 - Concessionaria FIAT dal 1926
Centro Assistenziale di Via Flavia dal 1966
Unica Concessionaria Specialista FIAT Veicoli Industriali dal 1976
Via Carducci 18 - Via Flavia 120 - Piazza Oberdan 8

MONTEBELLO I LAVORI DELL'UNDICESIMO CONVEGNO

OSPITE PRIVILEGIATO L LEGNAME IN FIERA



undicesima giornata del le- ha riunito ieri nella sala egni della Fiera l'élite ecnici, degli operatori, de- ndustriali e degli studiosi enienti da vari paesi euro- nonché dall'Africa e dalle riche. Ha presenziato alla a inaugurale l'ammiraglio umarini, comandante del o di Trieste. Alle personali- nvenute ha portato il sa- della Fiera il presidente Fausto Faraguna. Erano avolo della presidenza, do- Catello Rosa fungeva oordinatore e da modera- il dott. Froncillo, diretto- enerale della Fedecomle- Fing. Miconi, della Feder- o, il dott. Salvati, del mi- ro dell'agricoltura e fore- Gaetano Proto, della Fede- egno, il prof. Giordano, Università di Firenze, e an- i rappresentanti dei com- anti dott. Lucentini e Giardino.

marchese Proto ha introo il tema e il dott. Salvati sposto un programma di tazione nel quadro della . Ha preso quindi la parola ppresentante jugoslavo Du- Raskanin, che ha posto il ema dei rifornimenti di o sul mercato italiano e su o dei paesi comunitari. Re- ti ha fornito dati statistici rdanti l'importazione ita- ed europea, elogiando in colare le qualità del mer- italiano che egli ha defi- runo dei più rigorosi».

convegno è stato, in prati- n vero e proprio colloquio e due grandi parti in cui- industriali e i commer- . I problemi e le esigen- due «blocchi» sono emer- modo chiaro dalle relazio- base, quella di Miconi per ttore industriale e quella garotto per i commercian- industriali chiedono ga- e di carattere generale ed nziano difficoltà dovute a ri economici. Bagarotto, commercianti, si è diffuso professionalità commer- sulla distribuzione delle e e sulla difesa del cliente. poi intervenuti Proto, iano, Lucentini, Declos e Quest'ultimo ha illustra- contenuti del contratto nel dell'impresa e nelle ne- zioni, che spesso compor- ritardi o mancate conse- Moruzzi si è diffuso sulle e trattative del contratto nale e ha illustrato le ra- del ricorso all'estero per portazioni, in una misura hora l'85 per cento. Inte- nte anche la relazione di che ha esposto la politica scorte e dei prezzi dal o di vista della Fedecom- o.

prof. Giordano ha anche zzato le cause della ridu- dei consumi di legnami produzione di infissi, at- endo il fenomeno alla ca- di appropriate qualità di il che determina orienta- verso altre tecnologie a mento delle categorie che operano nel settore del legno. Lucentini ha da parte sua rilevato la validità del discorso «collettivo» fatto al convegno, sostenendo la necessità di avviare una politica della federazione che investa e coordini il lavoro delle varie economie. Molto apprezzato, poi l'intervento del canadese Desclos, della COFI, sulla manipolazione dello «Hemlock», la conifera americana largamente usata in ingegneria edile. Egli ha auspicato una metodologia settoriale, che tenga conto della ricerca e di un'impostazione di studio strettamente scientifica e tecnica, affinché lo «Hemlock» sia trattato alla stessa stregua degli altri materiali di ingegneria.

Vi sono stati infine un breve intervento del pubblicista Ribera, della rivista «Il Legno», e un'interessante comunicazione dell'ing. Kabalin, agente esportatore jugoslavo, che ha puntualizzato il volume e la tipologia dei rapporti nel mercato del legno fra Italia e Jugoslavia. Egli ha detto, in sostanza che, per quanto riguarda le latifoglie, l'Italia dovrebbe dedicare maggiore attenzione all'interscambio con la Jugoslavia, potendo così trarne vantaggi evidenti ed evitare mercati esotici molto lontani e tanto più costosi.

Una borsa di studio per studenti in medicina

L'Università degli Studi di Trieste, per onorare la memoria del dott. Adolfo Ercolessi, già vicepresidente del Consorzio provinciale antitubercolare di Trieste e direttore del Sanatorio «Pineta del Carso» di Aurisina, ha istituito un premio di studio unico ed indivisibile di lire 400.000 da conferire «una tantum» a uno studente del secondo o terzo biennio della Facoltà di medicina e chirurgia.

I concorrenti dovranno presentare domanda in carta semplice indirizzata al Rettore entro le ore 11 del 10 luglio, allegando il certificato degli esami superati nella sessione estiva ed autunnale e nell'appello straordinario di febbraio dell'anno accademico 1974-75; lo stato di famiglia e il certificato degli agenti delle Imposte sul modulo fornito dall'ufficio assistenza.

SEGNALAZIONI

Zona franca: produzione e consumi

«Il dott. Antonio Mastropasqua nel suo ampio articolo pubblicato l'8 giugno sul "Piccolo" sembra accusare il progetto della zona franca integrale di essere di carattere consumistico e difende invece ed approva la zona franca industriale a cavallo del confine, prevista con gli accordi di Osimo.

«Mi sembra in contraddizione con la sua memoria del novembre 1974 a cui spesso si riferisce, perché al terzo capoverso ad esempio afferma: "... estendere la franchigia doganale non soltanto ai prodotti esteri che vi formano oggetto di stoccaggio, manipolazione, lavorazione e trasformazione, in vista della loro riesportazione, ma anche ai macchinari e ai materiali destinati per l'impianto di nuove industrie e, nella misura del possibile, ai prodotti utilizzati per le attività di tali industrie, nonché ai prodotti destinati ai bisogni essenziali e normali della popolazione residente nell'ambito territoriale delle stesse zone franche".

«Non mi pare errato individuare nei "prodotti destinati ai bisogni essenziali e normali della popolazione" la base del principio consumistico di cui si accusa il progetto ad iniziativa popolare della zona franca integrale. Ma il suo consenso al trattato di Osimo è a mio parere in netto contrasto proprio con quanto sostiene nel suo studio "una moderna zona franca nel territorio giuliano, ovviamente estesa ai suoi porti marittimi e ai suoi antistanti specchi d'acqua" perché proprio gli specchi d'acqua anziché internazionalizzati diverrebbero con il nuovo accordo acque territoriali jugoslave.

«Il dott. Mastropasqua puntualizza l'opportunità, che diventa necessità, che le moderne o nuove zone franche "oltre ad offrire più ampi spazi terrestri per l'installazione di aziende industriali destinate alla lavorazione e trasformazione dei prodotti, devono necessariamente offrire moderne installazioni industriali per la riparazione, la costruzione e il riammodernamento di navi di ogni tipo". Come la zona franca a cavallo di quota 300 metri s.m. corrisponda a questi principi, il dottor Mastropasqua non lo spiega.

«Come non prende in esame le conseguenze politiche, sociali e anche nazionali di "questo polo di attrazione... non soltanto per la popolazione attualmente residente nell'ambito di tale territorio ma anche per quella che inevitabilmente vi si installerebbe o vi troverebbe un più sicuro e remunerato salario",

«Perché la normativa di questa nuova zona franca fra Sesana e Basovizza, che non è istituita nell'ambito dell'unione doganale europea ma riguarda uno Stato estraneo, è del tutto anomala per la diversità delle concezioni che stanno a base della stessa costituzione statuale: noi siamo ancora nel capitalismo e nella libera iniziativa contro lo statalismo socialista jugoslavo. E le norme previste per la regolazione dei rapporti di lavoro non sembrano creare possibilità e prospettive per i lavoratori italiani ma ben più, se non esclusivamente, per quelli jugoslavi. Perché la parte doganale è indubbiamente di preminente importanza per il funzionamento della zona franca industriale, ma riguarda l'impresa e l'imprenditore mentre l'insediamento di centinaia di migliaia di stranieri riguarda noi, triestini.

«Ma il dott. Mastropasqua precisa ancora che condizione inderogabile per la validità e l'utilità della zona franca industriale quale "motore trainante dell'intera economia regionale" è che essa sia "razionalmente e competentemente avviata e guidata, evitando strumentalizzazioni e demagogismi che non hanno nulla a che vedere con l'ineluttabilità delle leggi economiche e di conseguenza con gli attuali e futuri bisogni reali dei produttori di redditi". E conclude che un nuovo tipo di zona franca non deve limitarsi come fa l'attuale direttiva comunitaria a prevedere soltanto facilitazioni di carattere doganale, ma anche, se non soprattutto, facilitazioni di carattere finanziario, creditizio e fiscale.

«L'approvazione pretesa a scatola chiusa degli accordi di Osimo giustifica ora il rifiuto alla sua ratifica, solo mezzo per evitare tante dannose conseguenze nell'economia della regione e forse della comunità, con indubbie ripercussioni anche nei rapporti internazionali». Lettera firmata.

Un tetto sicuro per una famiglia

«Ill.mo signor direttore, sono nuovamente costretto a ricorrere alla sua benevolenza per un problema di carattere umano e sociale. Sono sicuro che anche in questa occasione cercherà di darmi il massimo appoggio ospitando nella rubrica "Segnalazioni" questa mia breve lettera. Dal giorno in cui sono stato incriminato per "concorso in violazione di domicilio" e per "istigazione a commettere reato" — ciò avveniva più di un anno fa — le telefonate che continuano a giungermi da parte di chi si trova nella disagiata situazione di non avere un appartamento o di dover lasciare le quattro mura in cui abita, si susseguono sempre più frequenti. L'incriminazione per "azioni anti-IACP" — come il "Piccolo" ha già scritto — mi era stata intimata pochi giorni dopo che mi ero preso a cuore le sorti di una famiglia (due giovani sposi con un figlio che oggi ha quasi due anni e il secondo ne ha sette) la stessa che ora si è rivolta nuovamente al sottoscritto per chiedere aiuto.

«I Cossutta, così si chiama questa famiglia, si erano sistemati allora in un appartamento di piazzale Giarizzole n. 16 che era vuoto da alcuni anni. Nei giorni scorsi, dopo cioè oltre un anno, si sono visti capitare a casa un sacco di persone fra le quali un ufficiale giudiziario, operai pronti a traslocare i mobili, due funzionari dell'IACP e più tardi anche la polizia. A tutti i costi queste persone volevano che lasciassero libero l'appartamento occupato abusivamente. Com'era prevedibile i Cossutta hanno fatto il possibile e l'impossibile per cercare di rimanere nella stessa abitazione. Vi sono alla fine riusciti, ma questi funzionari e l'ufficiale giudiziario ripeteranno l'operazione nella mattinata del 30 giugno, decisi a far valere le loro ragioni.

«Loro, questi ultimi cioè, hanno le loro ragioni, nessuno discute; in altre parole sono degli esecutori di ordini. Il problema però non è questo. Pur riconoscendo che i Cossutta occupano abusivamente un appartamento, bisogna anche riconoscere che hanno tutti i diritti di poter vivere in una abitazione, per quanto modesta, ma sempre riparata dalla pioggia e dal vento, a meno che le autorità non vogliano che questa famiglia abbia per soffitto la volta celeste. Loro in altre parole vogliono legalizzare la loro posizione, vogliono poter chiudere la porta di una qualsiasi casa senza dover dormire con il pensiero che in qualsiasi momento uno possa bussare e dire loro di andarsene. Mi sembra che sia diritto di qualsiasi creatura umana! E' un problema sociale che le autorità non possono ignorare: ci sono tantissimi quartieri dello stesso Istituto che sono occupati da persone che non hanno certamente i titoli e i requisiti o perché hanno un reddito molto alto o perché dispongono dell'appartamento solo per certi periodi dell'anno. E' mai possibile che questa famiglia non possa avere quattro mura dove far dormire i propri figli e vi siano altre famiglie che dispongono di più appartamenti? Vi sono dei quartieri liberi, non assegnati a nessuno, insomma. Perché allora non trovate una soluzione almeno provvisoria per chi oggi non ha una sua casa e lo si vorrebbe far dormire sulla pubblica via o in abitazioni di emergenza, che poi, lo sappiamo tutti molto bene, diventa una abitazione fissa sino al giorno in cui uno muore?». La ringrazio ancora per quanto potrà fare e la prego di gradire i miei più distinti e rispettosi saluti. Don Dario Chalvien, parroco di Chiarbola».

NOBILE INIZIATIVA DELLA CURIA A FAVORE DEI TERREMOTATI

Un appello dell'arcivescovo a ricostruire case friulane

Una lettera verrà letta domani in tutte le parrocchie della città Intanto sono stati già raccolti fra i fedeli oltre 56 milioni

Domani verrà letta in tutte le chiese una lettera indirizzata ai fedeli della diocesi dall'amministratore apostolico, mons. Pietro Cocolin, nella quale, oltre a porgere il saluto cordiale ed il più vivo ringraziamento per la pronta risposta al suo appello, a favore del Friuli, risposta che «manifesta in modo eloquente la sensibilità e la capacità dei triestini di partecipare alla sofferenza altrui», si comunica che la somma totale raccolta ammonta a lire 56.091.855 e si indicano le modalità dell'impiego dei mezzi offerti.

Come già annunciato, la diocesi di Trieste, tramite la sua commissione per gli aiuti ai terremotati, opererà in collaborazione con il Centro coordinatore della diocesi di Udine, il quale ha suggerito di scegliere una o più località entro i primi di luglio subito dopo aver deciso la destinazione dei fondi e dopo aver stabilito un fraterno gemellaggio con le località prescelte, il Centro indicherà quali e quanti aiuti specifici saranno necessari. Come mons. Cocolin ha precisato, si darà la precedenza alla ricostruzione di quelle case, che possono essere rese abitabili con un lavoro di riparazione.

Raccolto il denaro, ora occorre trovare la manodopera. Per questo, la lettera dell'Arcivescovo è anche un appello. Si è già detto che non basta più la buona volontà: ci vuole la capacità tecnica specifica del ramo edilizio. Il Centro coordinatore di Udine chiede geometri, muratori, carpenteri in legno, manovali edili, elettricisti, istallatori idraulici. Il gruppo o i gruppi di lavoro che si formeranno a Trieste lavoreranno o da soli o assieme con l'ANA. Si chiede un periodo di volontariato di quindici giorni. Le spese di trasporto, vitto, alloggio ed assicurazione sociale saranno a carico dell'organizzazione.

Si tratta di un appello appassionato e dipenderà della sensibilità e dalla generosità anche dei lavoratori triestini se molte famiglie di fratelli friulani, così duramente provate, potranno affrontare il prossimo inverno sotto un tetto e con vere porte e finestre. Il periodo di impiego decorrerà dal 15 luglio e durerà tutta l'estate. Coloro che vogliono raccogliere l'invito, sono pregati di indicare il periodo per il quale saranno disponibili; sarà poi il Centro a chiamarli e ad indicare il posto d'impiego. Le offerte di lavoro devono essere indicate entro il 10 luglio alla Curia vescovile di via Cavana 16 (telef. 64635).

700 mila lire per i terremotati

Altre 700 e passa mila lire sono state raccolte anche ieri a favore dei terremotati del Friuli grazie alla gara di solidarietà ingaggiata dai nostri lettori ormai da quasi due mesi. Merita segnalare, fra le somme pervenuteci, quella messa assieme da un gruppo di dipendenti delle aziende municipalizzate di Gorizia, che hanno offerto circa mezzo milione.

Personale dipendente della ditta A. Pagani 61.500; Naes 34.615; Mario Simoni (Cagliari) 50.000; Eryix De Minerbi Federico 100 mila; gruppo dipendenti Aziende Municipalizzate di Gorizia 471 mila 990.

Totale della giornata L. 718.105
Elenco precedente L. 460.077.642
Totale L. 460.795.747

Corsi estivi per alunni profughi

L'E.I.S.E. (Ente Incremento Studi Educativi) organizza anche quest'anno corsi estivi di ripetizione ed aggiornamento per alunni e studenti profughi nel periodo 10 luglio - 10 settembre. Le iscrizioni si ricevono nella sede di via delle Zudecche 1/C, II piano, dalle ore 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, sino all'8 luglio. L'inaugurazione dei corsi è fissata per le ore 9 del 10 luglio presso la scuola «S. Giusto Martire» di via Trissino 12.

Eifelland
la roulotte più venduta in Germania
dove economicità e robustezza sono garanzie di sicuro successo



studio: evri salvador

PRONTA CONSEGNA ALLA
NUOVA CONCESSIONARIA Soc.a.r.l.
via caboto, 24 trieste

LUXMODA PELLETTERIE

A PADOVA - ATTENZIONE AVVISO IMPORTANTE!
AL CEVEAP - CENTRO VENETO
ASTE PUBBLICHE
PADOVA
ZONA LARGO EUROPA - P.TTA CONCIAPELLI
(50 m. dalla Standa) - Telefono 049/30.639
2.000 metri quadrati di ESPOSIZIONE a PREZZI INCREDIBILI
Un nuovo modo di acquistare alla ricerca del
MASSIMO RISPARMIO
PER L'INTERESSE DEL PUBBLICO - TROVERETE

Camere da letto matrimoniali	L. 497.000
Camere scapolo	L. 96.000
Soggiorni angolari tavolo rotondo + 6 sedie	L. 398.000
Soggiorni classici tavolo rotondo + 6 sedie	L. 297.000
Salotti letto 3 pezzi	L. 110.000
Salotti letto 3 pezzi lusso materasso incorp.	L. 228.000
Cucine moderne con tavolo più sedie	L. 194.300
ARREDAMENTI COMPLETI MINI-APPARTAMENTI MARE MONTI	L. 776.000

Tutta merce nuova e garantita. Nessun aumento ai sulndicati prezzi — Trasporto e montaggio gratis — Apertura anche i festivi esposizione — Ingresso libero. LUNEDI' MATTINA CHIUSO

E POI:
Radio L. 3.500
Ferri a vapore L. 9.800
Phon L. 3.900
Manglanastri
Lucidatrici - Lampadari

LE ORE DELLA CITTA'

Laurec

Il giorno 24 c.m. la signorina Carla Bacelle si è laureata con 110 e lode in filosofia — indirizzo psicologico — trattando una tesi in psicometria dal titolo «Attribuzione della abilità, della difficoltà e prestazione». Relatore il chiar.mo prof. Mario Forzi. Alla neo-dottoressa vivissime felicitazioni.

— Il giorno 24 giugno presso la Facoltà di giurisprudenza si è laureato a pieni voti il sig. Gianfranco Bettio, discutendo con il chiarissimo prof. F. Querci la tesi «Nuovi modelli organizzativi in materia di trasporti, con particolare riferimento alla regione Friuli-Venezia Giulia».

— Paolo Naliato si è laureato in medicina discutendo all'Università di Trieste con il prof. Francesco Saverio Feruglio la tesi in clinica medica: «Incidenza del quadro elettroforetico monoclonare su mille degenti». Al neo dottore che ha ottenuto il punteggio di 110 e lode vivissimi rallegramenti.

Corsi di sci

Anche quest'anno, atleti e principianti potranno fare sci estivo con il maestro sezionale sulle nevi del Canin, soggiornando alla casa alpina di Valbruna: ogni giorno 4 ore di lezione prepareranno gli atleti alle gare invernali, mentre i principianti impareranno a sciare bene nella suggestiva cornice dei nostri monti. Durante il pomeriggio, poi, saranno preparati atleticamente dal responsabile del corso. Le prenotazioni, limitate, saranno accettate nella sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795), ogni giorno dalle 18 alle 21.

A San Giusto

Domani, durante la messa solenne delle ore 10, sarà ospite della cattedrale di San Giusto il coro «G. Verdi» di Ronchi dei Legionari che, sotto la direzione di Sonia Magris-Sirsen, eseguirà musiche di Orff e Vittoria.

Sconti 15 %

La *Bon Pas Arredamento*, via Battisti 14, desidera festeggiare con voi il biennio di apertura. Offre quindi all'affezionata clientela sconti del 10%. Alle future spose, per tutto il mese di giugno, uno sconto speciale del 15%.

Nozze d'oro



Festeggiano oggi cinquant'anni di matrimonio i coniugi Antonio Sodomaco e Angela Debernardi, che ricorderanno il lieto anniversario attorniati dai due figli, dalle nuore, dai nipoti e da tutti i parenti. Auguri vivissimi e felicitazioni anche da parte nostra.

Fabris premiato

La coppa artistica del Comune di S. Nicola di Arcella è stata conferita allo scrittore triestino Bruno Fabris, classificatosi secondo alla terza edizione del premio letterario per la narrativa con alcune novelle. Nell'edizione mensile della società Dante Alighieri di La Spezia è stata inserita una poesia dello stesso autore risultante fra le premiate al concorso internazionale «Nicola Lisi».

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balco* via S Mauri zio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

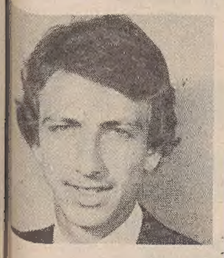
Cuffie mare Jantzen

Tutte le fantasie nei vari tipi. Alla «*Profumeria Borsa*», piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Splendide borse da spiaggia

Oli solari delle migliori marche in vendita alla «*Profumeria Borsa*», piazza della Borsa 5, tel. 64522.

ANCHE OGGI DA
TELESTAR
— via Timeus 7 —
SCONTI FINO AL
50%
SU
Frigoriferi



LIVIO LUPIDI
Ristorante Locanda Mario
Draga S. Elia (TS)
Stail: JULIA SEI
drink: WIDE ROSE
Stail: per voi che conoscete del buon bere, un incui non potete rinunciare.
Stail: un momento di relax atico e cordiale per la vorata in Fiera. Sarà anche sione per gustare gli squi- gelati Motta felicemente nati con i prodotti Stock.

STOCK-TAIL
TRIESTE
che quest'anno si rinnova visueto appuntamento con ock alla 28.a Fiera Campio- di Trieste, ed ancora una H grande pubblico amico Stock potrà assistere alla festazione del 5.o Trofeo tail Trieste, che vedrà alrsi allo shaker 12 noti bardella Regione.
Stock allora vi aspetta la sera nel suo stand per ntare la creazione del an

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Agira» (naz.), mn. «Orsaminore» (naz.), mn. «Medmare» (cipr.) mn. «Ljubljana» (jug.), mc. «Charitas» (naz.).

PARTENZE: mn. «Delphi» (gr.), mc. «Finny» (fin.), mn. «Iris» (isr.), mn. «Prodromos» (cipr.), mc. «Agira» (naz.), mn. «Londis» (br.), mn. «Astir» (jug.), mn. «Esterina» (naz.), mn. «Pirot» (jug.), mn. «Bloudan» (egiz.), mc. «Tollana» (naz.), mn. «Naxos Express» (naz.).

OSPITE DELL'OSPEDALE PSICHIATRICO AMANTE DEI FALO'

Piromane si scatena contro un'utilitaria

In fiamme anche una ruspa - L'uomo, acciuffato, confessa alla polizia

«Volevo vedere le fiamme alte così», ha detto alla polizia, cercando di scusarsi, il giovane Ireneo Bussani, di 33 anni, ospite volontario dell'Ospedale psichiatrico, che l'altra notte ha dato alle fiamme, distruggendola completamente, una «500» parcheggiata in piazza Foraggi e una «ruspa» che si trovava vicino ad uno scavo in via dell'Istria, all'incrocio con la via Baiamonti.

I due incendi, avvenuti qualche minuto prima delle 2 (quello della ruspa) e alle 3,50 (quello della «500») sono subito apparsi chiaramente dolosi. I vigili del fuoco, intervenuti in forze, hanno subito avvertito la Volante e un equipaggio ha raggiunto i vigili in piazza Foraggi. Mentre il maresciallo Zotti, con l'appuntato Lipari, stava raccogliendo le dichiarazioni del vice caporeparto dei vigili del fuoco Benedetti, l'appuntato Dulcinato ha notato un uomo che si aggirava con aria smarrita. Gli si è avvicinato e gli ha visto le mani nere. Lo ha fermato e gli ha chiesto se sapesse qualcosa dell'incendio. Dopo aver tergiversato un po' Ireneo Bussani ha confessato.

Ha raccontato di essersi armato di una scatola di zolfanelli e di avere usato anche un po' di benzina. Il primo incendio, quello della «ruspa», non gli aveva dato «molta soddisfazione» per cui ha deciso di appiccare il fuoco anche alla «500» di proprietà di una signora che abita in piazza Foraggi 5. Il traffico quasi nullo, data l'ora, ha favorito la mania del piromane. Infatti, solo quando l'incendio aveva già aggredito l'utilitaria qualcuno ha notato il falò ed ha avvertito i vigili del fuoco. L'intervento dei pompieri non è servito però a salvare la macchina, che è andata completamente distrutta.

Nel corso della notte erano stati incendiati numerosi bottini della Nettezza urbana in piazza Libertà, alla stazione Marittima e in piazza Ponterosso. Anche il tendone di un caffè delle rive è stato dato alle fiamme. A queste imprese, l'ospite volontario dell'Ospedale di San Giovanni si è dichiarato completamente estraneo. Avuta la confessione del piromane per l'episodio della «500», gli agenti si sono messi in contatto con il dott. Mazzuchin, dello Psichiatrico, il quale ha pregato gli agenti di accompagnarlo al reparto «M», dove egli è abituale ospite. Gli agenti hanno redatto un dettagliato rapporto per la magistratura.

Guidatori illesi ferita una passeggera

In via Valmaura, all'altezza dello stabile 15, una «Fiat 128» (TS 167768), condotta verso Aquilinia da Danilo Ferri, di 25 anni, abitante in via Sinico 58 si è scontrata con un autofurgone dell'Acegat, che stava effettuando una manovra di conversione di marcia. L'autista della municipalizzata, Giorgio Luchesi, di 35 anni, abitante in via Risano 34, e il conducente della «128» sono usciti illesi dalle macchine. E' rimasta ferita invece la passeggera dell'auto, l'insegnante di scuola materna Sara Fletta, di 21 anni, abitante in via Settefontane 29, la quale ha riportato una lesione alla caviglia sinistra.

Jugoslavo arrestato

Scoperto alla guida di un'auto senza patente e senza alcun documento, un giovane jugoslavo ha pensato di giocare i carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia fornendo loro un nome falso. Ma la bugia è stata scoperta e il giovane straniero, Franc Ljubic di 18 anni, è stato arrestato per avere fornito false generalità.

Scontro moto-taxi

In una collisione con un tassì è rimasto ferito lo scooterista Marcello Parenzan, di 28 anni, abitante in via delle Cave 6/1. L'incidente è avvenuto poco prima delle 15 all'incrocio tra le vie Matteotti e Manzoni. Lo scooter si è scontrato con l'auto pubblica n. 40, targata TS 101498, condotta dall'autista Eligio Sestan, di 52 anni, abitante in via della Guardia 10, che percorreva la via Manzoni. Il Parenzan ha riportato una ferita lacero contusa alla nuca, escoriazioni e contusioni in più parti del corpo. Con il tassì è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

Attività ricreative e richieste alla Provincia

Una delegazione del Comitato interassociativo dei circoli aziendali è stata ricevuta nella sede dell'Amministrazione provinciale. Secondo quanto informa un comunicato della Provincia, sono state esaminate le proposte dell'Arci, Endas e Acli concernenti l'utilizzazione degli impianti sportivi e culturali, le rappresentanze negli organi gestionali di tali settori, e il riconoscimento del ruolo delle organizzazioni democratiche del tempo libero.

L'assessore competente — soggiunge il comunicato — «ha esposto le linee di intervento dell'Ente locale in materia culturale, ricreativo-sportiva e della più generale gestione del tempo libero; confermando l'impegno dell'Amministrazione Provinciale, che non ha competenze istituzionali in materia, alla realizzazione della Conferenza sulle istituzioni culturali, di cui è già stato insediato il comitato promotore».

LUXMODA
LARGO BARRIERA VECCHIA

Continua con Totip



totip
il concorso pronostici che ha distribuito (finora) 40 miliardi di lire.

CONCLUSA LA LUNGA E DETTAGLIATA RELAZIONE DEL DOTT. DEL CONTE IN CORTE D'ASSISE

Peteano: i difensori chiedono un parziale rinnovo del dibattito

Se l'istanza verrà accolta potrebbero essere chiamati in aula anche Giuseppe Ventura e Franco Freda nonché due generali del Sid - Bloccato dal presidente un piccolo battibecco - Si riprende dopodomani



Un momento di un intervento della difesa. Sullo sfondo gli imputati (Italfoto)

In un'atmosfera torrida, che ha diradato notevolmente il numero degli spettatori, è ripreso iermattina il processo di secondo grado per la strage che, a Peteano, costò la vita a due carabinieri e un brigadiere e ferì gravemente un ufficiale dell'Arma. La seconda udienza si inizia alle nove con l'ingresso in aula della Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata da consigliere dott. Del Conte e dai giudici non togati Bruno Marchetti. Ernestina Gottardelli - Pettarin, Franco Vittur, Laura Nordio - Rudes, Ivo Savoia e Giovanni Pietro Magnabosco, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana. Degli imputati, sono presenti Romano Resen, Enzo Badin, Furio Larocca e Annamaria Scopazzi mentre mancano Gianni e Maria Mezzorana e Giorgio Budicin. Sfoltito anche il settore della Difesa, e l'avv. Pedroni arriva proprio mentre il Presidente sta disponendo la convocazione di un legale di ufficio.

L'intera mattinata verrà assorbita dal completamento della relazione e, durante la rievocazione dell'episodio, si accenderà qualche scaramuccia verbale, che indurrà il dott. Marsi a fare un formale richiamo alle parti. Il dott. Del Conte riprende l'esposizione della complessa vicenda, e incomincia dalle deposizioni istruttorie del supertestimone Walter Di Biaggio e dalle prime confidenze informali che egli fece ai carabinieri. Di Biaggio visse con Maria Mezzorana dal luglio del 1971 al 16 ottobre di quello stesso anno quando venne arrestato. Sino al luglio dell'anno successivo, la donna lo visitò in carcere con una certa frequenza e poi lo abbandonò al suo destino. Dopo essersi soffermato sulle cinque deposizioni del teste, il relatore rievoca la serata del 26 maggio quando, da via del Brolo, sparì la «500» dell'operaio Marcello Brescia che, cinque giorni più tardi, si sarebbe trasformata in un orrido strumento di morte.

La vetturetta venne rubata mentre il proprietario si intratteneva in una trattoria privata, e il dott. Del Conte riferisce a tale proposito i racconti delle persone che, quella sera, si erano trovate nel locale. Qualcuno vide una donna bionda che indossava una vertiginosa minigonna, qualche altro ritenne di averci notato Larocca ma poi dichiarò che era stato un abbaglio, altri furono, invece, colpiti dalla presenza di un paio di capelloni. Nella prosecuzione della rievocazione, il magistrato accenna a tutti i personaggi che, sia pure con diversi ruoli, passarono sulla scena della tragedia: dalle persone che, tranquillamente occasionalmente per Peteano, ebbero modo di notare l'utilitaria sulla scarpata con il musone rivolto verso la sede ferroviaria ai racconti di coloro con i quali Di Biaggio si sarebbe confidato, dall'importazione dell'esplosivo dalla Svizzera alle presunte sette rapine che, secondo il supertestimone, Resen avrebbe progettato di compiere a Gorizia. Dopo l'attentato, disse ancora Di Biaggio, Maria Mezzorana lo avrebbe visitato in carcere a Udine, ed egli l'avrebbe accolta con un secco «Bella roba avete fatto», al che la donna avrebbe ribattuto: «Io non c'entro, hanno fatto tutto gli altri».

Ancora testimonianze: il dottor Del Conte riferisce il racconto dei coniugi Milocco i quali, durante la notte dell'attentato, stavano pescando nella zona. Ad un tratto, essi furono avvicinati da un giovane chiuso in un impermeabile di «nylon» e con il capo coperto da un cappuccio, il quale, puntando la luce di una torcia sul volto della signora, le disse: «Ah, credevo fosse un mio amico. Avete preso qualcosa?». Lo sconosciuto, quindi, si allontanò, e i Milocco sentirono distintamente che avviava un motorino, con il quale percorse e ripercorse varie volte la strada. L'ultimo passaggio dell'uomo coincise con l'orrendo boato dell'esplosione. Quando, in istruttoria, emerse la circostanza che il «T4», usato per minare la «500», sarebbe stato prelevato a Pedrinate, in Svizzera, il giudice dispose un sopralluogo nelle zona, e gli ufficiali dei carabinieri che lo effettuarono, allegarono al rapporto alcune fotografie, una delle quali riproduce il cartello indicatore della località ma il capo di un inquirente copre la parte che si riferisce ai chilometri, cinque per l'esattezza.

La modesta distanza accende una vampata polemica, e il dott. Marsi detta a verbale il seguente richiamo: «Poiché taluno dei difensori interrompe la relazione con brevi interventi asseritamente precisatori, il Presidente ammonisce i patroni della Difesa e di Parte civile che alla prima, prossima interruzione, gli autori verranno estromessi dall'aula».

Avv. Battello: «Perché questa disposizione non è stata data all'inizio della relazione?».

Presidente: «Perché allora io non potevo presumere che ci sarebero state interruzioni».

Avv. Pedroni: «Si può chiedere qualche chiarimento?»

Presidente: «Io non posso accedere a simili richieste perché noi dobbiamo presumere che tutti gli avvocati siano a conoscenza dei fatti».

La relazione riprende con la perizia fonica e la comparizione delle voci ma l'arido argomento provoca un altro modesto incidente: l'avv. Battello insorge: «Io mi allontano perché qui non posso esercitare il mio mandato. Qui si espropria un avvocato del diritto della difesa...».

Presidente: «Abbiamo fatto centinaia di cause di appello, e mi sembra che lei stia facendo un torto all'intelligenza dei giudici popolari...».

Placate le acque, si ritorna al fatto e, precisamente, al processo di primo grado, durante il quale tutti gli imputati negarono in blocco gli addebiti.

Il dibattimento, protrattosi per quaranta udienze, si conclude con l'assoluzione con formula dubitativa dei sei detenuti e della Scopazzi, che era stata imputata a piede libero. Nella parte motiva della sentenza, la decisione della Corte d'Assise è spiegata con il fatto che Walter Di Biaggio è un teste non credibile per la sua tendenza alla menzogna, che Giuseppe Drusian e Cesare Gallina deposero su circostanze echeggianti le confidenze fatte loro dal Di Biaggio e, infine, che tutti gli elementi indiziari sarebbero di per sé equivoci. Contro la sentenza insorsero gli accusati, e nei motivi di appello essi sollecitano la dichiarazione di nullità di tutto il procedimento istruttorio e l'assoluzione con la formula più ampia. Ricorse anche la Procura generale, e per quei magistrati non è esatto negare il valore della perizia fonica. Il secondo motivo si riferisce, invece, al Resen e al modo in cui egli trascorse il pomeriggio del 26 maggio, perchè, secondo l'Accusa, egli non si sarebbe trovato al Motel ACI, dove era occupato. Il primo giudice non avrebbe, inoltre, evidenziato i riscontri obiettivi riferentisi al «T4», e per quanto concerne Budicin, il magistrato ricorrente pone l'accento sulle tracce di fango, rilevate l'indomani dell'attentato su un davanzale della «Transalpina», dove, Budicin aveva pernottato. La Procura generale non esclude, infine, l'esistenza di un movente in quanto, secondo la sua tesi, quasi tutti gli imputati avrebbero nutrito sentimenti di rancore nei confronti dei carabinieri.

In un tempo successivo, la Procura generale fece istanza per la rinnovazione parziale del dibattimento onde poter riesaminare Walter Di Biaggio, la giornalista goriziana Laura Alessi, una suora del Collegio di Capriva, dov'era allora ospitata la figlia di Resen, e l'acquisizione agli atti di una relazione del maresciallo Elvio Kisvarday, che raccolse la deposizione del detenuto Antonio Frontaloni, il quale conobbe l'agente di custodia Antonio Padula e avrebbe appreso da costui che sovvenzionatore del crimine sarebbe stato un facoltoso comunista del Goriziano. Padula avrebbe depositato tre lettere contenenti tali rivelazioni presso tre diversi notai.

Agli atti è stata, infine, acquisita la deposizione di un detenuto di Venezia, Danilo Vertuletti, il quale, lo scorso febbraio, chiese di conferire con un sostituto Procuratore della Repubblica. Accontentato, il Vertuletti dichiarò al magistrato che egli conosceva i nomi degli autori della strage ed era disposto a rivelarli se gli fosse stata accordata la libertà. «Io dò una cosa a te, tu dai una cosa a me»: ma il baratto è andato chiaramente in fumo.

Il dott. Del Conte si avvia alla conclusione leggendo la lunga memoria depositata di recente dalla Difesa con la richiesta di una parziale rinnovazione del dibattimento. I patroni sollecitano l'interrogatorio di Giuseppe Ventura e Franco Freda per apprendere notizie in merito a una cellula nazifascista che avrebbe agito in Friuli, gli atti relativi ad attentati nella Regione che avrebbero avuto connessione con la strage di Peteano, il sequestro del fascicolo sulla strage stessa depositato presso il Ministero della Difesa, l'escussione di due generali del SID (servizio informazioni difesa), una nuova perizia fonica, una perizia collegiale nel soppalco dell'appartamento già occupato da Resen in via Marconi, dove, secondo Di Biaggio, sarebbe stato depositato l'esplosivo, l'acquisizione degli atti relativi all'interrogatorio del Di Biaggio da parte del P.M. di Venezia (il magistrato che ha emesso comunicazioni giudiziarie contro alcuni magistrati del distretto di Trieste, tre ufficiali dei carabinieri e quattro testi del processo di primo grado, tra i quali, per l'appunto, Di Biaggio), una perizia glottica sulla parola «Pedrinate», l'esame del dott. Gualtiero Medici, delegato di Polizia del Canton Ticino, il quale dovrebbe riferire che mai i carabinieri chiesero la sua collaborazione per il sopralluogo nei cantieri, dove sarebbe stato reperito l'esplosivo, una rogatoria svizzera che dovrebbe stabilire che Resan non avrebbe varcato quella frontiera con l'autocarro a bordo del quale, secondo Di Biaggio, avrebbe portato in Italia il «T4» e altre richieste.

Sono quasi le 14.30 quando il Presidente sospende l'udienza e l'aggiorna alle 9 di lunedì prossimo, 28 giugno, per il riesame degli imputati.

M. R.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Manuel Boenco nel II anniv. (26-6) dai nonni Boris e Albina 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Gastone Tonon nel II anniv. dalla moglie Fernanda 10 mila pro Società Ginnastica Triestina; da Norma e Mario Badalig 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della cara Irma Pocecco da Gisella Pugliese 2500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Angela e Gastone Tonon nel II anniv. dalla sorella Gemma 5000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Anna Bonetta nel II anniv. (26-6) dalla figlia Ita 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Franco Vandrle nel trigesimo dalla famiglia Candus 10 mila pro Centro cardiologico.

In memoria di Giacomo Zannier nel I anniv. dalla figlia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giustina Piscane nel I anniv. (26-6) dalla figlia Nora 10.000, da Cornelia Nardon 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elsa Kervischer ved. Solnar nel V anniv. (26-6) dalle famiglie Trevisini, Bisiani e Solnar 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rodolfo Fontanot dalla moglie Giuseppina 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Terzi da Nidia Kaliger 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Aldo Fachin da Lida e Ricciotti Rocco 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Pipan dalla famiglia Valentino Cattaruzza 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Nino Tromba 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lucia Trevisini ved. Cester da Greti Rampino 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Francesca Pagliarini dalla figlia Anita Driol 20.000 pro ULLDM e 20.000 pro Istituto Rittmever; dai condomini del n. 53 di via Carlo 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Driol e Fulvia Merlone 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Eleonora Fabbri dal marito 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Gustini da Antonietta e Mario Scherl 10.000, da Pina Sulli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Alberto Rossi da Laura e Carlo Bak 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bianca Cosmini da Anna Iernetich 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria del prof. Mario Picotti da Edda e Claudio Protti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Laura e Carlo Bak 10.000 pro CRI.

In memoria di Edi Doerfler da Luisa Zucca e famiglia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Vitaliano Zerenghi dalla famiglia Calandra 10.000 pro ANFFaS (Roma).

In memoria di Egidio Petruzza dai colleghi della figlia e dal titolare della Tipografia Mosetti 41.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Sandra Kuch, Maria Limido, Annamaria Basile e Alberina Monaco 7000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 8000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Filippi da Natalia Paluzzano 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Paola Orazi da Gemma e Paolo Paulaito 10.000 pro Istituto d'arte «Nordio» (Premio «Neera Schubert»).

In memoria di Anita Caliandro dalle famiglie Foicher Marzi 5000 pro ULLDM.

In memoria dei cari genitori Luigi e Italia dai figli Dario e Nucci 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pino Scocchi dalla famiglia Grillo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Berto Rossi da Aldo e Derna Fiorit 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paola Zipperla ved. Orazi da Mario e Rubella Cappelletti 5000 pro ECA.

In memoria di Stefy Gasparis da Gemma Cisilino 3000 pro Comunità Evangelica Elvetica.

In memoria del dott. Paolo Coggi da Silvana Toncic 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angelo Pittani da Luigi Pittani e famiglia 5000, da Natalia Pittani 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Giacomini dalla moglie Corinna 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Margherita Fronza dai professori e dal personale non docente della Scuola «Addobbati» 61 mila pro Scuola media «Addobbati» (Fondo scolastico).

In memoria di Antonio Filippi da Carmen Bernetti e famiglia Belli 5 mila pro Chiesa San Giovanni Decollato.

In memoria di Aldo Fachin dal cugino Renato Passioni 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Virginio Pentenero dalla famiglia Flego 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

L'elargizione pubblicata in data 23 corrente in memoria di Paola Orazi di lire 5000 pro ULLDM, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Ely e Joseph Nacmias) deve intendersi eseguita da Doris Nacmias ved. Kostoris.

L'elargizione pubblicata in data 24 u. s. di lire 3000 pro ULLDM deve intendersi fatta in memoria di Giovanni Pintarelli, per l'onomastico, da parte della moglie.

ROBERTA GODEAS STAMANE DAVANTI AI GIUDICI

La tragica accusa di parricidio grava sulla maestrina di Medea

Davanti alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Maltese e formata dal giudice dott. Alessandra Griselli-Bottan e da sei giudici non togati, P.M. dott. Coassin, incomincia stamane il processo contro Roberta Godeas, la maestrina di Medea, alla quale l'Accusa contesta, in concorso con persona rimasta sconosciuta, l'omicidio volontario del proprio padre, Arrigo. Il crimine, che suscitò profonda impressione nella zona, sarebbe stato consumato durante una notte d'agosto del 1974; la salma dello sventurato venne poi trovata all'alba nel fienile della casa padronale, dove Godeas era custode.

Quella notte, nello stabile si trovavano Godeas e le sue due figlie, Roberta e la giovanissima Patrizia. La rispettiva moglie e madre era ricoverata all'ospedale di Cormons. A una certa ora, la ragazzina venne destata da voci concitate, non vi fece gran caso e poco dopo si riaddormentò. Fu aperta un'inchiesta sul delitto e tutti gli indizi raccolti dagli inquirenti avrebbero finito col convergere su Roberta, contro la quale il P.M. emise ordine di cattura.

Il processo contro la ragazza venne fissato lo scorso mese di dicembre ma, anziché con una sentenza, si concluse con l'ordinanza che rimise tutti gli atti al giudice istruttore, affinché disponesse una perizia psichiatrica nei confronti dell'imputata.

Roberta Godeas venne scortata in un manicomio giudiziario e, secondo voci, gli esperti che la esaminarono sarebbero pervenuti alla conclusione che ella è perfettamente sana di mente. Nelle more del processo, una sorella della vittima, Aretusa Godeas, si è costituita parte civile con il patrocinio dell'avv. Giuliano Carretti del Foro di Trieste. L'imputata è difesa dall'avv. Livio Bernot del Foro di Gorizia. L'udienza s'inizierà alle ore 9.30 ma non è stato ancora stabilito se nell'aula dell'Assise o in quella numero 271 del Tribunale penale.

Sci CAI XXX Ottobre — Presso la sede di via S. Pellico 1, si accettano le prenotazioni per il soggiorno estivo di Valbruna nella Casa Alpina. Sono in corso anche le iscrizioni ai corsi di sci estivo sulle nevi del Canin per principianti e atleti. Informazioni tel. 68795 presso la segreteria.



PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

27-29 giugno: FIRENZE e SIENA.
27-29 giugno: VEGLIA, l'isola felice.
29 giugno: BASSANO e MONTE GRAPPA.
3- 4 luglio: LAGO di GARDA e ZOO-SAFARI.
11 luglio: PIANCAVALLO, la montagna nuova.

PRENOTAZIONI:
UFFICI U. T. A. T.

RELAZIONE DEL RETTORE GIAMPAOLO DE FERRA AL ROTARY

Avviata a Trieste l'intesa fra le Università d'Europa

Possibilità di collaborazione fra Atenei dell'Ovest e dell'Est dopo il recente «seminario» all'insegna della Carta di Helsinki

(L.C.). *Qual è stato, di là dal cerimoniale e dalle altre manifestazioni esteriori, il significato del recente incontro a Trieste di Rettori d'Università sia dell'Europa occidentale sia di quella orientale? E' la domanda alla quale ha risposto con chiarezza il Rettore nel nostro Ateneo, Giampaolo de Ferra, sintetizzando per i consoci del Rotary Club gli scopi di quel «seminario» svoltosi all'insegna della «Carta di Helsinki».*

Come spesso avviene, più che gli obiettivi raggiunti, contano i traguardi ai quali si tende e, soprattutto, le difficoltà che si è riusciti concretamente a superare. Queste — si è appreso — non sono state poche. Infatti, come ha fatto rilevare Giampaolo de Ferra, chi si proponeva d'avviare un dialogo tra gli Atenei dell'Ovest e dell'Est, è dovuto partire da una situazione di «spaccatura» creatasi a Vienna dove, nel giugno del 1975, s'era riunita la Conferenza dei Rettori europei.

A Trieste, città per posizione, tradizione e vocazione, propiziatrice di colloqui anche fra uomini che non parlano la stessa lingua, si sono fatti senza dubbio concreti progressi verso una maggior comprensione reciproca tra i rappresentanti culturali dei Paesi firmatari della Carta di Helsinki. A questo proposito, il Rettore della nostra Università non ha mancato di mettere in risalto che Trieste è grandemente avvantaggiata nella sua funzione di «ponte» fra mondi diversi, dalla presenza a Miramare del Centro internazionale di Fisica teorica, il cui prestigio è ovunque altissimo.

Incerto tuttavia appare l'esito del «seminario» dei Rettori proprio perché — ha detto Giampaolo de Ferra — tutti avevano nella mente il ricordo dell'infruttuoso incontro di Vienna e «perché le differenze ideologiche conservano il loro peso e talora possono sconfinare dal loro campo naturale per inquinare atmosfere diversamente limpide.

«Non va sottovalutata — egli ha proseguito — l'importanza dell'intervento dell'Unesco: la presenza a Trieste del rappresentante personale del direttore generale ha testimoniato la rilevanza che l'Unesco annetteva alla manifestazione e rappresentato nello stesso tempo una garanzia di imparzialità per tutti e alla quale tenevano in modo particolare i rappresentanti delle Università del blocco orientale.

«Poi la sostanzialità fra gli uomini di scienza di tutto il mondo, ha fatto dimenticare le difficoltà e le tre commissioni di lavoro hanno presentato altrettante relazioni che segnano una tappa importantissima nell'attuazione dello spirito della Carta di Helsinki. Quando nel 1977 i ministri degli esteri si riuniranno a Belgrado per valutare — secondo indicazioni contenute nella medesima Carta di Helsinki — l'applicazione pratica delle intese internazionali dovranno tener conto dei lavori del "seminario di Trieste".

«In sintesi la relazione della prima commissione, redatta dal Rettore di Camerino, prof. Luigi Labruna, ha sottolineato l'esigenza di favorire sempre più la funzione delle Università nell'esercizio della loro autonomia, nello specifico settore delle intese multilaterali.

«La relazione della seconda commissione che è stata redatta dal Rettore di Danzica, prof. Tomaz Biernacki, ha concluso con la raccomandazione di organizzare incontri e seminari di gruppi di persone omogenei, impegnandosi nel contempo ad ottenere dalle autorità statali il riconoscimento del ruolo preponderante della libera attività e dei liberi contatti fra scienziati.

«Infine la terza commissione, con la relazione redatta dal Rettore di Dublino, prof. Eanom O'Doherty, ha concluso i suoi lavori auspicando la migliore tutela delle culture regionali e delle minoranze nazionali, anche attraverso l'equivalenza dei diplomi e intendendo la mobilità degli studenti e dei docenti come spunto per consentire non soltanto l'apprendimento delle lingue straniere, ma, addirittura, l'approfondimento di diverse culture in modo da evitare che lo studio delle lingue si risolva in un puro apprendimento meccanico senza penetrare la cultura della quale la lingua non è che una delle espressioni.

«Quali sono gli immediati risultati concreti? Il primo è che il presidente della Conferenza dei rettori europei, prof. Ludwig Raiser, Rettore di Tubingen, ha invitato alla prossima riunione della conferenza che si terrà ad Atene anche i rappresentanti delle università del blocco orientale che non ne fanno parte. Il secondo che il Rettore di Varsavia ha preannunciato l'invito in Polonia di professori universitari interessati ai problemi della tutela dell'ambiente quali rappresentanti di tutte le nazioni presenti al seminario di Trieste.

«Il seminario di Trieste è stata la prima iniziativa che nel mondo sia stata presa per la verifica della possibilità di attuazione pratica dei principi contenuti nella Carta di Helsinki.

«Credo — ha concluso Giampaolo de Ferra — che come triestini dobbiamo essere grati alle Università d'Europa che ci hanno dato l'occasione di lasciare una traccia nella storia delle pacifiche relazioni tra i popoli».

La relazione del Rettore della nostra Università è stata accolta con vivissimi consensi dai partecipanti alla riunione rotariana che si è svolta sotto la presidenza di Chino Alessi. Cordiali applausi ha suscitato anche un breve, brillante scambio d'opinioni tra Giampaolo de Ferra e il prof. Edoardo Cumbat sui risvolti politici del «seminario».

Iscrizioni alla media

«FONDA SAVIO»

Le iscrizioni alle classi prime per il prossimo anno scolastico saranno accettate, dalle ore 9 alle 12, il giorno giovedì 1.o luglio per gli alunni il cui nome comincia con la lettera compresa tra la A e la M, e il giorno venerdì 2 luglio per quelli il cui cognome cominci con la lettera compresa tra la N e la Z. Le iscrizioni per le altre classi dell'istituto avranno inizio lunedì 5 luglio dalle ore 10 alle 12, e termineranno il giorno 24 luglio. Per le modalità d'iscrizione vedere l'albo dell'Istituto.

«DANTE»

La presidenza della scuola media «Dante» comunica che le iscrizioni alle varie classi avranno luogo dal 1.o al 24 luglio p.v. dalle ore 10 alle 12 presso la segreteria della scuola stessa. Si invitano al tempo stesso le famiglie interessate a prendere visione dei vari avvisi esposti all'albo della scuola.

«CAMPI ELISI»

La presidenza della scuola media ai Campi Elisi comunica che le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico 1967-77, inizieranno il giorno lunedì, 28 giugno, dalle ore 9 alle 10, e proseguiranno fino al 24 luglio p. v. escluso il sabato. Altre modalità sono affisse all'albo dell'Istituto.

La fedeltá del colore Philips salta fuori a prima vista.

TV Color Philips vuol dire:
- colori fedeli alla realtà con una perfetta definizione delle immagini
- elevata sensibilità colore che garantisce la ricezione anche nelle zone a debole segnale
- completa transistorizzazione e struttura modulare per una lunga durata e interventi facili e rapidi
- ricezione PAL e SECAM, con l'inserimento di un semplice modulo



PHILIPS

UNIVERSALTECNICA
CORSO U.SABA, 18
PIAZZA C.GOLDONI, 1
VIA DELLE ZUDECCHE, 1

MONTREAL
GIOCHI DELLA XXI OLIMPIADE

1.064 ESPOSITORI DI 23 PAESI

UN'OCCASIONE "DIVERSA" DI CONFRONTI E D'AFFARI

ventottesima fiera di Trieste

campionaria internazionale 17/29 giugno 1976

MOSTRA DEI SERRAMENTI/EDILIZIA/MECCANICA/MOBILI E ARREDAMENTO PER LA CASA/ELETTRODOMESTICI E CASALINGHI/ATTREZZATURE PER ALBERGO-BAR-NEGOZIO/TEMPO LIBERO/VINI-LIQUORI-BEVANDE-ALIMENTAZIONE/CINE-FOTO-OTTICA-FORNITURE PER UFFICIO/SHOPPING CENTER/ARTIGIANATO/EDITORIA/MOSTRE ESTERE

ORARIO D'APERTURA
da lunedì a giovedì 16-23
venerdì e sabato 10-24
domenica e festivi 10-24

NEL CORSO DELL'ANNUALE ASSEMBLEA DEL COLLEGIO DEI COSTRUTTORI

Vivisezionata in tutte le sue parti la complessa problematica dell'edilizia

Ribadita dal presidente nazionale on. Francesco Perri la validità dell'impresa Nella relazione di Ennio Riccesi i punti fondamentali dell'importante settore

La vasta problematica dell'attività dei costruttori è stata affrontata ieri nel corso dell'annuale assemblea del Collegio costruttori edili: un momento indubbiamente atteso, considerate la delicatezza e l'importanza del settore, sempre alla ribalta dell'attenzione pubblica. Per l'occasione è giunto a Trieste il presidente nazionale dell'Associazione, on. Perri, il quale — davanti alle autorità e alla sala affollata di esponenti del settore — ha ricordato che, di fronte alla calamità che ha colpito il Friuli, la popolazione della regione, in tutte le sue espressioni pubbliche e con tutte le sue organizzazioni private, ha saputo dare grande prova di solidarietà, rinnovando ancora una volta le tradizioni di tenacia di queste terre.

«A queste popolazioni che si sono rivelate più forti dello stesso terremoto che le ha colpite — ha sottolineato l'on. Perri — possiamo assicurare che la nostra organizzazione sarà vicina e presente con aiuti e mezzi anche nei prossimi mesi, e in particolare quando l'incalzare della stagione avversa renderà più ardua l'opera di ricostruzione». Il presidente nazionale ha concluso riferendosi «alla riscoperta della validità dell'impresa come centro insostituibile di produzione di beni per la collettività; alla riscoperta della programmazione come metodo di buon governo dell'economia, all'esigenza da tutti sottolineata di espandere quei settori nei quali predomina la domanda pubblica».

Portando il saluto del presidente della Camera di commercio, il comm. Carlo Frandoli ha reso noto che è in corso proprio in questi giorni un'energica azione per assicurare un'equa ripartizione delle commesse di lavoro alle imprese edili, industriali e artigiane di tutta la regione, ivi comprese in particolare quelle triestine, che possono dare un decisivo contributo di capacità e d'esperienza. Frandoli ha concluso dicendo di poter affermare che le prospettive per un rilancio dell'attività edilizia esistono e sono concrete: sta a voi operare attivamente per tradurle in pratica».

Le questioni inerenti all'istituenda zona franca a cavallo del confine sono state sollevate dal presidente dell'Associazione industriali, Marcello Modiano: «Giunti al punto in cui si è arrivati — ha detto — puntiamo soprattutto sulla miglior gestione di questo strumento economico, valendoci del fatto che le normative avranno valore di legge. In questa fase si vede un'occasione di eccezionale interesse per contribuire, con l'esperienza di operatori, a far sì che la zona franca divenga elemento positivo per l'economia di tutta la regione. Se le prospettive sono interessanti — ha proseguito il dott. Modiano — è altrettanto vero che non mancano difficoltà, anche notevoli; la collocazione territoriale sul Carso non è delle più felici; lo strumento doganale, ancorché non del tutto chiaro, non presenta caratteristiche incentivanti tali da assicurare di per sé il successo dell'iniziativa; la carenza fisiologica di manodopera circoscrive le possibilità di operare: senza toccare poi il problema urbanistico, tanto delicato. Il presidente degli industriali ha affermato infine che bisogna partecipare con la massima disponibilità e lealtà al processo di elaborazione delle proposte che dovranno formare il supporto della seconda fase di negoziazione dell'accordo; i tempi non sono brevissimi ma nemmeno tanto dilatati, per cui quest'impegno non va protratto, al fine di dar vita a uno strumento economico veramente promozionale.

Con particolare attenzione è stata seguita la relazione del presidente Ennio Riccesi, il quale è giunto così alla scadenza dei quattro anni di mandato, come previsto dallo statuto. Ci riserviamo di soffermarci più ampiamente sul contenuto del suo discorso nella nostra edizione di domani: ricordiamo comunque che egli ha voluto toccare i temi di più immediato interesse dell'intero settore, quali le prospettive a livello triestino e regionale; la verifica delle interessanti iniziative di edilizia convenzionata già avviate nei mesi scorsi; i problemi posti alle strutture imprenditoriali e agli operatori politici dal sisma che ha sconvolto una terra a noi tanto vicina; una prima valutazione dei provvedimenti legislativi che la Regione sta avviando in queste settimane in campo urbanistico, di lavori pubblici e di ripristini per garantire la ricostruzione delle zone terremotate. E una volta di più Riccesi ha parlato di impegno, di volontà di operare che gli imprenditori triestini intendono manifestare concretamente alla loro città.

Il sindaco Spaccini ha definito «stimolante» la relazione Riccesi, al quale ha voluto rendere atto per la collaborazione «chiara e cordiale» prestata nei due bienni di presidenza. Osservato che l'amministrazione comunale si trova sempre sul banco degli imputati (ma ciò significa che è viva), Spaccini è entrato nel merito dei problemi affrontati: la variante generale dei pubblici servizi; il piano particolareggiato del centro storico; la problematica urbanistica delle borgate carsiche; la grande viabilità dei centri universitari collocati nell'ambito del piano regolatore. Ci siamo adoperati per affrontare tutti questi problemi — ha detto il sindaco — e possiamo anche aver commesso degli errori, che siamo comunque disposti a correggere.

L'ing. Spaccini ha così proseguito: «Ci siamo impegnati sempre con grande spasimo di studio, e i nostri problemi hanno avuto trattazione attenta e approfondita, nonostante le tante difficoltà che quotidianamente l'amministrazione comunale incontra, soprattutto per mancanza di credito e di un supporto finanziario valido». Rivolta una severa critica alla burocratizzazione centrale «che ostacola il nostro modo di operare», il sindaco ha chiesto e offerto collaborazione «per portare avanti fra le incomprensioni i progetti e i programmi prefissisi, con tenacia e volontà per superare l'attuale particolare momento difficile».

Dichiarazioni generiche riguardanti i lavori pubblici sono state fatte dall'assessore regionale Rigutto, mentre Fabio Mauro, assessore regionale alla pianificazione e bilancio, ha incentrato il suo intervento sulla ricostruzione delle zone terremotate, anticipando che accanto all'intervento pubblico, un ampio settore della ricostruzione dovrà essere affidato all'edilizia convenzionata, che dovrà trovare occasione di crescita organizzativa e dimensionale. Sottolineando di aver apprezzato la collaborazione di Ennio Riccesi, l'assessore Mauro ha affermato che il metodo del confronto con le componenti sociali ha fornito risultati estremamente validi.

Paolo Tassi nuovo presidente

Il nuovo presidente del Collegio costruttori edili, per il prossimo biennio, è il signor Paolo Tassi, che è stato eletto al termine dei lavori assembleari. Gli altri componenti il consiglio direttivo sono: geom. Ugo Cardea, ing. Tullio D'Angelo, ing. Giulio Giacomelli, dott. Sergio Grisovelli, ing. Sergio Hauser, Enrico Mandler, cav. Tullio Rumor, geometri Mario Savino, Giorgio Tomasetti e Sergio Venuti.

TRENTENNALE DELLA FORTITUDO-FRAUSIN

SPORT E CULTURA DI CASA A MUGGIA

Manifestazione d'arte nella palestra comunale Disegni e pitture di oltre duecento scolari

Il gruppo sportivo Fortitudo-Frausin celebra quest'anno il trentennale della propria attività svolta a Muggia nel settore dell'educazione fisica e della promozione culturale dei cittadini. Accanto alle attività commemorative di carattere propriamente sportivo, si è voluto porre anche l'accento sugli aspetti culturali.

Nell'ambito delle celebrazioni è stata organizzata una mostra, che è visitabile nella palestra comunale, dal titolo «Muggia, lo sport e l'ambiente». La manifestazione artistica è divisa in un settore dedicato agli artisti ed in un altro riservato agli studenti e agli scolari. Una commissione artistica formata da Aldo Bressanutti, Ugo Carà, Sergio Molesi, Giulio Montenero, Fabio Opara e Franc Udovic, ha attribuito il primo premio a Giovanni Duiz per una suggestiva veduta metafisica di Muggia Vecchia, mentre il secondo riconoscimento è andato a Mario Marzotti per la sua espressionistica e dinamica figura di atleta che può ricordare addirittura la maniera di De Finetti.

E' stata pure premiata Megi Pepeu che ha saputo rivestire una sua immagine della mostra ornitologica muggesana di malinconici accenti sobriamente realistici. Sono stati segnalati Natalia Zilli col sue cupo e tenero vedutismo e Fabio Delach per le sue puntute figure alla Fubuffet. Merita ancora ricordare il teso astrattismo geometrico di Corrado Alzetta e la silloge di vedute muggesane di Luigi Tamburini accompagnate da poesie di Sergio Norbedo. Completano la rassegna degli artisti Luigi Pampanini, Marcello Luisi, Arnaldo Petrone, Gino Borin, Ezio Lucatello, Giordano Saxida, Elisabetta Bussani Gallinucci, Franco Chersicola, Cesare Devetag, Ferruccio Bernini.

Nella sezione riservata alle scuole numerosissimi sono stati i lavori presentati, per lo più di scolari muggesani, con ben 212 presenze. Si tratta di disegni e pitture eseguiti singolarmente ed in gruppo che sono stati premiati equamente con materiale didattico da una commissione formata da Ugo Carà, Franco Crevatin, Sergio Molesi, Giulio Montenero, Ivana Scalembra e Natalia Zilli. Questo aspetto della mostra, al di là della simpatia dei disegni presentati, «acquista» come è scritto nella prefazione al catalogo «profondo valore educativo in quanto consente l'elaborazione, e quindi l'approfondimento, da parte dei giovani di quanto le generazioni mature credano tanto bello e tanto buono da dover perpetuare nella storia di domani».

Muggia celebra i suoi patroni

Oggi ricorre a Muggia la festa dei protettori santi Giovanni e Paolo.

Alle ore 19 si terrà la solenne concelebrazione presieduta da don Giovanni Gasperutti, che compie quest'anno il suo 25.o di sacerdozio. Il canto sarà sostenuto dal coro della chiesa del Sacro Cuore di Trieste diretto dal maestro Sofianopulo. Subito dopo uscirà la tradizionale processione che si snoderà attraverso le vie del centro storico con gli stendardi e i «fanoni» delle antiche scuole di Muggia, che faranno corona alle venerate immagini dei protettori.

R.d.R. al bagno

Pure per questa estate, ripetendo un gesto di cordiale simpatia verso la «repubblica dei ragazzi», il Principe della Torre e Tasso concede l'uso del suo bagno al Castello di Duino in tutte le giornate festive alle famiglie degli «anziani della RdR». Inizio della «stagione balneare 1976» domani, (in caso di tempo cattivo nella prossima giornata festiva di bel tempo). Appuntamento «automobilistico» alla guida luminosa di via Carducci alle 8.30.

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 14 al 20 giugno: scarlattina casi 6; tigna casi 1; morbillo casi 1; salmonellosi casi 1; varicella casi 12 di cui 1 da fuori Comune).

CARLO MILIC AL C.C.A.

Impegno creativo di Mirko Basaldella

Per la sezione arti figurative del Circolo della cultura e delle arti il critico Carlo Milic ha parlato della figura e dell'opera dello scultore Mirko Basaldella, di cui è visibile un'antologica sugli spalti del Castello di San Giusto. Il critico — che è stato presentato al pubblico da Marcello Mascherini — ha ricordato in particolare i due momenti più importanti nella formazione dell'artista, il quale dapprima ha fatto parte del gruppo che gravitava intorno alla galleria «La Cometa» di Roma, e successivamente ha operato negli Stati Uniti, dove è scomparso nel 1969. «Per il suo autentico impegno creativo — ha osservato Carlo Milic, che è direttore della rassegna «120 giorni di scultura a Trieste» organizzata dall'Azienda di soggiorno — Mirko ha lasciato un vuoto incolmabile, ma anche un solco profondo».

«Il CCA non poteva essere assente nel panorama delle attività collaterali alla mostra di Mirko» — ha osservato Marcello Mascherini, prima di aprire il dibattito, che ha visto interventi anche di Zenari e Danelutti, puntualizzanti tutti la felice stagione espositiva dei «120 giorni», che riconferma il ruolo che la città giuliana deve e può svolgere nel particolare settore dell'arte contemporanea.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Riepilogo dei prezzi praticati nei negozi, sui mercati cittadini e al mercato centrale il giorno 25 GIUGNO 1976

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Supermercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Rolano		B. Teresiano			
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Barbabietole	140	300	280	600	360	560	360	380	200	480	400	480	220	300
Bietole	120	350	160	480	360	460	280	400	280	480	360	480	260	280
Cavoli cappucci	115	250	200	480	400	600	360	400	360	480	440	480	140	160
Cetrioli	115	200	280	700	480	680	360	560	400	480	440	600	360	390
Cicoria	150	250	240	480	—	480	—	—	—	480	240	480	—	260
Cipolla	138	250	360	520	360	480	360	400	340	350	360	480	340	550
Fagiolini	173	500	400	880	320	680	360	680	360	760	580	1200	—	460
Fagiolini boby	173	460	400	980	680	980	480	680	480	760	680	1200	520	650
Fagiolini da sgusc.	403	519	480	1000	760	880	680	1200	680	880	680	960	—	920
Insalatina loc.	400	1000	500	2400	1100	1600	—	1400	1000	1200	—	1600	540	1350
Lattuga	200	400	480	880	680	880	680	800	680	800	680	800	390	680
Limoni I	230	300	360	560	380	560	400	480	380	580	440	480	340	460
Melanzane	230	660	600	1000	800	1200	680	880	760	1400	800	960	760	1240
Patate	161	250	320	480	320	480	360	400	280	480	380	400	290	360
Piselli	230	400	300	680	460	580	360	580	360	580	560	680	560	760
Peperoni verdi	345	518	500	1000	680	880	680	780	580	1200	800	840	580	790
Pomodori	207	518	280	880	480	880	360	780	380	880	580	960	300	620
Radicchio verde I loc.	600	1500	1000	2400	1600	1800	1000	1600	1200	1600	1200	1800	—	—
Radicchio verde II	350	500	400	1400	800	12.\	480	1000	—	600	—	1000	—	800
Zucchine	46	300	160	600	260	480	280	680	240	560	280	480	100	280
Albicocche	403	805	480	1400	880	1200	760	1200	880	1200	880	1200	—	880
Arance	173	460	320	680	400	680	500	680	560	680	560	800	540	760
Banane Ciquita	660	715	800	1000	980	1100	880	1200	980	1200	960	1200	940	960
Ciliegie	460	1270	800	2000	960	2000	760	880	480	1600	760	1800	680	1360
Cocomeri	300	350	500	680	—	—	—	—	—	400	600	800	580	680
Fragoloni	—	900	1600	2800	—	—	1500	1900	—	1400	1500	2400	—	1150
Mele Delizia Starck	150	403	280	720	420	680	480	560	380	600	240	680	250	590
Mele Jonathan	115	265	240	480	360	480	360	480	240	480	280	480	—	490
Meloni	230	518	400	1000	680	880	680	780	480	880	800	960	960	1400
Pere	116	323	280	680	560	780	560	780	—	680	560	760	—	—
Pesche	150	690	260	1000	280	980	360	980	300	980	440	880	290	490
Pompelmi	280	380	480	600	520	640	480	560	480	560	560	580	520	580

Cronache degli spettacoli

«Piccola ribalta» al Castello con «cabaret» di Pippo Baudo

«Piccola Ribalta», sedicesima rassegna di vincitori dei concorsi nazionali artistici dell'Enal, che avrà luogo mercoledì prossimo 30 giugno, al cortile delle Milizie del castello di San Giusto, vanta tutte le premesse per rivelarsi uno spettacolo di alto livello. La manifestazione, indetta dall'Enal e dalla Radiotelevisione, si svolge anche sotto gli auspici della Regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste.

Opportunamente staccato il settore della lirica (ci saranno delle esecuzioni assunte dalle telecamere negli angoli più pittoreschi e suggestivi del parco e del castello di Miramare), e ciò proprio per dare a decine di milioni di spettatori le visioni migliori di una Trieste da cornice, la rappresentazione sul palcoscenico del castello di San Giusto (inizio alle 21.15 in punto) si articolerà in tre parti. Esibizione di sei finalisti, e precisamente: Roberto Enzo, virtuoso della fisarmonica, 17 anni, Lido di Venezia; Paolo Nesi, attore di prosa, 34 anni, Pistoia; Matteo Aiello, pianoforte classico, 17 anni, Mira di Venezia; Carlo Rocchino, pianista, 15 anni, Casoria di Napoli; Giovanni Umberto Battel, pianoforte, 20 anni, Portogruaro; Roberto Cappello, pianoforte classico, 25 anni, Campi Salentina di Lecce.

La seconda parte sarà sostenuta, per oltre tre quarti d'ora, da quell'impareggiabile attore ed «entreineur» comico che risponde al nome di Pippo Baudo, alla testa del suo nuovissimo «Teatro-cabaret», con il quale girerà l'Italia da luglio a tutto settembre. Nel «teatrino-cabaret» recitano, cantano, ballano, in chiave politico-satirica, diverse grandi firme dello spettacolo. Sono, infine, in programma tre complessi di musica leggera: i quattro della «The Little Dimension» («La piccola dimensione», cocktail barese-milanese); «I The Tiwawa»; «Sigillo di Horus», di Savona, con la cantante Ivana Costi.



Altre gradite sorprese la presentatrice della Rai-Tv Maria Giovanna Elmi e, ospite d'onore, Enzo Cerusico, ovvero... «Io e il professore». Prevendita già da stamane all' Utat di galleria Protti.

A Muggia stasera concerto in piazza

Questa sera in piazza Marconi a Muggia alle ore 21, si terrà l'annunciato concerto sinfonico — vocale con l'Orchestra e il Coro del Teatro Verdi di Trieste diretti dal maestro del Coro Gaetano Riccitelli.

Alla rassegna di celebri romanze ed arie di opere, parteciperanno il soprano Michie Akisada Nocent, il tenore Piero Visconti, il baritono Franco Giovine e il basso Bernardino Di Bagno.

FORZA ESPRESSIVA DEL DUO LANA-REPINI

Con la calda stagione si attua il decentramento delle iniziative musicali, propiziato dalle Aziende e Pro Loco in onore di cultura per assecondare l'evasione dagli agglomerati urbani. Alla sua terza stagione, «l'Estate duinese» ha promosso un ciclo di concerti che sulla carta appare ben articolato, interessante e con protagonisti tali da conferire prestigio alla rassegna: il tutto nella Chiesa di S. Giovanni in Tuba, delizia di verde e di gotico e sulla cui infelicità acustica si è più volte dissertato.

Il primo concerto in un'affollata cornice di pubblico ha visto nell'abside il Duo Lana-Repini, eccellenti strumentisti di scuola nostra e più volte altrove apprezzati. Proprio grazie all'esperienza accomunata e alla pratica dell'assieme, sono usciti con onore da un'esperienza dove non è facile ricavare la perfetta armonia da due diverse fonti sonore, il pianista costretto a qualche inattesa timidezza, il violoncellista avvolto dalle spire di un'altrettanto inattesa eco.

Bach e Beethoven erano rappresentati nel programma, ambedue con opere della piena maturità ed accessibili nella loro interezza a pochi strumentisti eletti. Libera Lana nella Suite ha confermato la sua penetrante forza espressiva e la sua intensità interpretativa; le ample volute gli sgorgano quasi spontanee e la vastità dell'immaginazione sfoderata nel Preludio e nell'Allemanda comprime quasi la sapienza costruttiva della Fuga. Roberto Repini nella Sonata costruisce con severità e là dove il movimento è scorrevole o imitativo la sua esecuzione ne è improntata a freschezza. Matura, consapevole e a tratti illuminata è apparsa l'interpretazione della quinta Sonata beethoveniana cui era dedicata l'intera seconda parte della serata. Applausi molto vivi con concessione d'una splendida pagina di Bach e di un'altra di Schumann quale fuori programma.

C. G.

Adriano Bon alla «Tommaseo»

Lunedì 28 giugno alle ore 16.30 alla Galleria Tommaseo di via Canalpiccolo si inaugura la mostra personale di Adriano Bon. L'artista presenta «lavori» che gravitano nell'ambito dell'arte concettuale e dell'arte povera, e impostа il tutto in modo che la zona d'operazione, spostandosi lentamente in quella della vita, giunge fino a sovrapporsi e coincidere con essa.

La mostra si potrà visitare fino all'11 giugno.

Assemblea giornalisti

Oggi pomeriggio avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione della stampa giuliana - Sindacato dei giornalisti del Friuli-Venezia Giulia per l'esame dell'attività sociale e il rinnovo degli organi direttivi alle 15 in prima convocazione e alle 15.30 in seconda in corso Italia 12.

Assieme all'assemblea ordinaria è convocata anche l'assemblea straordinaria per l'elezione dei delegati al XV Congresso nazionale della Federazione nazionale della stampa italiana che avrà luogo nei primi giorni di ottobre in Sicilia.

Le urne per le votazioni saranno aperte a Trieste secondo l'orario che sarà stabilito dall'assemblea e per gli adempimenti regionali a Udine dove domenica funzionerà dalle ore 10 alle 17 un seggio presso l'Associazione friulana della stampa, in via di Prampero 5.

Delegazione del Camerun ricevuta in Municipio

La delegazione ufficiale della Repubblica del Camerun in visita alla nostra città in occasione della Fiera campionaria internazionale è stata ricevuta ieri mattina in municipio dal sindaco Spaccini e da una delegazione giuntale.

Nel corso del cordiale incontro il sindaco Spaccini e il delegato del governo del Camerun Epè hanno evidenziato i costruttivi e fraterni rapporti tra il paese africano e la nostra città ricordando il gemellaggio di Trieste con Duala, celebrato nel 1971.

RIVISTA IN TRE TEMPI AL PALAZZO DELLO SPORT

Giovani pattinatori in «musica e colori»

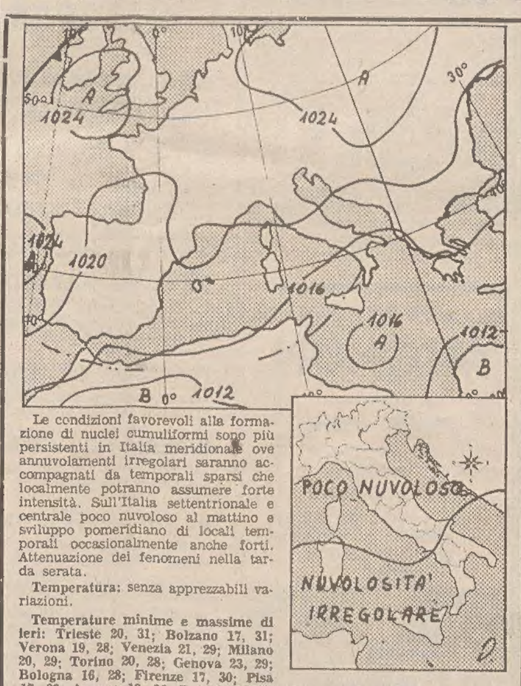


Il Palazzetto dello Sport ospiterà nei giorni 28 e 29 prossimi, con inizio alle ore 21, la rivista di pattinaggio artistico «Musica e colori», una manifestazione organizzata dal sodalizio triestino di pattinaggio «Jolly» in collaborazione con l'Unione delle Famiglie Artigiane. Alla rivista partecipano tra i tantissimi attori rotellisti il piccolo Mazziero Ezio di sette anni che prossimamente difenderà i colori del Friuli-Venezia Giulia alla fase nazionale dei Giochi della Gioventù, le giovanissime, ma già titolate Carlovich Susanna e Gregori Miriam, nonché le collaudate coppie Luciana Vercon-Tiziano Cucinella e Emanuela Corenica-Boris Mazziero particolarmente espressive, musicali, acrobate, che cercheranno di mettere in risalto tutte quelle doti stilistiche già espresse in precedenti occasioni.

Il pittoresco spettacolo vedrà roteare un centinaio di giovani allievi e praticanti del gruppo «Jolly», con valenti elementi che vanno dai cinque sino ai sedici anni di età, allenati da quattro capaci maestri: Mario Vatta, Elvia Levi Vatta, Ambra Razza e Ivana Ruzzier - Valentinuzzi.

Lo spettacolo è suddiviso in tre parti fondamentali; la prima parte proporrà il mondo sempre affascinante della fantasia animata dalle deliziose roteazioni e volteggi dei piccoli protagonisti, impegnati nello «sceneggiare» Peter Pan, Batman e Robin, «i favolosi gioielli» nonché una selezione coreografica da «West side story»; la seconda parte sarà dedicata a diversi «numeri» sui vari aspetti della magia: le danze schiuderanno — come per incantesimo — le arti magiche, l'astrologia nei suoi dodici segni zodiacali nonché un fantastico mazzo vivente di carte; l'ultima parte della rivista di pattinaggio a rotelle avrà quale tema la natura nel suo manifestarsi: dalla policroma tavolozza dei fiori ad una leggenda a passo dolcemente cadenzato sulla creazione della neve, per finire ad una fantasia sui passi di danza dal ...liscio ai ritmi moderni.

IL TEMPO CHE FARÀ



Le condizioni favorevoli alla formazione di nuclei cumuliformi sono più persistenti in Italia meridionale ove annuvolamenti irregolari saranno accompagnati da temporali sparsi che localmente potranno assumere forte intensità. Sull'Italia settentrionale e centrale poco nuvoloso al mattino e sviluppo pomeridiano di locali temporali occasionalmente anche forti. Attenuazione dei fenomeni nella tarda serata.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 31; Bolzano 17, 31; Verona 19, 28; Venezia 21, 29; Milano 20, 29; Torino 20, 28; Genova 23, 29; Bologna 16, 28; Firenze 17, 30; Pisa 17, 23; Ancona 19, 26; Perugia 18, 24; Pescara 16, 27; L'Aquila 12, 25; Roma Nord 15, 31; Roma Fiumicino 17, 30; Roma Eur 18, 29; Campobasso 14, 22; Bari 20, 26; Napoli 21, 28; Potenza 12, 21; S. Maria di Leuca 20, 27; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabria 17, 27; Messina 22, 27; Palermo 20, 25; Catania 17, 27; Alghero 21, 28; Cagliari 20, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 17, 33; Atene 22, 32; Beirut 17, 30; Belgrado 14, 26; Berlino 15, 29; Buenos Aires 14, 18; Copenaghen 16, 24; Ginevra 13, 28; Helsinki 10, 22; Hongkong 27, 31; Johannesburg 3, 11; Lisbona 18, 30; Londra 21, 31; Madrid 20, 33; Mosca 10, 21; New York 21, 32; Parigi 20, 33; Rio de Janeiro 18, 32; Singapore 24, 31; Stoccolma 15, 26; Taipei 26, 35; Tel Aviv 19, 28; Tokio 18, 24; Vancouver 11, 17; Vienna 16, 28.

ANCHE OGGI DA
TELESTAR
— via Timeus 7 —
SCONTI FINO AL
50%
SU
Cucine
ECONOMICHE

Fiat 128 3P
Guardatela come una 4 posti

Fiat 128 3P

Guardatela come una 4 posti

è una 2+2, ma una vera e comoda 4 posti con sedili anteriori e posteriori ampiamente imbottiti, di disegno avvolgente, rivestiti di tessuti "giovani".

Però è anche una sportiva, una familiare e, soprattutto, una Fiat.

FIAT



* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

DOPO L'AVVIO MOVIMENTATO CON «LA DAMA DI PICCHE»

Spoleto: tre «prime» nell'arco di due giorni

Clamoroso successo del corpo di ballo del Teatro di Stoccarda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Spoleto, 25

Dopo l'avvio ufficiale con la «Dama di picche» di Ciaikovski, il Festival dei due mondi di Spoleto ospita nell'arco di due giorni ben tre «prime». Ieri sera, al Teatro Nuovo, il balletto del Teatro di Stato di Stoccarda ha presentato il primo programma di balletti: «Greening» di Arne Nordheim, «Voluntaries» di Francis Poulenc e la più famosa «Sagra della primavera» di Strawinski. Nella giornata di oggi invece sono previste due «prime», una teatrale, l'altra musicale. Si tratta della commedia di Denis Diderot, «Le neveu de Rameau» (Il nipote di Rameau) diretto da Jean Marie Simon, interpreti Jean Marc Bory e Philippe Clevenot, e di uno spettacolo ideato e interpretato da Herbert Pagani, «Pitture e megalopolis», «un'opera» — come la definisce lo stesso interprete — (ecologica - politica - profetica».

Per tornare allo spettacolo di balletti presentato ieri dal corpo di ballo del teatro di Stoccarda, è necessario anzitutto premettere che il successo è stato clamoroso. Gli applausi e le ovazioni hanno superato di gran lunga l'ottima accoglienza che il pubblico aveva tributato alla «Dama di picche».

Non è la prima volta che il balletto di Stoccarda è ospite del Festival di Spoleto. Nel 1965 e nel 1967, infatti, sotto la guida illuminata dello scomparso coreografo, John Cranko, questa compagnia si è distinta a Spoleto per la professionalità gli altissimi contenuti artistici che hanno contraddistinto le loro rappresentazioni.

In questa occasione, sotto la guida questa volta del coreografo Glen Tetley, il balletto di Stoccarda non ha fatto rimpiangere le precedenti produzioni. Il primo dei tre balletti in programma, «Greening», è una recente composizione del noto musicista norvegese Arne Nordheim, la cui musica Tetley definisce «una lingua cinetica dalla vasta gamma di colori, esattamente come la musica di Schönberg purifica il sentimento nella forma». Il «Vouluntaries», secondo il balletto in programma, ha messo in risalto la preparazione della orchestra, sempre americana, in un delicato quanto suggestivo abbinamento dell'organo con gli archi. La musica di Poulenc ha contribuito non poco, oltre alla solita coreografia essenziale ed asciutta di Tetley, al grande successo di questa rappresentazione.

Infine la rappresentazione più nota e dunque più attesa: «La sagra della primavera» di Stravinski. Questa edizione della «Sacre» ha impressionato tutti per l'impostazione rigorosa con la quale Tetley ha voluto mettere in risalto lo spirito pagano di questa «festa», che vuole essere la celebrazione della primavera, intesa come vita, che racchiude nella sua più intima essenza le emozioni, i sentimenti, i gesti nel loro continuo rinnovarsi. Gli applauditissimi interpreti sono Marcia Haydee, Richard Cragun, Birgir Keil, Jonas Kage, Nora Kimball e molti altri di grande valore.

Vale però la pena soffermarsi sulla eccezionale Haydee, che alla fine di questa stagione assumerà l'incarico di direttore artistico della prestigiosa compagnia, causa le dimissioni di Tetley. Il compito che dovrà assumere è infatti quanto mai impegnativo, poiché continuare la scuola di Cranko, e quella altrettanto valida ed altamente preparata di Tetley, non è cosa da nulla. Se funzione, Haydee riuscirà a svolgere queste funzioni nello stesso modo in cui danza, ci aspettiamo quindi da lei grandi cose.

Il secondo programma che il balletto di Stoccarda presenterà tra tre giorni, comprenderà un solo lavoro, «La bisbetica domata», uno spettacolo dello scomparso Cranko su musica di Kurt-Heinze Stolze, da musiche di Domenico Scarlatti.

Giancarlo Leone

Commendatore

Roma, 25

Nunzio Filogamo, che ha legato il suo nome a numerosissime trasmissioni radiofoniche di successo, è stato insignito dal Presidente della Repubblica dell'onorificenza di commendatore. Il presentatore si è detto lieto di avere ricevuto «da parte del mio Paese» questo riconoscimento «dopo avere speso una vita per il lavoro in Italia e all'estero, cercando sempre di mantenere alto il prestigio nel campo dell'arte». *(Ansa)*

Cinquanta ragazze per Laura Gemser

Roma, 25

Il regista Joe D'Amato ha cominciato in questi giorni al Circeo le riprese del film «Emanuelle in America».

D'Amato ha detto di aver potuto cominciare le riprese dopo una selezione tra millecinquecento neo attrici per la scelta di cinquanta ragazze che faranno da contorno a Laura Gemser, protagonista del film. La Gemser ha raggiunto il successo grazie alla sua interpretazione del personaggio di Emanuelle in numerose pellicole: «Manuelle nera orient reportage», in programmazione da un mese, ha già superato il mezzo miliardo di incassi.

D'Amato si trasferirà tra un mese con la «troupe» negli Stati Uniti, e successivamente nelle Antille dove girerà in un villaggio di indigeni.

«Per due settimane — ha detto — invaderò con la mia "troupe" questo pacifico villaggio di pescatori, ma spero che le cinquanta bellezze di varia nazionalità mi faranno perdonare dai suoi abitanti».

DOPO LE CONTROVERSIE FISCALI CON LA SVEZIA

INGMAR BERGMAN HA SCELTO LA BAVIERA

Monaco, 25

Il regista Ingmar Bergman, che lasciò in aprile la Svezia in seguito a una controversia con le autorità fiscali del suo paese, ha annunciato che intende stabilirsi in Germania. In un'intervista al quotidiano della sera di Mona «Abendzeitung», il regista, che aveva manifestato inizialmente l'intenzione di stabilirsi a Parigi, ha detto che in ottobre si trasferirà in un villino a due piani nell'elegante sobborgo di Herzogparè a Monaco. In febbraio, il cinquantottenne regista dirigerà per il teatro statale bavarese «Traumspiel» di Strindberg. *(Ansa)*

Nuovo film di Neil Simon

Hollywood, 25

«Goodbye girl», una nuova sceneggiatura originale di Neil Simon («La strana coppia», «I ragazzi irresistibili») sarà prodotto dalla MGM in un nuovo accordo di distribuzione con la Warner Bros.

Secondo un patto sottoscritto nel 1973, la «United Artists» dovrebbe incaricarsi della distribuzione di tutta la produzione della «Casa del leone» per un periodo di 10 anni, ma il film di Simon sembra escluso da questo accordo: eccezionalmente, verrà distribuito dalla Warner.

La MGM, dopo una serie di dissesti finanziari che avevano compromesso la sua stessa esistenza, rinunci nel '73 al suo apparato di distribuzione affidandolo all'UA.

«Goodbye girl» sarà prodotto da Ray Stark e diretto da Herbert Ross la stessa équipe» che ha realizzato l'anno scorso «I ragazzi irresistibili». L'ultima sceneggiatura originale di Simon era stata «Bogart slept here» con Mike Nichols avrebbe dovuto dirigere l'anno scorso con Robert De Niro come protagonista. Invece, differenze artistiche sorte tra regista e interprete hanno fato salpare il progetto che è tuttora in sospeso. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

SARAJEVO! Quel rosso mattino di giugno

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Oh, mia bella matrigna». Sabina Ciuffini integrale e senza veli. Technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16.30, ult. 22.15. Renzo Montagnani, il Casanova lombardo, in: «Il letto in piazza» con Rossana Podestà e John Ireland. V.m. 18 a.
FENICE. 14.30, ult. 22.15: «Operazione Ozerov» (Attenti a quei due) con Tony Curtis e Roger Moore. Un film avventuroso, scatenato, divertente per tutti.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Hard-Core, profumo di vergine». Technicolor con L. Garryl. Sensazionale. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Quel rosso mattino di giugno» Sarajevo: 28 giugno 1914. Due pallottole spensero la gloria degli Asburgo, due storie d'amore e 10 milioni di vite. F. Bolkan, C. Plummer e M. Schell. Spettacolare technicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15; «Il più grande cataclisma che la storia ricordi» (Gli ultimi giorni di Pompei). Un colosso di Sergio Leone realizzato con gli incredibili effetti elettronici del sussuround che vi faranno partecipare all'azione del film.
NAZIONALE. 16.30, ult. 22.15: «Milano violenta» con Claudio Cassinelli e Silvia Dionisio. V.m. 14 anni.
RITZ. 16: «Il profeta del gol». Technicolor per tutti.

AURORA. 16.30. Walt Disney presenta: «Bambi». Segue: «Natura bizzarra». Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Piccantissimo e molto divertente: «La supplente» con Carmen Villani. Technicolor. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16.30. Uno strano poliziotto, un personaggio simpaticissimo al centro di una vicenda divertente ma anche drammatica: T. Milian nell'ultimo successo di B. Corbucci: «Squadra antiscippo». Technicolor. V.m. 14 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «L'uomo venuto dalla pioggia» con Charles Bronson e Marlene Jobert. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Pazzesche risate con «Remo e Romolo, storia di due figli di una lupa», interpretato da E. Montesano, P. Franco e G. Ferri. Technicolor. V.m. 14 anni.

RADIO STEREO TRIESTE
12: Notiziario; 16: Stereo discoteca; 16: Elzapoppin; 17: Discoexpress; 18: Notiziario e sport; 20.57: Prove di stereofonia; 21: Concerto della sera; 22.30: Musica jazz.
MOD. FREQ. 103 MH

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, ult 22. Technicolor. Il capolavoro di Sidney Pollak: «I tre giorni del Condor». Robert Redford, Faye Dunaway. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ARBAZIA. 16.30: «Un animale chiamato... uomo». Capolavoro western a colori con Vassili Karis, G. Bray e G. Hill.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Son tornate a fiorire le rose». Walter Chiari, Valentina Cortese, Luciano Salce e Macha Meril in una deliziosa, divertente commedia. Technicolor.
ASTRA. 16.30: «L'incorreggibile». Technicolor con Jean-Paul Belmondo. Divertente, per tutti.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Buona fortuna maggiore Bradbury». David Niven, Toshiro Mifune, Hardy Kruger. Capolavoro.
RADIO. 16: «I quattro del drago nero». Spettacolare film di karatè con Wang Yu. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Radio.

ESTIVI

ARISTON - I.N.C. 21.30: «L'altro Dio» di Elio Bartolini. Technicolor con Paolo Bonetti, Maria D'Incoronato e Fausto Tozzi. V.m. 18 anni.
EX SOCI (salita Zugnano 29, bus 34). 21.15: «Herbie il maggiolino sempre più matto». Due ore di continue risate. Walt Disney. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il grande Gatsby». Una meravigliosa storia d'amore con Robert Redford e Mia Farrow. Colori.
VALMAURA. 21.15. Alain Delon in «Borsalino e Co.». Grande successo. Colori.
SAN GIOVANNI. Estivo 21.30 (oppure in sala ore 20). «Farfallon» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor comico.
SERVOLA. 21.30 (bus 29). Spettacolo unico. Charles Bronson in «10 secondi per fuggire». Scopecolor. Successo. Domani: «Due cuori e una cappella».

MUGGIA
VERDI. 17: «Marlowe, il poliziotto privato» con Robert Mitchum, Charlotte Rampling, John Ireland e Sylvia Miles. Technicolor.

VOLTA. 17. John Wayne, Yul Brynner, Frank Sinatra e Senta Berger nel capolavoro di guerra: «I combattenti della notte». Technicolor.

GORIZIA
MODERNISSIMO - I.N.C. 16.15 - 22: «Sistemo l'America e torno» con P. Villaggio. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Il Kobra» con S. Martin e D. Benedict. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.30 - 22: «Il mio uomo è un selvaggio» con Y. Montand e C. Deneuve. Colori.
CENTRALE. 17.30 - 21.30: «Il Vangelo secondo Simone e Matteo» con P. Smith e M. Coby. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Gioventù bruciata» con J. Dean. Colori.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 17.30 - 22: «Un gioco estremamente pericoloso», con B. Reynolds e C. Deneuve.
PRINCIPE. 18: «Prigioniero della seconda strada» con Jack Lemmon e Anne Bancroft.
SAN MICHELE. 17.30: «Jongarj» (Il più grande mostro) con Young O'Neil e Lee Hunter. Technicolor. Seguono cartoni animati.

STARANZANO
EDISON. 20: «I tre moschettieri» con Richard Chamberlein, Michael York e Raquel Welch. Colori.

GRADO
ARENA. 21.30. Spettacolo unico. «Il coraggio di Lassie» con E. Taylor, F. Morgan. T. Drake. A colori.
CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «La polizia interviene: ordine di uccidere!» con Leonard Mann, James Mason. Technicolor.
PARCO delle ROSE. — In Deutscher Sprache. Einzige vorstellung um 21.30 Uhr: «Der Pate» mit Marlon Brando, Al Pacino, James Caan. Technicolor.

GRADISCA
COMUNALE. 19.30 - 21.30: «La peccatrice».
EDEN. 19.30 - 21.30: «Storia di karatè, pugni e fagioli».

RONCHI
RIO. «L'uomo dalla pistola d'oro».
EXCELSIOR. «Divina creatura».

PALMANOVA
ITALIA. «Detective Harper: acqua al la gola».
GARIBALDI. «Rollerball».

CASARSA
ROMA. «Rollerball».

MODERNO
L'UOMO VENUTO DALLA PIOGGIA
con Charles Bronson

ARENA ARISTON-I.N.C.
ore 21.30
L'ALTRO DIO

Al Fenice



E' per tutti

Al Nazionale



Vietato minori 14 anni

All'Excelsior

umorismo + erotismo = divertimento



Vietato minori 18 anni

SENSAZIONALE! OGGI AL
Filodrammatico



28 GIUGNO 1914
SARAJEVO
DA QUEL 28 GIUGNO EBBERO INIZIO
I GUAI DELL'EUROPA E DI TUTTO IL MONDO

TRAVOLGENTE SUCCESSO
AL GRATTACIELO



QUEL ROSSO MATTINO di GIUGNO
Regia di VELJKO BULAJIC Colore della TELECOLOR

ANCHE OGGI DA
TELESTAR
— via Timeus 7 —
SCONTI FINO AL
50%
SU
TV a colori

CLUB VILLA AL TROVATORE
SCODOVACCA - TEL. 0431 - 30464

Il cuoco preferito dell'AGA KAN KARIM il notissimo PINO VERGINELLA vincitore al MAXIM di Parigi con il piatto: RISOTTO ALLA PESCATORA, da sabato 26 dirigerà la cucina dei **FRATELLI VERZEGNASSI** nella residenza della **VILLA AL TROVATORE** di Scodovacca.

I FRATELLI VERZEGNASSI hanno voluto creare nella loro VILLA per la Spettabile clientela il ristorante più bello d'Italia con lo CHEF più bravo d'Italia.

I giorni festivi e le domeniche la cucina rimane aperta anche per le colazioni.

Si accettano banchetti, cene e rinfreschi in sale riservate.

Programma di luglio:

— Per l'apertura 3 giorni con JENNY RUSSO la famosa cantante della RAI
— RENATO RASCEL e il suo balletto
— DOMENICO MODUGNO
— FRED BONGUSTO
— e infine il 25 luglio JEAN GABIN

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 7.30: La melarancia; 7: GR 1 I ed.; 7.15: Qui parla il Sud; 7.30: La melarancia; 8: GR 1 II ed. Edicola del GR 1; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io (10: Controvoce - Gli speciali del GR 1) 11: L'altro suono; 11.30: Canzonissimo; 12: GR 1 III ed; 12.10: Nastro di partenza; 13: GR 1 IV ed.; 13.20: La corrida; 14: GR 1 V ed.; 14.05: Orazio; 15: GR 1 VI ed.; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: GR 1 VII ed. - Estrazioni del lotto; 17.10: Ore 17 parliamo di musica; 18: Musica in; 19: GR 1 VIII ed.; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.30: ABC del disco; 20.05: Ernani di Verdi (21: GR 1 IV ed); 22.50: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: GR 1 X ed. - Al termine chiusura.

RADIODUE

6: Il mattiniere (6.30: Il bollettino del mare - GR 2 Notizie di radiomattino); 7.30: GR 2 Radiomattino; 8.45: Per noi adulti; 9.30: GR 2 da Milano; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.10: Canzonai per tutti; 10.35: GR 2 regioni 10.35: Batto quattro; 11.30: GR 2 da Napoli; 11.35: La voce di Pierfranco Castelli; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR 2 radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30. GR 2 radiogiorno; 13.25: Pippo Franco; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta St. Germain dé Prés; 15.30: GR 2 Economia - Bollettino del mare; 19.40: Pagine pianistiche; 16.30: GR 2 ragazzi; 16.35: Film D'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale radio 2; 17:50: Kitsch (18.30: GR 2 notizie di radiosera); 19.10: Detto inter nos; 19.30: GR 2 radiosera; Franco; 21.29: Popoff; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica sotto le stelle; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre (7.30: Giornale radiotre); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Strawinsky: musica da camera; 10.10: La settimana di Prokofiev; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 11.55: L'equivoco stravagante; 13.45: Conversazione; 14: Giornale radiotre; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Specialetre; 16.45: Italia domanda: come e perché; 17: Conversazione: 17.05: Taccuino di viaggio; 17.10: Civiltà musicale europee; 17.50: Il disco in vetrina; 18.15: Tiriamo le somme; 19: Giornale radiotre: 19.15: I concerti della Rai di Milano - Al termine: conversazione: 20.25: Jazz; 21: Giornale radiotre: 21.15: Sette arti; 21.30: Filomusica; 22.30: Libri ricevuti: 22.50: Intervallo musicale; 23: Giornale radiotre - Al termine: chiusura.

TV RETE 1

12.30 Sapere: «Aspetti antropologici dell'Africa».
12.55 «L'eredità», comica con S. Laurel e O. Hardy.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 «Roto 20», settimanale di cronache italiane.
16.45 Segnale orario.
PER I PIU' PICCINI
— «Cleto testa rossa», disegni animati.
LA TV DEI RAGAZZI
17.05 «La leggenda di Robin Hood», telefilm.
17.55 Estrazioni del lotto.
18.00 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
18.10 «Love story: Un guerriero per Arianna»
— Segnale orario.
19.05 «Questa sera: Van Mc Coy».
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Per una sera d'estate», spettacolo musicale.
— Notizie del TG1.
21.50 «A-Z: Un fatto, come e perché».
22.45 Pugilato: Monzon-Valdes.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

18.00 Rubriche del TG2.
18.25 Popconcerto: «Capability Brown».
19.00 «Sabato sport: Tuttolimpia».
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 «L'occhio come mestiere: Il moderno reportage fotografico», di Piero Berengo Gardin.
— TG2 - Seconda edizione.
21.45 «L'opera da tre soldi» (1931), film di Georg Wilhelm Pabst; con R. Forster, C. Neher.
— TG2 - Stanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.05: Fogli staccati; 16.20 Coro «Montasio» di Trieste diretto da Mario Macchi; 16.35: Nuovo almanacco - Programma di Gianni Passalenti; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Soto la pergolada - Rassegna di canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buon giorno in musica; 8.30: Giornale radio; 8.35: Ciak si suona; 9.05: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15. Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna; 11.15: Stare bene insieme; 11.30: E' con noi; 11.45: Suona l'orchestra Andrè Penazzi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 15: Il LP dela settimana; 15: Cemed Carosello; 15.15: Edig Galetti; 15.35: Cori italiani; 16: La Vera Romagna; 16.15: Sax club; 16.30: E' con noi; 16.45: Canzoni, canzoni; 17: Notiziario; 17.10: Intermezzo; 17.15: Vittorio Borghesi; 20.30: Keekend musicale; 21.30 Notiziario; 21.35: Weekend musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Weekend musicale 23: Musica da ballo 23.30: Giornale radio; 23.45: Musica da ballo; 24: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

17.25: Telesport - calcio, campionato jugoslavo; 20:30: L'angolino dei ragazzi - Le comiche di Buster Keaton; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Il falco» dal Decameron di Giovanni Boccaccio; 22.10: Il segreto dell'ago d'argento, documentario; 23: Il film del mese «Jacob, il bugiardo».

TV Lubiana

17.25: Telesport - calcio, campionato jugoslavo; 19.25: «Cristoforo Colombo», film; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento settimanale di politica interna; 21: Documentario; 21.30: Film; 23: Telegiornale 23.20: La Tv e gli spettatori.

TV Zagabria

15.55: Telegiornale; 16.15: Calendario TV; 16.55: TV dei ragazzi; 17.25: Telesport - calcio, campionato jugoslavo; 19.20: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Charlie, film inglese; 22.35: Melodie di musica leggera; 23.45: Telegiornale dell'Istria e del Quarnero, festival nale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

ESTATE SENZA RETE

«Per una sera d'estate» (Rete 1, ore 20.45) — Comincia stasera questo nuovo spettacolo musicale che prende il posto di «Senza rete», ma che di questo programma mantiene immutate alcune caratteristiche, soprattutto quella di essere registrato dal vivo. Un fatto nuovo, comunque, è quello che non sono più i cantanti ad essere i protagonisti ma è lo spettacolo in se stesso imperniato su un unico tema, quello dell'estate. Un'estate carica di musiche originali, di trascrizioni, di arrangiamenti con un'orchestra (diretta da Pino Calvi) sempre in primo piano. Un «angolo» sarà riservato a Renato Carosone ed un altro ad un complesso brasiliano.

* * *

«L'occhio come mestiere» (Rete 2, ore 20.45) — Prende il via stasera questo programma in quattro puntate sulla nascita «sugli aspetti del moderno «reportage» fotografico che prende in considerazione un determinato periodo, dagli anni Trenta ad oggi, da quando cioè il mezzo fotografico esce dalla fase artigianale e nasce un nuovo modo, immediato, di fotografare, in coincidenza con lo sviluppo dei quotidiani ed in particolare dei settimanali illustrati.

* * *

«L'opera da tre soldi» (Rete 2, ore 21.45) — Per il ciclo dedicato al «Film musicale in Europa» va in onda stasera «L'opera da tre soldi», diretto nel 1931 da Pabst sulla scia dell'enorme successo ottenuto dallo spettacolo teatrale di Brecht e Weill. Il film è ambientato a Londra agli inizi del secolo. Il bandito Mackie Messer, amico fraterno del capo della polizia, sposa Polly Peachum, figlia unica del re dei mendicanti, all'insaputa del padre il quale per vendicarsi tenta di far arrestare Mackie con la complicità di Jenny, ospite di una casa di piacere solitamente frequentata dal bandito. Ma Mackie riesce a scappare e Peachum, convinto che il mancato arresto sia dovuto alla protezione di Tiger Brown, il capo della polizia, organizza una manifestazione di migliaia di mendicanti contro la regina. Mackie però cade incidentalmente nelle mani della polizia; Polly intanto dirige gli affari della banda, ma anziché continuare l'attività consueta di furti e rapine, acquista una banca, il che assicura profitti anche maggiori. Peachum viene a conoscenza dell'arresto di Mackie quando ormai la dimostrazione contro la regina non può più essere bloccata. Mackie riesce a scappare grazie all'aiuto di Jenny, il capo della polizia mette in salvo per l'amico bandito la cauzione che Polly aveva versato per la liberazione e Peachum, che si è reso conto che un tipo come Mackie è meglio averlo per amico, si unisce alla società. *(Ansa)*

SECONDA SETTIMANA AL
MIGNON
Il colosso di
SERGIO LEONE
realizzato con gli incredibili effetti stereofonici del
SUSSUROUND
che vi faranno partecipare con sussulti ed ultrasuoni all'azione del film



RISTORANTI E RITROVI

BALLO LISCIO AL PARADISO
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Questa sera dalle ore 21 con l'orchestra: «Folklore Triveneto».

BOTTEGA DEL VINO - Castello di San Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Telefono 796959.

RISTORANTE - DISCOTECA «LA BORA»
Gestione privata. Cucina casalinga. Prezzi modici. Aperto tutte le sere. Sala banchetti. Tel. 211873.

DANCING SOLEADO (ex Cacium)
Via Costalunga 113, Trieste, tel. 812203. Musica. Cucina casalinga. Specialità alla griglia. Giardino estivo aperto tutti i giorni. Saloni per matrimoni, rinfreschi.

TRATTORIA DA LIVIA
Annuncia alla Sua Spettabile Clientela l'apertura del ballo estivo con orchestrina. Cucina casalinga. Monfalcone, tel. 41861.

OSTERIA CON GIARDINO
Via Commerciale n. 143, tel. 414391. Polli e cevapcici alla griglia tutti i sabati e domeniche.

AL PORDENONE, via Nordio 20
Nuova gestione, ambiente completamentè rinnovato, prezzi modici. Prenotazione banchetti. Tel. 750254. Chiuso domenica.

RISTORANTE «LA BUSSOLA» — MUGGIA
Tel. 271266 — Specialità pesce, crostacei, pesce griglia. Nuova gestione. Cerimonie, banchetti, prenotazioni.

AL RISTORANTE PANZANO LIDO
Via Bagni 171, Monfalcone 74277. Sabato 26-6 trattenimento danzante con i «Lip Jazz Band».

NIGTH PIM POM - GRADO
Favoloso show duo Marys Mirian Tania Silvie Silvana Marta Kea. Ballo tutte le sere fino le 4. Aria condizionata.

Night Moretti Sans Souci - Grado, tel. 80708
Tutte le sere strip-tease con le migliori vedettes internazionali. Venerdì cabaret con Ariani.

BORSE E MERCATI

Milano: rialzi

Milano, 25

Selettivi e consistenti rialzi con scambi in lieve aumento.

Il mercato ha confermato la migliore intonazione emersa nei giorni scorsi, grazie al persistere del denaro sui valori industriali. Oltre ai soliti interventi tonificatori condotti da qualche istituto di credito ed alla attività professionale, sembra che tra le componenti della domanda, secondo quanto affermato da alcuni operatori, vada timidamente delineandosi il ritorno di qualche risparmiatore proprio in considerazione della ripresa produttiva.

Dopo un esordio lievemente irregolare la quota ha segnato difuse migliorie soprattutto sui valori industriali e su alcuni finanziari.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, rialzi consistenti hanno messo a segno le Finsider (+ 10 p.c.), Ercole Marelli (+ 8,2 p.c.), Rinascente e auto TO-MI (+ 7 p.c.), Westinghouse (+ 6,9 p.c.), le due Bii (+ 6,6 p.c. il titolo privilegiato e + 6,5 p.c. quello ordinario), Invest (+ 5,9 p.c.), Saffa (+ 5,4 p.c.), Olivetti ord. (+ 5,2 p.c.), Rinascente priv. (+ 5,1 p.c.) Dalmine e Terni (+ 4,3 p.c.), Breda (+ 3,6 p.c.), Magneti Marelli e Bastogi (+ 3,1 p.c.), Condotte (+ 2,6 p.c.), Cucirini (+ 2,3 p.c.), Mondadori (+ 2,2 p.c.) e infine Miralanza (+ 2 p.c.).

Tra i valori guida ancora in battuta le Imm. Roma che oggi hanno guadagnato il 5,8 p.c. Migliori anche le Viscosa (+ 2 p.c.), mentre su basi resistenti sono terminate le Fiat, Pirelli S.p.A. e Generali. Le Montedison hanno guadagnato il 3 p.c.

Deboli invece le Latina (— 7 p.c.), Latina priv. (— 4,6 p.c.), Isvim (— 3,2 p.c.) e Carlo Erba ord. (— 2,4 p.c.).

Intonazione lievemente più calma sul mercato obbligazionario attraverso scambi poco attivi.

Su un totale di 172 titoli, 115 hanno chiuso in rialzo, 25 in ribasso e 32 senza variazioni.

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 561 milioni di lire; obbligazioni per 1388 milioni; azioni n. 7.502.000.*

DOPOBORSA — Pomeriggio scarso di affari con prezzi aderenti ai listini.

TRIESTE

Ass. Italiana 169000; Ass. Generali 44800; Ras 72800; Anic 635; Liquigas 202; Liquigas priv. 172; Montedison senza stampigliatura 450; Montedison con stampigliatura 364; Montedison 1.1.1974 370; Rinascente 68; Rinascente priv. 46; Gerolimich 2390; Premuda 1011; Sip 1295; Tripcovich 35250; Bastogi 934; Finmare 113; Finsider 275; Pirelli S.p.A. 996; Sme 715; Stet 1567; Beni Stabili 3090; Immobiliare 153; Fiat 1660; Fiat priv. 935; Dalmine 679; Italsider 394; Terni 240; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1365; Viscosa priv. 725; Patriarca 3820.

NEW YORK

Chiusura al ribasso alla Borsa di New York. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali è stato spinto ancora una volta al di sotto di quota 1000 e ha chiuso a 998,84, perdendo 3,93 punti. I titoli in rialzo hanno superato quelli in ribasso nella proporzione di 800 contro 610. Sono state scambiate 17.830.000 azioni contro le 19.850.000 di ieri. Gli operatori affermano che quota 1000 ha agito ancora una volta da barriera psicologica determinando una preponderanza di offerte.

LONDRA

Quotazioni in ribasso alla chiusura della Borsa di Londra, a conclusione di una settimana di scarsa attività, poco prima della chiusura, l'indice industriale del «Financial Times» segnava 374,2, in flessione di 2,2 punti rispetto alla chiusura precedente. I titoli a reddito fisso hanno perduto circa 1/8 di punto dopo un recupero, per alcuni titoli, di 1/4 di punto su perdite precedenti. Indice a 375,10 (— 0,35).

PARIGI — Chiusura irregolare per i principali titoli al termine della seduta della Borsa parigina. Si riscontra tuttavia un lieve rialzo che viene definito, almeno in parte, tecnico. L'attività del mercato è risultata calma. Migliorati il settore alimentare, automobilistico, alberghiero, commerciale, elettrotecnico e petrolifero. In flessione, invece, i titoli bancari, dell'industria meccanica e i tessili. Indice a 95,30 (+ 0,31).

ZURIGO — Tono saldo alla chiusura dela Borsa di Zurigo. Sono saliti 35 titoli, mentre 20 quotazioni risultano in perdita e 21 invariate. Gli scambi sono stati attivi. L'indice azionario della Swiss Credit Bank è salito di 0,1 punto, raggiungendo 206,7. Cedenti i titoli bancari e saldi gli altri comparti. Irregolare l'andamento dei titoli statunitensi. Indice a 206,70 (+ 0,53).

Prezzi dell'oro

Londra, 25

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 25 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	125,07	(+ 0,07)
Hongkong	123,94	(+ 0,31)
Londra	124,85	(+ 0,35)
New York	124,85	(+ 0,35)
Milano	130,81	(+ 3,85)
Parigi	125,84	(— 0,22)
Zurigo	124,95	(+ 0,40)

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIA		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,93	—
Capitalitalia	»	8,02	—
Europrogr.	trav.	129,22	—
Fonditalia	doll.	9,93	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,23	—
Interfund	»	8,76	—
Interitalia	lire	8903	9179
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,20	7,63
Italunion	»	7,37	3,03
Mediolanum S.	»	9,88	10,74
Management	lire	6029,63	—
Rominvest	doll.	9,76	10,54

Titoli azionari

TITOLI	24-6	25-6
Alimentari e agricole		
Alivar	1315	1350
Bonomelli Ferrarese	5340	5400
Buton	4300	4390
Chiari & Forti	940	957
Eridania	1947	2005
Imm. Vittoria	6501	6530
Ind. Buitoni Perug.	2340	2401
Motta	959	970
Romana Zucchero	361	361
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	246	244.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25750	25380
Assicuratrice Ital.	169500	168900
Ausonia	3499	3550
Bowring	855	855
Comp. Ass. Milano	10400	10590
Comp. Latina	4421	4500
Comp. Latina priv	850	860
Firs	661	680
Generali	3070	3070
Italia Assicuraz.	44500	44810
L'Abeille Italiana	18950	18950
Fondiaria Incen.	11600	11400
La Fondiaria Vita	6491	6580
R.A.S.	22930	23310
S.A.I.	71750	72800
Toro Assicuraz.	6690	6700
Toro Aziocuras. pr	15000	15000
	5800	5800
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15799	15700
Banco di Roma	13976	14000
Banco Lariano	10890	10890
Credito Italiano	1900	1920
Cred. Varesino	7751	7910
Interbanca priv.	12870	13100
Mediobanca	69350	68700
Cartarie - Editoriali		
Binda	2769	2800
Burgo	9250	9300
Burgo priv.	4050	4040
De Medici	555	580
Donzelli	1043	1043
Mondadori priv.	967	989
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1510	1511
Cer. Pozzi	1235	1240
Eternit	1198	1198
Eternit priv.	1525	1525
Italcementi	18700	18730
Richard Ginori	255	263
UNICEM	3780	3930
Chimiche - Idrocarbur. - Gomma		
A.N.I.C.	625	644
Brioschi	19210	19200
Caffaro	227	232
Carlo Erba	2050	2000
Carlo Erba priv.	860	868
Italgas	425	425
Lepetit	9280	9300
Lepetit priv.	9350	9350
Liquigas	201	202
Liquigas priv.	171	172
Mira Lanza	30510	31200
Montedison	436.50	450
Montedison 74	353.50	370
Montegemina	347	364
Napoletana Gas	501	501
Perlier	625	625
Petrolifera Italiana	932	950
Pierrel	623	630
Rumianca	1920	1940
Saffa	5120	5400
Siossigeno	7205	7316
Commercio		
La Rinascente	64	68.50
La Rinascente priv	43.75	46
Silos di Genova	2248	2300
Standa	4080	4139
Comunicazioni		
Alitalia priv.	700	702
Ausiliare	3520	3621
Aut. Torino - Milano	1420	1520
Italcable	3203	3241
NAI	2390	2390
Nord Milano	1290	1240
S.I.P.	1389	1395
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	485	500
Marelli E.	375	406
Pan Electric	1934	1934
Superpila	5080	5145
Tecnomasio	190	192.50
Finanziarie		
Agricola	2018	2041
Bastogi	906	934
Centrale	7550	7690
Fin. Ernesto Breda	1689	1750
Finmare	113	113
Finsider	259	275
Flaminia Nuova	799	800
Generalfin	1490	1490
Gim	1993	2040
I.F.I.	2019	2062
I.F.I.L.	4700	4600
Invest	2030	2150
Mittel	2301	2320
Part. Fin.	1400	1399
Pirelli & C.	1475	1490
Pirelli S.p.A.	995	996
Riva Finanziaria	3471	3730
Sarom	1405	1405
S.M.E.	700	715
Stet	1575	1567
Svil. Bon.	8590	8650
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1355	1380
Beni Imm. Italia	460	490
Beni Imm. Italia pr.	300	320
Beni Stabili	3090	3090
Certosa	5000	4780
Coge	1099	1100
Condotte d'Acqua	570	585
De Angeli Frua	4990	5010
Finrex	7490	7490
Gen. Immobil.	145	153.50
Iniziativa Edilizia	3040	3030
Isvim	4600	4450
La Milano Centrale	22200	22200
Risanamento	4880	4850
Sifa	597	611
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1656	1662
FIAT priv.	929	934.50
Franco Tosi	10090	10150
Gilardini	3260	3299
Nebiolo	60	48
Olivetti	1140	1200
Olivetti priv.	949	957
Westinghouse	2010	2150
Worthington	1800	1849
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1000	939
Dalmine	555	579
Falck	5170	5193
Falck priv.	4060	4095
Ilssa Viola	1210	1235
Italsider	388	394
Magona	1250	1261
Pertusola	2980	3005
SMI	2020	2050
Terni	230	240
Trafilerie	825	820
Tessili		
Centenari e Zinelli	106	106.50
Cantoni	5410	5500
Cucirini	4130	4225
Cascami Seta	4040	4040
Fisac	1698	1688
Lanerossi	495	491
Linif. e Canapif.	540	647.50
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	54	54
Montefibre priv.	57.75	58
Olcese Veneziano	54	53
Rotondi	95000	94000
Scotti	1330	1335
Snia Viscosa	1349	1365
Snia Viscosa priv.	700	725
Tilane	431	435
Unione Manifatture	13110	3500
Diverse		
Acqua Marcia	3980	3930
Acqu. De Ferrari	1910	1895
Acqua Potabili	551	557
Cals. di Varese	3949	4000
C.I.G.A.	2295	2288
C.I.R.	4730	4760
Pacchetti	65	65
Rejna	2200	2200
Smeriglio	12	12.50
Terme Acqui	675	675
Trenno	4140	4140

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-6
Rendita	5%	94.—
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	95.—
Redim Trieste	5%	91.—
Rif. Fondiaria	5%	92.30
Redimibile 5%	5%	90.55
Edil. Scol. '67	5,50%	80.50
» » '68	5,50%	83.—
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	5%	83.50
» » '71	5%	82.10
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	95.15
» 1978	5%	86.—
» 1979	5,50%	85.80
» 1980	5,50%	81.55
» pol. '78	7%	89.50
» » '79	9%	89.40
» » '79	9%	87.30
Am. FF.SS. 67/87	6%	72.30
» » 68/88	6%	69.50
» » 70/80	6%	72.30
» » 71/86	7%	79.90
IMI XX	6%	98.—
» XXII	5%	92.—
» XXIII	6%	77.05
» XXIV	5,50%	74.20
» XXV	6%	77.80
» XXVI	6%	67.—
» XXVII	6%	66.20
» XXVIII	7%	69.40
» XXIX	7%	69.70
» XXXI	7%	86.40
» XXXII	7%	77.90
» XXXIII	7%	69.60
» XXXIII opt.	7%	83.80
» XXIV	7%	69.50
» XXXV	7%	72.80
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	67.20
» XXXIX	7%	70.85
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.70
» XLII	8%	69.30
» XLIII	8%	90.70
» XLIV	8%	97.20
» XLV	8%	79.80
» serie sp.	6,50%	80.20
» XLVIII	10%	86.55
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	58.—
» » »	5,50%	58.90
» » »	6%	58.85
» » »	7%	65.85
COP ss. I	5%	70.50
» ss. II	6%	69.50
» ss. III	6%	69.90
» ANAS '68	6%	60.60
» ANAS '72	7%	65.40
» Dotas. I	6%	72.—
» Dotas II	6%	69.—
» Int. St. 1	6%	66.30
» Int. St 2	6%	68.50
» Int. St 3	6%	69.—
» Int. St. I	7%	75.—
» Int. St. 4	6%	66.75
» Int. St. II	7%	72.70
» Int. St. III	7%	71.90
» Int. St IV	7%	71.50
Ferrovie 1959	5,50%	89.40
» 1960	5%	81.20
» 1961	5%	77.40
» 1965 I	6%	70.10
» 1965 II	6%	75.30
» 1966 I	6%	72.70
» 1966 II	6%	72.50
» 1968 I	6%	66.—
» 1971	7%	72.90
» 1972	7%	72.20
» 1972 II	7%	71.50
Pubbl. Ut.	5,50%	82.60
» » Vent.	6%	66.90
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	99.40
» » Montec.	6%	98.80
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	71.50
» Ind. ss. C.	7%	75.—
» Ind. ss D.	7%	73.—
» Ind. ss. E.	7%	73.—
» Ind. ss. F.	7%	69.—
Isvelmar IV	5,50%	97.45
» V	5,50%	94.15
» VI	5,50%	93.15
» VII	5,50%	88.30
» VIII	5,50%	87.20
» IX	6%	85.10
» X	6%	82.90
» XI	6%	78.90
» XII	6%	75.85
» XIII	6%	73.70
» XIV	6%	75.40
» XV	6%	73.05
» XVI	6%	76.—
» XVII	7%	73.15
» XVIII	7%	69.70
» XIX	7%	71.30
» XX	7%	70.05
Enel 1966 II	6%	73.40
» 1966 I	6%	69.40
» 1966 II	6%	69.20
» 1967	6%	67.80
» 1968 I	6%	67.—
» 1968 II	6%	66.70
» 1969 I	6%	67.20
» 1969 II	6%	66.80
» 1970	7%	76.20
» 1971	7%	75.20
» 1972/87	7%	72.65
» 1972/92	7%	68.—
» 1973/93	7%	68.75
» 1974 Ind.	8%	99.70
» 1975	10%	91.70
» 1975 II	10%	—.—
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	—.—
» Europa	6%	85.50
E.N.I. '58 vent.	6%	91.95
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	84.30
» '66	6%	79.90
» Gela	5,50%	88.20
» sud '59	6%	97.90
» '60	5,50%	93.60
» '61	5,50%	92.20
» IV	5,50%	84.70
» V	5,50%	85.—
» VI	5,50%	83.—
» VII	5,50%	91.—
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	88.40
I.R.I. '57/77	6%	97.20
» '58/78	6%	96.30
» '59/79	5,50%	88.40
» '60/80	5,50%	80.50
» '61/86	5,50%	64.50
» '63/83	5,50%	72.10
» '64/82	6%	76.—
» '65/83	6%	75.—
» Alfa R.	7%	69.15
» Elett. opt.	5,50%	96.45
Autostr. C.C. '63	5,50%	59.50
» C.C. '65	6%	71.80
» C.C. '67	6%	67.50
» C.C. '68 I	6%	66.70
» C.C. '68 II	6%	67.60
» C.C. '69	6%	66.50
» C.C. '71	7%	72.30
» C.C '72	7%	70.05
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	64.20
Cred. Fond. conv.	6%	87.50
Cred. Fond. 1985	6%	86.70
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	87.20
» » 1990	6%	72.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.—
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	73.30
» » 1997	6%	70.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—	» '67/82 II	6½%	96.50
E.N.I. '66/81	6%	93.50	» '63/80	6¾%	97.50
» '66/81	6½%	92.—	» '69/84	7½%	97.50
» '67/82	6½%	89.—	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	88.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/83 I	6¾%	96.—	» '71/86	8,75%	100.50
» '68/83 II	6¾%	96.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/81	7%	97.—	» '66 dic.	6½%	87.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—	» '67/87	6½%	88.50
B.E.I. '66/86	6½%	94.—	» '67/87	6,5/8%	89.50
» '67/82	6½%	96.50	» '70/85	8%	100.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel.	40400
	Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

COSTRUITA NEI CANTIERI FRANCESI DI SAINT-LAZAIRE

Varata ieri la nave più grande del mondo

E' la nuova superpetroliera «Battilus» della multinazionale «Shell» lunga metri 414, larga 63, capacità 550.000 tonnellate in 40 cisterne

Parigi, 25

La più grande nave mai costruita al mondo, la superpetroliera «Batillus» — 414 metri di lunghezza e 63 di larghezza — capace di trasportare 550.000 tonnellate di idrocarburi, è stata varata oggi nel nuovo porto francese d'Antifer, ad una decina di chilometri da Le Havre (Bretagna) inaugurato anch'esso in questa occasione. Erano presenti alla duplice inaugurazione tre ministri del governo francese: Jean Lecanuet, ministro della giustizia e sindaco della vicina Rouen; Robert Galley, ministro delle infrastrutture ed equipaggiamento; Marcel Cavaillè, segretario di stato ai trasporti.

Il «Batillus» costruito nei cantieri atlantici di Saint-Lazaire per conto della multinazionale Shell, è un vero e proprio supergigante del mare: dalla chiglia alla punta dell'antenna radio principale è più alto della statua della libertà di New York, ciascuna delle due sue eliche pesa 25 tonnellate (più di un aereo Caravelle) ed il loro diametro di 8 metri e 50 centimetri rappresenta l'altezza di una casa di tre piani.

Il «Batillus», è il primo di una serie di quattro superpetroliere identiche ordinate ai cantieri di Saint-Lazaire nel 1971: due dalla Shell e due dalla «Compagnie Nationale de Navigation». La seconda petroliera della Shell, il «Belamaya», arrivata all'ultimo stadio di costruzione, verrà consegnata nel gennaio prossimo. Prima del «Batillus» la più grossa nave del mondo era sempre una petroliera; il «Globtik London», inglese, costruita nei cantieri giapponesi nel 1973.

Data la mole e la capacità di trasporto della superpetroliera, sono state prese severissime misure di sicurezza facendo ricorso a tutte le tecniche d'avanguardia in questo campo. Così, il punto del «Batillus» verrà costantemente dato da un satellite artificiale, mentre a bordo del gigante sono stati installati perfezionatissimi sistemi anticollusione, comandati da calcolatori elettronici indipendenti. Inoltre le 550 mila tonnellate di petrolio trasportate dalla nave saranno sempre per ragioni di sicurezza — divise in 40 cisterne una indipendente dall'altra. In tal caso, se dovesse avvenire un qualunque incidente, si verserebbe in mare non tutto il contenuto delle immense stive ma solo quello delle cisterne direttamente colpite dall'incidente.

Nonostante tutte queste misure, un gruppo di ecologi ha manifestato oggi nel nuovissimo porto d'Antifer (costruito per ospitare superpetroliere fino ad un milione di tonnellate di capacità di trasporto) contro il varo del «Batillus» che è già soprannominato dagli amanti della natura e del mare pulito il «Super - battello maledetto».

Piena occupazione nei paesi CEE entro il 1980

Lussemburgo, 25

I rappresentanti dei governi dei sindacati e degli imprenditori intendono far sì che entro il 1980 la CEE ritorni alla piena occupazione.

Dopo una giornata di discussioni, le tre parti hanno convenuto che per riuscire in questo ambizioso programma è necessario che in questi cinque anni il prodotto nazionale lordo della comunità europea cresca ad un tasso medio annuo del 5 per cento.

In un comunicato emesso al termine della conferenza, si sottolinea che, per tornare alla piena occupazione, occorre che l'inflazione scenda, in tutti i paesi della CEE, ad un livello del 4-5 per cento.

Per il 1976, si prevede che l'accrescimento del PNL nella CEE sarà del 4,5 per cento. A maggio, l'indice dei prezzi al consumo è salito di quasi l'11,5 per cento rispetto all'anno precedente, e i tassi d'inflazione andavano dal 5 per cento per la Germania Federale al 20 per cento per l'Italia.

LA SETTIMANA IN BORSA

Desiderio di ripresa

Il mercato è apparso piuttosto irregolare nel suo comportamento attraverso la settimana ma nell'insieme ha dato l'impresione di essere permeato da un apprezzabile desiderio di ripresa. L'attività continua ad essere legata dal permanere delle limitazioni al lavoro speculativo, ma fin dove è possibile qualcosa si fa.

Il lavoro a premi ha perso molto della sua carica e la cosa è ovvia, trattandosi di un ripiego tecnico che per poter essere valido nel tempo deve risultare inserito in un meccanismo in costante movimento e con l'indispensabile apporto della speculazione. In queste ultime settimane, i premi hanno avuto un loro momento magico che peraltro aveva tratto alimento da una situazione contingente che non poteva non esaurirsi in breve.

Se, malgrado questo fatto, si continua ad operare, ciò è ora consentito dal piccolo cabotaggio di chi, ad esempio, avendo titoli a riporto, reputando non conveniente sopportare ulteriori costi preferisce realizzare, od anche da chi si trova ad aver contabilizzato margini sufficientemente interessanti per realizzarli, od ancora da chi deve vendere per motivi di cassa e via di questo passo. Comunque, in linea di massima, si tratta di sorgenti di vendita di consistenza limitata per cui il materiale messo a disposizione non è molto.

Sull'altro fronte comincia a formarsi una domanda assistita inizialmente dai grandi operatori (fondi, istituti finanziari, ecc.) che in qualche modo comincia a scontare il sia pur pallido miglioramento che si sta riscontrando in campo produttivo e che, superato lo scoglio della consultazione elettorale, ritiene di poter formulare una prospettiva moderatamente migliore di quella che poteva essere solo qualche settimana fa.

Purtroppo, la contingente rigidità del mercato non agevola lo sviluppo di un lavoro armonico e le spinte, sia all'acquisto che alla vendita, sono suscettibili di provocare sbalzi e scarti che altrove raggiungono livelli cospicui. Lo si sta registrando già da qualche tempo e lo vede anche nell'ottava sotto esame, con una Pirellona in progresso dal 10,6 per cento, con il + 8,7 per cento delle Rinascente, il + 8,1 delle Immobiliare, il + 7,3 delle ANIC ed il + 11,8 per cento delle Finsider, per non citare che alcuni dei casi più evidenti. Malgrado questo aspetto specifico, non si può non rilevare che anche in queste condizioni anomale, la Borsa riesce ad esprimere determinate valutazioni settoriali in termini di buona globalità, come ad esempio nel caso degli assicurativi che nella presente tornata sono stati tenuti un po' in ombra sia per motivi tecnici, sia per valutazioni contingenti di altro ordine.

Nel settore dei titoli a reddito fisso situazione complessivamente migliorata.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 11.6	chius. 25.6	%
Generali	45.200	44.810	— 0,7
RAS	72.430	72.800	+ 0,5
Assicuratrice	168.000	168.900	+ 0,5
Mediobanca	70.200	68.700	— 2,3
ANIC	600	644	+ 7,3
Montedison	439,50	450	+ 2,3
Bastogi	910	934	+ 2,6
Finsider	246	275	+11,8
Centrale	7.690	7.690	—
Pirelli S.p.A.	900	996	+10,6
Beni Stabili	3.120	3.090	— 0,9
Immobiliare Roma	142	153,5	+ 8,1
FIAT	1.599	1.662	+ 3,7
Olivetti	1.142	1.200	+ 5,1
SIFA	590	611	+ 3,5
Viscosa	1.385	1.365	+ 3,8
Italcementi	18.560	18.730	+ 1,0
Rinascente	63	68,5	+ 8,7

INDAGINE STATISTICA SULLA RETE FERROVIARIA NAZIONALE

Finalmente sappiamo il perché del ritardo dei treni in Italia

Individuati i principali motivi: occupazione di linee, attentati, esplosivi, frane, allagamenti, lavori in corso - Dei suggerimenti per migliorare

Roma, 25

Oltre 700 treni in circolazione sulla rete nazionale — esattamente 774 in base ad uno studio delle F.S. — hanno subito ritardi più o meno pesanti, nel periodo che va dallo scorso ottobre a tutto il febbraio di quest'anno, per «inconvenienti extraferroviari». Le ore di ritardo globalmente accumulate, in conseguenza di occupazioni di linee ed impianti, presunti attentati, segnalazioni di esplosivi, frane, incendi ed allagamenti, assommano a 724, mentre quelle di interruzione di linee superano le 502.

La voce «attentati e segnalazioni esplosivi», pressoche inesistente qualche anno addietro, ha comportato da sola ben 355 ore di ritardo e 160 ore e mezzo di interruzione a linee. I treni coinvolti assommano a 325. Il 5 ottobre 1975 sulla Napoli-Formia, in conseguenza di una telefonata anonima, la circolazione è rimasta interrotta dalle 3.42 alle 9.20.

La statistica dei treni coinvolti in questi come negli altri casi degli inconvenienti extraferroviari si riferisce ai convogli direttamente interessati e che sono stati costretti a fermarsi. Ben più ampie e diverse sarebbero le cifre qualora si considerassero gli effetti indiretti, in quanto, in un sistema come quello ferroviario, che si regge sul filo dell'orologio, rallentamenti forzati e soste provocano reazioni a catena, coinvolgendo altri treni.

Per ciò che riguarda la voce «occupazioni linee ed impianti», dall'indagine emerge che lo scorso gennaio è stato il mese più «caldo», con 50 treni bloccati, quasi 48 ore di ritardo (47 ore e 57') e 26 ore e mezzo di interruzione delle linee interessate ai fatti. Il febbraio 1976 si è invece distinto per la parte concernente «incendi, frane e allagamenti»: 117 convogli fermati: 90 ore e 41' di ritardo sulle tabelle di marcia previste; 126 ore e 15 minuti di interruzioni di linee. Naturalmente, a latere degli inconvenienti imprevisti e imprevedibili vi è una vasta gamma di «cause» da attribuirsi a motivi tecnici (lavori alle linee oppure quasti agli impianti ed al materiale). Qualvolta influisce l'uomo.

In estate, il maggior traffico viaggiatori aumenta i problemi del settore merci, con inevitabili ripercussioni sull'uno e l'altro fronte. In altri casi ancora, si tratta della sovrapposizione del traffico pendolare su quello svolto dai convogli a lunga percorrenza. Basti considerare che i treni, di qualunque categoria, se anche per un lieve ritardo, vanno ad interessare la marcia dei pendolari, non possono prendere la precedenza su di essi. Si ha allora che anche treni rapidi ed espressi devono seguire il convoglio pendolare che li precede, sino al termine di corsa di quest'ultimo, maturando così notevoli ritardi.

Sulla base di tutto ciò l'azienda F.S. ha elaborato due statistiche sulla vasta tematica di cui trattasi, avvalendosi del centro elettronico unificato di Roma Prenestina. Si tratta di indagini condotte attraverso un campione di treni e che si basano sul confronto fra due distinti periodi dell'anno.

La prima va riferita al confronto fra la seconda quindicina del febbraio 1975 (orario invernale) e la prima quindicina di giugno dello stesso anno (orario estivo). Da essa è emerso che l'andamento peggiore riguarda gli espressi a lungo percorso mediamente (20 minuti e 2 secondi in inverno e 31 minuti e 3 secondi in estate), i diretti (22' 9"). In genere è stato notato come l'andamento della circolazione peggiori nell'orario estivo. I casi di ritardo più numerosi sono dovuti a rallentamenti, sosta ai segnali e cause connesse al servizio dei viaggiatori. I treni locali hanno un andamento migliore rispetto a quelli a lungo percorso, ma anch'essi subiscono un peggioramento di marcia durante l'estate.

Una seconda indagine è stata effettuata prendendo in considerazione l'ottobre dello scorso anno ed il febbraio 1976. Da essa è emerso un progressivo miglioramento dell'andamento dei treni viaggiatori. La variazione percentuale relativa ai treni in orario (o con ritardo non oltre i 5 minuti) presenta in febbraio un miglioramento del 9,1 per cento rispetto a ottobre. Il 73,85 per cento dei 36.530 treni presi in considerazione ha circolato con tempi inferiori ai 5 minuti rispetto alle percorrenze preventivate. Altre diminuzioni sono state registrate nei ritardi dai 6 ai 15 minuti (meno 10,5 per cento), dai 16 ai 30 minuti (meno 26,2 per cento), dai 31 ai 60 minuti (meno 44 per cento) e, soprattutto, oltre i 60 minuti (meno 67,6 per cento). In pratica, i treni con ritardo superiore all'ora sono diminuiti di due terzi rispetto ad ottobre. Il ritardo medio di maggior entità nella generalità dei 15 compartimenti in cui si articola l'azienda F.S. è causato da rallentamenti per lavori in corso. In alcuni compartimenti anche i ritardi per incroci, precedenze e coincidenze hanno valore non trascurabile.

I tecnici suggeriscono ora numerosi rimedi per evitare i ritardi o attenuarne gli effetti. Tra l'altro, si postula un deciso miglioramento delle informazioni al pubblico, con notizie anche sulla causa e durata della sosta dei convogli, nonché sulle carrozze meno affollate.

*I controlli ai confini vanno effettuati con il treno in marcia. Si propone anche di evitare lo scarto di veicoli dai treni provenienti dall'estero nelle nostre stazioni di transito, e la successiva restituzione oltre frontiera, istituendo posti di verifica F.

E' ORMAI TEMPO DI FAR CONOSCERE L'APPORTO DEI «POMPIERI» DI WIENER NEUSTADT

Dai vigili del fuoco austriaci il più valido aiuto ad Artegna

La mattina del 7 maggio erano già sul posto - Hanno lasciato il paese domenica, ma vi torneranno con un carico di tavole per ricostruire le case - La singolare figura del maresciallo Tosolini



(Agency Photo)

Artegna — I vigili del fuoco di Wiener Neustadt (a sinistra il maresciallo Tosolini con il figlio) mentre eseguono gli ultimi lavori alla casa prefabbricata da loro realizzata nel paese

Artegna, 25

L'ultimo gruppo dei vigili del fuoco austriaci di Wiener Neustadt se nè andato da Artegna soltanto domenica; ma già domani farà ritorno un altro contingente dello stesso corpo, e questa volta con un carico che risulterà senza dubbio prezioso: uno, forse due autotreni carichi di tavolame con il quale costruire abitazioni che possono confortevolmente ospitare la gente che a causa del terremoto ha perduto ogni cosa casa compresa.

Saranno «naturalmente» gli stessi vigili che aiuteranno la gente del posto a innalzare queste casette, una delle quali è stata del resto già realizzata e ultimata proprio domenica, con l'apporto dei «pompieri» austriaci che poi sono ripartiti alla volta della loro città nel pomeriggio dello stesso giorno. «Alfiere» di questi uomini, caso senza dubbio unico nell'ambito di tutte le forzestraniere che sono accorse in Friuli per prestare soccorso a queste popolazioni colpite dal terremoto, è un friulano, il maresciallo Rinaldo Tosolini, guarda caso proprio di Artegna, dove del resto abitano i suoi genitori, un fratello con moglie e due figli e altri parenti.

I vigili del fuoco austriaci, e soprattutto quelli impegnati ad Artegna, hanno in un certo senso seguito le sorti di questa località: la loro opera è stata cioè in sostanza ignorata, o perlomeno non è stata esaltata come è accaduto per gli altri reparti, alla stessa stregua di Artegna, che pur colpita in misura ingentissima dal sisma, ha dovuto fare un po' di «anticamera» prima di salire alla ribalta della cronaca, ma soprattutto di mettersi in linea per ricevere aiuto e soccorsi.

Questo silenzio, comunque, non fa altro che esaltare ancora di più la dedizione, l'altruismo e lo spirito di sacrificio di questi uomini, una settantina, che proprio per la loro modestia, così simile allo spirito di questa popolazione, si sono fatti tanto apprezzare e ben volere, lasciando un ricordo difficilmente cancellabile fra gli artenesi. Del resto molte persone del luogo, soprattutto se dimoranti un po' fuori del centro, hanno visto proprio i vigili austriaci quali primi soccorritori e in seguito quali artefici di un'attività senza soste, volta a sgombrare macerie come a recuperare gli oggetti cari alle vittime del terremoto, a rendersi utili in mille modi, a portare l'acqua e via dicendo.

Tutti i reparti e i civili che hanno operato nelle varie località del Friuli sono riuscite ad accattivarsi la riconoscenza e, spesso, l'affetto della popolazione; ma verso questi austriaci Artegna nutre un attaccamnto particolare, forse ci ha pensato Rinaldo Tosolin a creare una particolare atmosfera. Partito con i suoi uomini appena avuta notizia del disastro e avuta la sensazione che, mentre nella zona di Gemona, dove era stato inviato, i soccorsi erano già giunti copiosi, non fosse così nella «sua» Artegna, si è portato proprio verso casa sua e lui e i suoi vigili hanno subito avuto modo di buttarsi con abnegazione nell'opera di soccorso, in quasto paese come a Magnano in Riviera e a Montenars.

«La casa dei miei — ci tiene subito a sottolineare — è stata comunque l'ultima a essere sgomberata, anche se ovviamente avevo una stretta al cuore nel doverla trascurare rispetto ad altre perchè così mi sembrava giusto»: è naturalmente Rinaldo Tosolini che si affretta a farci queste dichiarazioni; un «personaggio» davvero straordinario questo sottufficiale dei vigili austriaci, di una vitalità e di un dinamismo senza pari, dotato di una forza d'animo tale che anche nei momenti più drammatici (i suoi genitori hanno perso tutto ma sono rimasti incolumi) ha trovato il modo didire una parola di conforto a tutti di fare una battuta di spirito per allentare la tensione di quelle terribili ore.

45 anni d'età, da 23 in Austria, dopo essere stato fin da ragazzino in giro per il mondo, con tappe in Francia e in Jugoslavia, quello che si può dire incarni l'immagine dell'emigrante che ha trovato sistemazione definitiva in Austria, dove ha messo su famiglia: mentre una figlia si è sposata pochi giorni fa naturalmente in Austria («mi dispiace ancora adesso — ci dice — di aver dovuto disdire la prenotazione per il pullman che avevo noleggiato per i miei parenti friulani, che sarebbero venuti in Austria per queste nozze se non fosse capitato questo maledetto terremoto....»), il figlio diciottenne è, tanto per cambiare..., vigile del fuoco anche lui, e non ha abbandonato il padre, al cui «ordini» milita, neppure in questa impresa friulana.

La mattina del 7 maggio, poco dopo le nove, egli e i suoi uomini erano già qui; poi, data una rapida occhiata alle esigenze più immediate, mentre alcuni si sono fermati a lavorare, due sono rientrati al loro reparto per tornare ad Artegna con un carico di tende (e si noti che con un camion, se tutto va bene, le ore di viaggio da Wiener Neustadt non sono meno di undici) e con altri uomini che hanno composto il contingente di 70 vigili, agli ordini del sottotenente Ernst Grimm. Altro viaggio pochi giorno dopo, altro ritorno con la casa prefabbricata, di cui si è detto, e con una somma di denaro di una certa consistenza che l'ispettore generale dei vigili del fuoco austriaci, vice prefetto di Wiener Neustadt Dimmer e il comandante di quel corpo di vigili col. Sommer hanno consegnato, naturalmente accompagnati da Tosolini, al sindaco di Artegna. Ma anche su questo gesto significativo non c'è stata pubblicità alcuna: hanno detto, quelli che hanno fatto questa offerta e che continuano a cercare di dare una mano al Friuli, che solo in questo modo sono convinti di fare realmente del bene, senza cioé aver necessità di pubblica riconoscenza, anche se invece questa spetta loro di diritto per il significato che questa solidarietà comporta.

Domani quindi, grazie, anche alla immediata disponibilità del sindaco di Wiener Neustadt, Hans Barritzius, un gruppo di vigili tornerà con le tavole: quasi a voler sottolineare — ma queste sono considerazioni nostre — che al di là di tanti discorsi, programmi e disposizioni, quello che conta è costruire un ricovero per la gente che sta sopportando i disagi della tenda. L'attesa per questo ritorno è notevole anche da un punto di vista sentimentale: è con questi gesti, con queste manifestazioni di solidarietà che nascono rapporti di fratellanza anche fra popoli di diverse nazioni che magari non riescono a capirsi.

E' stato così ad esempio domenica, prima della partenza degli ultimi sei vigili rimasti ad Artegna: hanno mangiato nel garage-cantina che i Tosolini hanno adibito ad abitazione provvisoria collettiva di tutta la famiglia; un piatto di minestra, formaggio e salame, alla friulana, un buon bicchiere di vino, una stretta di mano. Non c'è stato bisogno d'altro per dimostrare da una parte la gratitudine di chi ha ricevuto un aiuto così prezioso, dall'altra l'orgoglio per aver potuto fare qualcosa per una popolazione così duramente colpita.

Si potrebbe dire che si sia trattato di un frugale festeggiamento per la posa in opera della casa prefabbricata; fra qualche giorno di queste «feste», certo le più importanti per chi aspira ad avere una casa, ce ne saranno di altre. Grazie appunto agli austriaci, che hanno operato in altre località del Friuli anche con reparti, sempre di vigili del fuoco, provenienti da Weiz, Neunkirchen, Tulln, Linz, Innsbruck e Spital a Drau.

Giorgio Verbi

«UFO» TRASPARENTE nelle isole Canarie

Las Palmas, 25

Tre persone di Las Palmas affermano oggi di aver osservato per venti minuti, martedì scorso, un disco volante alto quanto una casa a due piani.

«All'interno il disco volante era trasparente — hanno detto i tre testimoni oculari — e abbiamo potuto osservare due figure, molto grandi, perfettamente immobili».

PIOGGE TORRENZIALI in Giappone e Birmania: vittime e danni

Tokio, 25

Una quindicina di persone sono morte e altre diciotto sono considerate disperse in seguito alle frane provocate ieri dolle piogge torrenziali abbattutesi nel Giappone centrale e meridionale.

Secondo la polizia ventotto abitanti dell'agglomerato di Kagoshima, 900 chilometri a Sud di Tokio, sono rimaste bloccate nelle loro case sepolte dal movimento franoso del terremoto.

Un altro grave incidente è segnalato nella prefettura di Gifu, nel Giappone centrale, dove cinque operai edili sono scomparsi in seguito a una frana avvenuta su un tratto di autostrada in costruzione.

Più di 170.000 persone sono rimaste senza casa nella regione dell'Arakan (sulla costa occidentale della Birmania) a causa di recenti inondazioni.

Lo ha reso noto oggi l'agenzia di stampa Birmana (Nab), aggiungendo che migliaia di acri di risaie sono stati distrutti e che molti capi di bestiame sono andati perduti nel corso delle inondazioni, le più gravi mai avutesi nella regione dell'Arakan da 40 anni a questa parte.

IL BEL TEMPO STA CAUSANDO DANNI DI GROSSE PROPORZIONI

Vaste regioni dell'Europa in allarme per la siccità

Raccolti in serio pericolo sia in Francia che in Inghilterra Si rischia di dover abbattere migliaia di mucche in Svizzera

Parigi, 25

Misure fiscali straordinarie — in teoria limitate nel tempo — per far affluire nelle casse dello stato dieci miliardi di franchi destinati al risarcimento dei danni causati dalla siccità imperversante sono ormai date per scontate a Parigi. Gli appelli alla solidarietà nazionale in favore degli agricoltori lanciati dal primo ministro Jacques Chirac non lasciano adito a dubbi: certe imposte indirette — specie quelle applicate ai tabacchi, agli alcolici, alla benzina — saranno maggiorate nei prossimi giorni o nelle prossime settimane e probabilmente si avrà un aumento dei tassi dell'Iva.

Il governo — che attraverso le prefetture moltiplica gli «appelli al civismo» esortando le popolazioni a non sprecare l'acqua — ha intanto incaricato un alto funzionario — il direttore dei servizi antinquinamento presso il segretariato di stato per l'ambiente, Jean-François Saglio, affiancato da uno stuolo di esperti — di elaborare e proporre ogni sorta di provvedimenti per lottare contro la siccità e le sue conseguenze.

Si tratterà fra l'altro, in autunno, di prendere disposizioni precise per ricostituire l'allevamento bovino decimato in certe regioni, quali la Normandia e la Bretagna dove gli allevatori, viste le difficoltà per nutrire gli animali spesso inviati a pascolare nei campi di grano a causa della carenza di fieno, hanno preferito disfarsi di un gran numero di capi destinandoli anzitempo al macello.

La penuria d'acqua avrà conseguenze catastrofiche sui raccolti di cereali e di barbabietole da zucchero; d'altra parte, frutta e ortaggi — pur essendo per il momento abbondanti — hanno raggiunto prezzi elevatissimi al dettaglio a causa anche del blocco delle importazioni.

In tutta la Francia il livello dei fiumi è eccezionalmente basso per la stagione e il flusso dell'acqua rallenta costantemente. La situazione è particolarmente grave nel bacino Loira-Bretagna — l'acqua è razionata in varie città — e nel pertutto le prefetture hanno l'insieme delle regioni dell'Ovest e del centro. Quasi dappecretato misure di riduzione del consumo dell'acqua, che normalmente si aggira, in media, sui 150 litri al giorno per persona nella Francia interna e sui 400 litri a Parigi. In numerosi dipartimenti è vietato annaffiare i giardini e lavare le automobili (la prima infrazione è punita con una multa di 180 franchi, pari a 32.000 lire).

Ai tribunale di contea di Portsmouth i giudici si sono levati la parrucca in aula, fatto senza precedenti in tre secoli: la temperatura infetti ha superato i trenta gradi. Una nuova ondata di caldo si è abbattuta sull'Inghilterra, dove i raccolti sono minacciati ed andranno perduti se non pioverà adeguatamente nelle prossime settimane. In alcune regioni è stato posto in atto il razionamento dell'acqua, previsto da qualche tempo dopo due anni di siccità in misure senza precedenti da due secoli. In altre zone l'acqua è stata tolta del tutto perché i bacini di riserva, semivuoti, si sono inquinati.

Oltre alla caduta delle parrucche a riccioli e con codino che dal seicento caratterizzano «suo onore», si è avuta la caduta di un'altra tradizione. Ai campionati di tennis internazionali di Wimbledon i duecento tra arbitri e guardalinee hanno avuto il permesso, per la prima volta nella secolare storia di tale campionato, di togliersi la giacca, ieri se ne è addormentato uno. Nell'Inghilterra meridionale alcune autostrade sono state chiuse perchè l'asfalto, sciogliendosi, poteva rendere pericoloso, il traffico.

Fra la tarda mattinata e le prime ore del pomeriggio l'ondata di caldo è diventata qualcosa tra il farsesco e l'allucinante, tanto più in questo paese che non è abituato ad una temperatura di oltre trenta gradi.

All'aeroporto di Heathrow-Londra, quando la Regina Elisabetta ed il Principe Filippo sono partiti con il loro ospite presidente della Francia, Valery Giscard D'Estaing, dall'Inghilterra dove egli ha concluso ieri sera una visita di stato per la Scozia, è stata sparsa la sabbia sul tarmac, come si fa quando c'è il ghiaccio, per evitare che i tacchi alti delle scarpe della sovrana e della signora Giscard D'Estaing restassero impantanati nell'asfalto fuso.

Migliaia di capi di bestiame dovranno essere abbattuti e talune colture potranno andare perdute se persisterà in Svizzera il bel tempo, ha dichiarato oggi a Berna un portavoce della divisione federale dell'agricoltura. Il volume delle piogge registrate in Svizzera nel corso degli ultimi sette mesi è stato inferiore del 50 per cento alla media degli anni precedenti. Le regioni maggiormente colpite sono quelle ai piedi del Giura, nonché l'Engadina, i grigioni e alcune regioni agricole situate a sud delle Alpi.

I raccolti di fieno sono stati dal 30 al 70 per cento inferiori al normale. Per questo motivo gli agricoltori hanno cominciato ad abbattere parte del bestiame. Alla divisione federale dell'agricoltura si esamina pertanto la possibilità di bloccare tutte le importazioni di carne.

Per quanto concerne le colture, quella della patata sembra essere la più colpita dalla siccità. Si calcola che nella sola regione di Berna la raccolta potrebbe essere del 50 per cento inferiore a quella degli anni precedenti. Se tale risultato dovesse ripetersi in altre regioni, sarà necessario provvedere a massicce importazioni di patate.

(Ansa)

LA GIORNATA DEL PAGAMENTO DEGLI STIPENDI ATTIRA BANDITI COME MOSCHE

RAPINATORI ASSALTANO OSPEDALI A ROMA, A TORINO E A MOLFETTA

I primi due «colpi» hanno fruttato 170 milioni ciascuno, il terzo venti - In arresto due dei malviventi romani, sottratti a stento all'ira del personale del «San Camillo»

Roma, 25

«Giornata degli ospedali» oggi per i rapinatori, che si sono resi protagonisti di tre assalti in ospedali a Roma, Torino e Molfetta. Nel primo «colpo», sono riusciti a impossessarsi di 170 milioni. Lo stesso bottino ha fruttato la rapina all'ospedale di Torino. solo venti milioni invece il frutto di quella a Molfetta.

E veniamo ai particolari delle tre rapine. Quella romana è stata compiuta ai danni del «San Camillo». Secondo una prima ricostruzione fatta dagli investigatori, verso le 8,30 due auto, una «BMW» e una «Volkswagen» si sono fermate nel viale interno dell'ospedale, nei pressi degli uffici amministrativi. Dalle auto sono scese tre persone. Due avevano il volto coperto ed erano armate, il terzo indossava una uniforme da carabiniere.

I tre hanno stordito, probabilmente con il calcio delle armi, la guardia notturna di servizio davanti all'ingresso dell'ufficio cassa e sono entrati. Con la minaccia delle armi i malviventi si sono fatti consegnare dagli impiegati tutto il denaro custodito in cassaforte, circa 190 milioni di lire, poi sono usciti: l'uomo vestito da carabiniere, che aveva il bottino, è salito sulla «Volkswagen» che era più vicina, rispetto alla «BMW», all'ingresso degli uffici amministrativi. Probabilmente per la fretta il falso militare ha perduto alcune mazzette di banconote per 20 milioni. I suoi due complici, invece, hanno dovuto percorrere un tratto più lungo per raggiungere la «BMW».

Proprio a questo punto è giunta nei viali dell'ospedale una autoradio del commissariato Monteverde. Gli agenti, avvertiti via radio dell'avvenuta rapina, hanno raggiunto i due malviventi. Né è seguita una colluttazione nel corso della quale un agente ha sparato un colpo ferendo lievemente ad un fianco uno dei banditi. A questo punto l'altro ha alzato le mani e si è arreso.

Il bandito ferito, Alfredo De Simone, di 25 anni, è stato ricoverato nello stesso ospedale, dove è stato giudicato guaribile in una settimana. L'altro, Angelo De Angelis, di 30 anni, è stato accompagnato in questura per essere interrogato.

Particolarmente arduo è stato il compito degli agenti per sottrarre il rapinatore ferito alla reazione del personale dell'ospedale, che subito dopo la rapina si è raccolto numeroso davanti all'ufficio amministrativo. In due occasioni una folla minacciosa ha circondato gli agenti che conducevano Alfredo De Simone verso il pronto soccorso. Sono intervenute altre pattuglie della polizia ed il rapinatore ferito ha potuto infine raggiungere la sala di medicazione.

La rapina di Torino ha interessato il Centro traumatologico di via Zuretti, dove quattro banditi armati di pistola hanno fatto irruzione impossessandosi di circa 170 milioni in contanti. Il denaro doveva servire per pagare i dipendenti dell'ospedale. I malviventi, due dei quali erano a viso scoperto, sono poi fuggiti su una «Ford» chiara verso Moncalieri.

Come è stato possibile accertare successivamente, un quinto malvivente è rimasto sulla porta per proteggere il «lavoro» dei complici. I rapinatori si sono presentati al centro traumatologico impugnando pistole di grosso calibro. Hanno immobilizzato e disarmato una guardia della «Mondialpol», Giuseppe Crepaldi, di 26 anni, adibita al servizio di vigilanza, poi sono entrati negli uffici intimando ai due impiegati presenti di alzare le mani.

Due malviventi, con il viso coperto da calzamaglia, si sono quindi avvicinati alla cassaforte e hanno arraffato le buste-paga. Il «colpo» è durato non più di tre minuti. I rapinatori hanno fatto velocemente dietrofront e sono usciti di corsa dall'ingresso principale confondendosi con le decine di persone che entravano e uscivano dall'ospedale.

Infine a Molfetta (Bari) quattro giovani — tre dei quali armati e con il volto coperto con passamontagna — hanno rapinato di circa venti milioni il cassiere del Banco di Napoli che stava pagando gli stipendi ai dipendenti dell'ospedale civile, nel corridoio della direzione amministrativa, al primo piano dell'edificio. I rapinatori sono poi fuggiti a bordo di una «Alfetta» metallizzata, con targa falsificata.

I malfattori sono entrati con l'auto nel cortile dell'ospedale; tre sono scesi e si sono avviati all'interno, mettendo i passamontagna. Evidentemente a conoscenza dell'ubicazione del luogo in cui venivano pagati gli stipendi, i tre — armati di mitra e pistole — si sono diretti subito verso la direzione amministrativa. Uno di essi ha minacciato il responsabile dell'amministrazione, Onofrio Squiccimarro, ed uno il direttore sanitario, dott. Panunzio.

Mentre uno degli aggressori si spostava verso il cassiere e si impadroniva dei soldi, che erano in un cassetto, l'altro ha sfondato con un calcio la porta degli uffici di ragionerie, obbligando gli impiegati a stendersi a terra. Dopo aver rovesciato i tavoli ed essersi impadroniti del denaro, i rapinatori si sono allontanati. Due di essi, nella fretta, hanno lasciato cadere un caricatore di mitra ed alcuni proiettili di pistola.

All'uscita, i malfattori hanno dovuto fermarsi davanti al cancello, che il portiere aveva chiuso intuendo quanto accadeva, ed hanno costretto lo stesso portiere a riaprire. Quindi hanno imboccato la strada per Terlizzi (Bari).

RAPITO IN CALABRIA un altro possidente

Palmi, 25

Il possidente Francesco Licastro è stato rapito nelle campagne di Cosoleto, in provincia di Reggio Calabria, verso le ore 10.30. Le forze dell'ordine, informate dai parenti, hanno organizzato immediatamente battute in tutta la zona.

Francesco Licastro, 67 anni, è stato rapito in località «Tiguri», a pochi chilometri da Cosoleto, mentre, a bordo della sua auto Fiat 500, stava recandosi presso una sua proprietà dove è ubicato un frantoio. Alcuni individui mascherati, armi in pugno, l'hanno obbligato a scendere dalla sua utilitaria e a salire su un'auto di grossa cilindrata. Le condizioni di salute dell'anziano possidente sono precarie e si teme che i disagi della prigionia possano aggravarle.

(Italia)

Rapina con sparatoria al Politecnico di Napoli

Napoli, 25

Una rapina con sparatoria si è avuta stamane dinanzi al Politecnico di Napoli, in piazzale Tecchio. Nel corso della rapina uno dei malviventi è stato ferito erroneamente dai suoi complici. Alle 8.30 era partito dal Banco di Napoli un furgone portavalori della Sefi, società privata che cura il trasporto dei valori per conto degli istituti di credito, con a bordo 4 guardie giurate e, sembra, denaro per circa due miliardi di lire.

Giunto in piazzale Tecchio, dal furgone sono scesi il caposcorta Gaetano Esposito, di 31 anni, e la guardia giurata Pasquale Della Monica, 28 anni, con tre borse di denaro. Mentre salivano la prima rampa di scale, sulla cui sommità era ad attenderli il cassiere del Banco di Napoli, sono stati aggrediti a colpi di karatè da due individui che si sono impossessati di due borse cadute per terra e sono fuggiti.

I due malviventi, assieme a un complice che aveva seguito l'azione dall'alto della scala, per farsi largo tra i capannelli di studenti che intanto si erano formati, hanno sparato dei colpi di pistola in aria. Un colpo di pistola sparato da un complice in auto avrebbe ferito gravemente uno dei rapinatori.

Atroce episodio a Miami

Sedia elettrica per due assassini

Miami, 25

Due uomini che avevano confessato di aver torturato e ucciso una ragazza perché i parenti di lei non le avevano mandato abbastanza denaro per prendere in affitto un appartamento sono stati condannati alla sedia elettrica.

E' il crimine più brutale in cui mi sia imbattuto», ha detto il procuratore di stato Richard Gerstein ai giudici, «la ragazza deve aver sofferto orribilmente prima di morire. Questi imputati hanno perso il diritto di vivere».

Secondo testimonianze rese dalla polizia, Sally Ivester venne percossa con una catena, ustionata con sigarette e sessualmente molestata con la gamba di una sedia e un manganello, prima di morire.

(Ap)

DRAMMATICI MOMENTI RIEVOCATI AL PROCESSO DI GENOVA

Soltanto dopo sette giorni le ricerche della «Seagull»

La vedova del marconista Junakovic, principale teste d'accusa ha raccontato come riuscì a scoprire che la nave era scomparsa

Genova, 25

Raina Junakovic, moglie di Frane Junakovic, marconista della nave «Seagull» naufragata nel mare di Sicilia nella notte fra il 17 e il 18 febbraio del 1974, ha raccontato oggi al processo contro i tre presunti armatori della nave, la sua odissea di moglie di uno dei trenta marittimi periti nel disastro. Per il naufragio della «Seagull» sono imputati i tre titolari della compagnia «Agena» di Genova, Renato Calafati, Harry Levinson e Giuseppe Bregante. L'accusa è di naufragio colposo e omicidio plurimo colposo. Nel naufragio perirono trenta persone (ventinove membri dell'equipaggio e la moglie del comandante).

Raina Junakovic, dopo il naufragio ha portato avanti una battaglia personale per scoprire chi erano i veri armatori della nave e per metterli di fronte alle loro responsabilità. Il giudice istruttore, al termine della sua indagine, ha ritenuto di individuare i veri armatori della nave ombra (batteva bandiera liberiana) nei tre titolari della «Agena».

«Il viaggio precedente a quello del naufragio — ha raccontato la donna — io ero a bordo della "Seagull" con mio marito vi ero andata per trascorrere le feste di Natale con lui. Durante il viaggio da Genova a Marsiglia avvenne il primo inconveniente: si fermarono le macchine per una mezz'ora. Lo stesso avvenne dopo la partenza da Marsiglia: anche quella volta si fermarono le macchine per oltre mezz'ora, mancò la corrente, le cucine non funzionarono e ricordo che fummo costretti a mangiare cibi freddi.

«In istruttoria lei ha dichiarato che aveva saputo che la stiva numero uno imbarcava acqua — ha chiesto il presidente — quando è avvenuto questo?».

«L'ho saputo dopo il naufragio — ha raccontato la Junakovic — durante i miei viaggi alla ricerca della verità sono capitata a Porto Empedocle. Qui ho conosciuto degli scaricatori del porto i quali mi hanno raccontato che chiamavano la «Seagull» la nave maledetta perché erano sempre costretti a scaricare il fosfato con le stive piene d'acqua, e scaricare il fosfato bagnato è terribile».

Poi Raina Junakovic è stata invitata a raccontare come ha saputo del naufragio e quello che è avvenuto. La donna, pallida in volto, ha fatto il suo racconto: «Mi accorsi che qualcosa non andava il giorno 20 quando non ricevetti notizie da mio marito. La nave infatti doveva arrivare in porto la sera del 19. Telefonai alla "Agena" ma mi dissero che non ne sapevano niente. Che forse la nave si era rifugiata in qualche porto per il mare grosso. Aggiunsero che non dovevo allarmarmi. Ma io allarmata lo ero: continuai nelle mie ricerche e seppi che nessuno aveva chiesto soccorsi, che non erano state avvisate le autorità marittime, che la nave non aveva dato più notizie di sé da alcuni giorni. Sabato richiamai l'"Agena"; mi rispose Calafati e mi disse che non erano riusciti a sapere niente. Richiamai la domenica mattina e non trovai nessuno. A quel punto, erano passati sette giorni dall'ultimo messaggio, mi venne un sospetto tremendo».

«Con mio figlio riuscii a mettermi in contatto con Maresicilia — ha proseguito Raina Junakovic — e ci disse che non era in corso nessuna operazione di soccorso. Alle 9 di sera telefonai al signor Bregante a casa e lui mi disse che la nave la stanno cercando i militari. Io urlai che non era vero, quasi lo insultai. A quel punto lui mi rispose: "Signora, sapesse in che mare di guai ci troviamo"».

«Intanto — ha proseguito la donna — erano arrivate le dieci di sera. Mi decisi e andai alla sede dell'"Ansa" di Roma. Con un redattore facemmo delle ricerche ed avemmo la conferma che non era in corso nessuna operazione di soccorso di navi: che non era stato ricevuto nessun "S.O.S." né c'era richiesta dei proprietari. Dall'"Ansa" di Roma partì un appello. La notizia rimbalzò all'"Ansa" di Genova. Anche qui si informarono, il mattino dopo andarono alla "Agena" e Levinson consegnò un ruolino sbagliato dove mio marito risultava primo ufficiale e il carpentiere marconista. E si venne anche a sapere che le ricerche erano iniziate solo dopo sette giorni dall'ultimo segnale della nave: una cosa terribile».

(Ansa)

TRAGICA CONCLUSIONE DI UN «AFFARE» DA DUE MILIONI

PALERMO: TENTA UN'ESTORSIONE E VIENE UCCISO DAI CARABINIERI

Aveva chiesto il denaro a un panettiere minacciando rappresaglie Ma all'appuntamento ha trovato quattro militi - Fuga e sparatoria

Palermo, 25

Un giovane che aveva tentato una estorsione e si era presentato nel luogo convenuto per la consegna del denaro, ha trovato ad attenderlo quattro carabinieri — tre sottufficiali e un militare — che gli hanno intimato di fermarsi; anziché obbedire, l'uomo ha tentato di fuggire, poi ha estratto una pistola, ma i carabinieri hanno sparato contro di lui, ferendolo gravemente. Gli stessi militari lo hanno soccorso trasportandolo all'ospedale civico della Feliciuzza, ma il giovane — Lorenzo Mazzola, di 24 anni — è morto durante il tragitto.

L'episodio è accaduto sul viale della Regione Siciliana, la strada di circonvallazione che unisce l'autostrada Catania - Palermo con la Palermo - Punta Raisi - Mazara del Vallo.

Lorenzo Mazzola faceva il macellaio in via Belmonte Chiavelli, un quartiere popolare a Sud della città. Vittima del tentativo di estorsione è Alberto La Cerva, proprietario di quattro panifici nella stessa zona, al quale erano stati chiesti telefonicamente, con minacce di gravi rappresaglie se non avesse aderito, due milioni di lire, successivamente ridotti a un milione e mezzo. La somma, tutta in banconote da diecimila e da cinquemila lire raccolte in un pacchettino, avrebbe dovuto essere depositata all'angolo fra il viale Siciliana e via Belmonte Chiavelli. Alberto La Cerva aveva però avvertito i carabinieri che hanno organizzato un appostamento.

CONTINUA L'ATTESA per Anna Maria

Roma, 25

Un altro giorno è trascorso senza che i rapitori di Anna Maria Montani si siano fatti vivi e continua l'angosciosa attesa dei genitori della bambina sequestrata il 13 maggio scorso. Il padre di Anna Maria, Aldo Montani, ha ribadito stamani che il perdurare del silenzio stampa, chiesto ieri, potrà facilitare ulteriori contatti da parte dei rapitori e quindi accelerare il rilascio della bambina.

(Ansa)

ALTRE TRE SCOSSE Ferito un operaio

Udine, 25

Altre tre leggere scosse di terremoto sono state registrate dall'osservatorio sismologico mobile di Piano d'Arta. Le scosse, tutte inferiori al quarto grado della scala Mercalli, avvenute rispettivamente alle ore 2 e 13'; 5 e 52' e 6 e 50', sono state però avvertite dalle popolazioni della zona sinistrata e anche dagli abitanti dei piani alti a Udine.

A Majano un operaio di 55 anni, Raimondo Minini di Tavagnacco, che era impegnato nell'opera di demolizione di un capannone delle industrie «Snaidero», è stato investito da un blocco di calcestruzzo che gli ha sfondato il cranio. L'operaio è stato ricoverato nel centro rianimazione dell'ospedale di Udine con riserva di prognosi.

(Ansa)

IL 25 GIUGNO 1876 IL GENERALE CUSTER VENIVA SCONFITTO DA TORO SEDUTO

CENT'ANNI FA LITTLE BIG HORN

La storica battaglia tra i pellirosse e il Settimo Cavalleggeri è stata ricordata sul luogo dove fu combattuta - Danza degli uomini rossi all'ombra della bandiera americana capovolta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Custer Battlefield, 25

Gli indiani sono arrivati portando una pipa della pace e una bandiera americana capovolta, e hanno danzato nella località del Montana ove, esattamente cent'anni fa, i loro antenati distrussero la cavalleria del generale George A. Custer.

Per commemorare l'avvenimento si è presentato al monumento nazionale del campo di battaglia di Custer un gruppo di 150 pellirosse. Era l'inizio delle due giornate di celebrazione del centenario del «National Park Service», e guidava gli indiani Russell Means, dirigente del movimento indiano in attesa di processo, nel South Dakota, per complicità in omicidio.

Al pubblico l'esponente pellerossa ha chiesto di osservare la pipa di cerimonia portata dall'«uomo della medicina» Oscar «Bear Running» (Orso che corre). Era, ha detto, una pipa della pace. E se la bandiera era capovolta, con il riquadro stellato in basso, non era in segno di mancanza di rispetto, ma a indicare «il pericolo della posizione dell'uomo rosso nell'emisfero occidentale».

Nel complesso «codice di etichetta» per l'uso della bandiera americana è stabilito che solo per segnalare un pericolo essa può essere esposta con la «Union», ossia il riquadro blu con le stelle bianche, nella parte inferiore.

Means ha auspicato che il centenario della più grave sconfitta inflitta dagli indiani delle praterie all'esercito americano diventi un'«occasione di rinvigorimento degli indiani».

Poi, in presenza di 500 persone, i pellirosse hanno inscenato una danza di cerimonia attorno al monumento di granito che sorge sul luogo ove Custer e 264 soldati del settimo reggimento di cavalleria trovarono la morte, per mano dei Sioux di Toro Seduto, il 25 giugno 1876.

Mentre gli indiani danzavano, Robert Utley, vicedirettore del dipartimento di conservazione dei luoghi storici, che fa parte del «Park Service», parlava del significato simbolico della battaglia del Little Big Horn.

Da un podio eretto sotto il monumento, Utley ha detto: «Nel corso degli anni Custer e la sua ultima difesa hanno evocato immagini mutevoli nella mente popolare. Per la generazione della mia gioventù — negli anni Quaranta e Cinquanta — l'ultima difesa di Custer assommava un caleidoscopio di scene eroiche: pionieri dal volto cupo su carri coperti di tela, guerrieri con il casco piumato che tentavano il massacro, cavalleggeri lanciati alla carica, al suono delle trombe».

Ha continuato Utley: «Queste immagini sono state ora sostituite da scene più oscure. I tenaci pionieri sono diventati avidi rapinatori delle terre indiane e oppressori dei nativi. I soldati sono diventati bruti scatenati nel West. Lo stereotipo dell'indiano che prevaleva ai tempi della mia gioventù stimolava una veduta falsa e unidimensionale della ricca e diversa cultura degli indiani d'America. Gli odierni stereotipi del pioniere e del soldato sono ugualmente falsi e semplicisti».

Duston Harvey

CRONACHE SPORTIVE

PRESENTATA LA COMPAGINE ITALIANA CHE PRENDERA' PARTE ALLE PROSSIME OLIMPIADI

LE SPERANZE AZZURRE PER MONTREAL

Sono 213 atleti (193 uomini e 20 donne) per 21 discipline e 121 accompagnatori (dirigenti e tecnici)

Roma, 25

La rappresentativa italiana che prenderà parte alle Olimpiadi di Montreal (17 luglio - 1 agosto) sarà composta da 213 atleti (193 uomini e 20 donne) i quali gareggeranno in 21 discipline. La formazione della squadra azzurra è stata annunciata oggi dai dirigenti del Coni nel corso di una conferenza stampa tenutasi al foro italico a Roma. Il numero dei partecipanti italiani ai Giochi 1976, peraltro, potrebbe salire a 228 qualora venisse decisa nei prossimi giorni la partecipazione di tre nuotatrici per la staffetta 4x100 mista e qualora la squadra femminile di pallacanestro riuscisse a qualificarsi nel torneo di Hamilton, anche se la sconfitta subita ieri dalle azzurre ad opera delle cubane compromette le possibilità delle italiane. Finora, dunque, il numero certo è 213, 26 in meno della partecipazione azzurra ai Giochi di Monaco 1972. Lo sport più rappresentato è l'atletica leggera con 26 atleti (22 uomini e quattro donne). La delegazione italiana ufficiale a Montreal sarà completata dai 121 accompagnatori (dirigenti, tecnici, medici, massaggiatori).

Prima della presentazione della squadra olimpica azzurra per Montreal, il presidente del Coni, avv. Giulio Onesti, aveva posto in risalto che, grazie ad interventi del Coni in favore del comitato organizzatore canadese e per la presenza di una nutrita comunità di italiani, la rappresentativa nazionale troverà a Montreal un'atmosfera di simpatia e cordialità

Onesti aveva posto in risalto peraltro che l'Italia in tutte le olimpiadi è sempre risultata tra le prime dieci nazioni del mondo, «una posizione di notevole prestigio considerato che le nazioni efficienti sono più di cento». «Nella squadra selezionata non c'è un solo atleta azzurro che vada a Montreal per fare comparsa. Tutti i nostri atleti sono in grado di essere finalisti», aveva concluso il presidente del Coni lasciando poi la parola a Mario Pescante.

Quest'ultimo, dopo avere rilevato alcuni aspetti organizzativi (problema di trovare campi di allenamento agibili in ore «comode» e a distanze limitate; villaggio olimpico con stanze strette e soffitti bassi tanto che alcuni giocatori di basket avranno problemi di abitabilità; l'apporto gratuito di industrie per vitto ed equipaggiamento pari ad un valore di circa un miliardo di lire), ha dichiarato che la spesa complessiva (esclusa quella della fase di preparazione) per la trasferta olimpica è di mezzo miliardo di lire.

Passando poi ad illustrare i criteri di selezione seguiti, Pescante ha rilevato che l'Italia è una delle pochissime nazioni del mondo ad avere conseguito la qualificazione in quattro discipline a squadre (pallacanestro maschile, pallavolo, pallanuoto e ginnastica femminile) ricordando peraltro che per sei discipline (ciclismo, equitazione, tuffi maschili, tiro a volo, vela e scherma) è stata decisa la partecipazione al completo.

Mettendo in risalto il lavoro compiuto dal Coni per la preparazione e la selezione olimpica, il segretario generale dell'ente ha poi aggiunto: «Le Olimpiadi di Montreal costituiscono forse per noi l'ultimo appuntamento che si può rispettare dignitosamente con le strutture e gli strumenti di cui disponiamo attualmente, con atleti che, nonostante tutto, sono ancora dilettanti. Questo discorso non si potrà ripetere per i giochi di Mosca 1980».

Pescante ha poi detto che la squadra italiana non è tra le più numerose, considerando che l'URSS sarà in gara con 522 atleti, il Canada con 474, gli USA con 470, la Germania occidentale con 433, la Germania orientale con 337, la Gran Bretagna con 315, la Polonia con 306, la Francia con 285 e il Giappone con 284. «Gli iscritti ai giochi sono 9250 dei quali duemila donne — ha proseguito Pescante — la partecipazione effettiva sarà comunque di circa 7600 atleti. A Monaco furono 7200 gli atleti partecipanti. L'appuntamento di Montreal è particolarmente severo soprattutto per l'impegno dei paesi del Terzo Mondo: la disciplina che ha il maggiore numero di paesi iscritti è logicamente l'atletica leggera con 103 nazioni, seguono il pugilato con 80, il tiro con 68, il nuoto con 63, il ciclismo con 59 e judo e sollevamento pesi con 53. L'Italia prima del 1964 si è sempre piazzata tra le prime cinque forze olimpiche, nel 1968 fu nona e nel 1972 decima».

Dopo avere rilevato che «non sono stati concessi viaggi-premio ma la selezione è stata rigidamente compiuta in base ai risultati tecnici conseguiti in modo che tutti gli azzurri siano in grado di entrare tra le prime dodici posizioni», il segretario del Coni ha detto che «tutti, atleti e dirigenti, alloggeranno nel villaggio olimpico, anche se gli atleti che entreranno nei turni di finale potrebbero trovare sistemazione extra villaggio.

ATLETICA LEGGERA

Uomini: Caravani, Guerini, Mennea, X, X, e X (velocità); Grippo (800); Cindolo, Fava e Magnani (maratona); Buttari e Ronconi (110 ostacoli); Bergamo, Fortini e X (alto); De Vincentis e Simeon (disco); Buccione, Visini e Zambaldo (marcia); Bianchini e Urlando (martello).

Donne: Bottiglieri (velocità); Dorio (mezzofondo); Ongar (100 ostacoli) e Simeoni (alto).

La squadra sarà completata dopo gli assoluti di Torino (6-8 luglio).

CANOTTAGGIO

Biondi (singolo); Ragazzi e Ferrini (doppio); Baran, Venier e Venturini (due con); Cagneris, Lanzarini, Spinello e Croce (quattro senza); Paganelli, Borgonovi, Iseppi, Temporin e Trisciano (quattro con); Schinelli e Bozzuffi (riserve).

CANOA

Perri (K.1 m 500 e 1000); Merli e Sbruzzi (K.2 m 1000); Lepori e Puccetti (K.2 m 500); Salvietti, Moriconi, Buonfiglio e Puccetti (K.4 m 1000); Bruschi (C.1 m 500 e 1000); Annoni e Passerini (C.2 m 500 e 1000).

CICLISMO

I nomi saranno resi noti il 30 giugno, al termine del giro d'Italia per dilettanti.

GINNASTICA

Uomini: Milanetto, Montesi e Zucca (prove individuali).

Donne: Bucci, Fratini, Peri, Sacchi, Spongia, Wieser e Masi (prova a squadre individuali).

LOTTA

Greco romana (5): Quistelli (kg 48), Calatabiano (kg 52), Giuffrida (kg 62), Ranzi (kg 74) e Vitucci (kg 90).

Stile libero (3): Pollio (kg 48), Bognanni (kg 52) e Spagnoli (kg 74).

SOLLEVAMENTO PESI

Tanti (kg 60).

JUDO

Mariani (kg 63), Gamba (kg 70), Vecchi (kg 93), Daminelli (oltre kg 93 e open).

NUOTO

Uomini: Guarducci, Pangaro, Lalle, Revelli, Barelli, Bisso e Urbani.

Donne: Roncelli (per il completamento della eventuale 4x100 mista sono in predicato Schiavon, Orgnani e Dessi).

PALLANUOTO

I nomi saranno comunicati il 2 luglio.

TUFFI

Uomini: Dibiasi, Cagnotto e De Miro.

Donne: Casteiner.

PALLACANESTRO

Uomini: Bariviera, Bertolotti, Bisson, Brumatti, Della Fiori, Jellini, Marzorati, Meneghin, Recalcati, Serafini, Vendemini e Zanatta.

PALLAVOLO

Dall'Olio, Giovenzana, Goldoni, Lanfranco, Mattioli, Montorsi, Nannini, Nassi, Nencini, Negri, Salemme e Sibani.

PENTATHLON MODERNO

Masala, Medda, Cristofori e Serena (riserva).

PUGILATO

I nomi saranno comunicati domani e riguardano le seguenti categorie: mosca, gallo, leggeri, superleggeri, welter, medi e probabilmente superwelter.

SCHERMA

Uomini: Calatroni, Coletti, Dal Zotto, Carlo Montano e Simoncelli (fioretto); Arcidiacono, Maffei, Mario Aldo Montano, Mario Tullio Montano e Tommaso Montano (sciabola); Bertinetti, Granieri, Pezza, Calatroni e Coletti (spada).

Donne: Collino, Batazzi, Lorenzoni, Mangiarotti e Pigliapoco (fioretto).

SPORT EQUESTRI

Salto: Piero D'Inzeo, Raimondo D'Inzeo, Mancinelli, Nuti e Orlandi.

Completo: Costantini, Roman, Bossi, Argenton e X (il quinto sarà designato entro il primo luglio e sono in lizza Turner e Marocco).

Dressage: Susanna e Puccini.

TIRO CON L'ARCO

Uomini: Ferrari e Spigarelli.

Donne: Capetta e Da Pojan.

TIRO A SEGNO

Contegno e Tondo (pistola libera); De Chirico (carabina 60 colpi a terra); Errani e Frescura (carabina libera tre posizioni); Mezzani e Cerati (cinghiale corrente); Mantelli e Ferraris (pistola automatica).

TIRO A VOLO

Baldi e Basagni (fossa olimpica); Garagnani e Pepe (skeet).

VELA

Soling: Albarelli, Oradini e De Martino.

Tempest: Milone e Mottola.

FD: Croce e Zinali.

Tornado: Pivoli e Biagi.

470: Vencato e Sponza.

Finn: Pelaschier.

Riserve: Bolens, Dotti, Ghirardi e Pregliasco.

NEL SET DECISIVO DOPO LA SOSPENSIONE DI GIOVEDI' SERA

Pasarell ha eliminato da Wimbledon Panatta

Il romano battuto (6-4) in quaranta minuti senza storia

Londra, 25

L'americano Charles Pasarell ha prodotto la più grossa sorpresa del torneo di Wimbeldon fino ad oggi eliminando Adriano Panatta dal singolare maschile. Pasarell ha vinto per 6-4 il quinto e decisivo set, giocato oggi dopo che l'incontro era stato sospeso ieri per oscurità sul punteggio di 8-9, 4-6, 6-4, 7-5 per Pasarell.

Il set decisivo è durato quaranta minuti. Il romano non è mai parso all'altezza dei momenti migliori di ieri. Il set è andato avanti regolarmente ma con molta tensione fino a 4-4, quando Pasarell è riuscito a strappare il servizio a Panatta e passare 5-4 col servizio a disposizione. Lo statunitense è andato rapidamente 40-0 su tre errori di Panatta e ha avuto i primi tre match ball, tutti annullati dall'italiano con stupendi colpi. Ma al sesto match point, con una schiacciata vincente, Pasarell ha conquistato il punto decisivo.

In un altro incontro per la qualificazione agli ottavi di finale, l'americano Roscoe tanner, testa di serie numero 7 ha battuto il brasiliano Carlos Kirkayr per 8-9, 9-8, 6-3, 6-2,

A proposito di Anquetil

Il collega Tullio Stabile ci sollecita a precisare che per un errore di trascrizione del suo giudizio su Anquetil, deve leggersi «formidabile passista» anziché «formidabile velocista».

Tour: a Maertens la prima tappa

Angers, 25

Il belga Freddy Maertens ha vinto la prima tappa del giro ciclistico di Francia, Saint Jean de Monts-Angers di 173 chilometri, ed ha consolidato il suo primato in classifica generale.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Freddy Maetens (Bel.) che compie km 173 in 4 ore 43'37" alla media oraria di km 36,599; 2) Regis Delepine (Fr.); 3) Ercole Gualazzini (It.); 4) Gerben Karstens (Ol.); 5) Jan Van Katwijk (Ol.); 6) Jacaues Esclassan (Fr.); 7) Pierino Gavazzi (It.); 8) Piet Van Katwijk (Ol.); 9) Robert Mintkiewicz (Fr.); 10) Luciano Borgognoni (It.) tutti con il tempo del vincitore.

Vittoria di Da Ros nel Giro - dilettanti

Foligno, 25

Il friulano Da Ros di 19 anni ha vinto con leggero distacco la prima frazione della quarta tappa del giro ciclistico d'Italia per dilettanti, la Camucia - Foligno di 88 chilometri: l'azzurro della cento chilometri a cronometro a squadre è evaso a tre chilometri dal traguardo da un gruppetto di 27 corridori che aveva staccato il grosso al bivio di Bastia Umbra e cioé dopo 65 chilometri.

ATTESO MATCH SUL RING DI MONTECARLO

Monzon o Valdes il re dei pesi medi?

In televisione, in diretta, alle ore 22.45

Montecarlo, 25

Il colombiano Rodrigo Valdes, detentore del titolo mondiale dei medi versione WBC e l'argentino Carlos Monzon, campione del mondo della stessa categoria secondo la versione WBA, hanno concluso ieri la loro preparazione in vista dell'incontro che domani dirà chi di loro due è effettivamente il «re» dei pesi medi.

Monzon si è sottoposto ad esercizi al sacco e ha sostenuto qualche ripresa con lo sparring partner Ruben Prado, suo connazionale. A conclusione dell'allenamento, Monzon, che ha conquistato la corona mondiale dei medi nel 1970 e non conosce l'amarezza della sconfitta da 11 anni, è apparso piuttosto rilassato. Quando un giornalista gli ha chiesto a cosa fosse dovuta la sua metamorfosi — il campione sudamericano era molto nervoso all'inizio della preparazione — Monzon ha così risposto: «Il mio umore è molto migliorato rispetto all'inizio della preparazione perché allora avevo davanti 20 giorni di lavoro, ora ne ho soltanto uno, e ciò è magnifico. Altri pugili si innervosiscono con l'approssimarsi del match: io invece comincio a diventare gentile con tutti. Penso di essere nelle medesime buone condizioni di quando sottrassi il titolo a Benvenuti».

Nell'altra parrocchia, tutto sembra andare per il giusto verso. Anche il gravissimo colpo costituito dalla morte violenta del fratello sembra essere stato assorbito in maniera eccellente da Valdes. Molti amici di Monzon ricordano come il pugile argentino abbia sostenuto il suo peggior incontro il giorno successivo alla morte del fratello Zacharias, anch'egli ucciso in circostanze analoghe a quelle che sono costate la vita al fratello di Valdes.

L'incontro sarà trasmesso in diretta dalla televisione sia sul primo sia sul secondo canale alle 22.45; telecronista il solito Paolo Rosi.

RALLY AUTOMOBILISTICO DEL MAROCCO

LE FIAT ALL'ATTACCO E BACCHELLI È PRIMO

Rabat, 25

Le Fiat Abarth hanno attaccato in forze nella sesta prova speciale del Rally automobilistico del Marocco ottenendo con Bacchelli e Allen, nell'ordine, i primi due posti nella classifica generale provvisoria a Marrakech. La seconda tappa (Rabat-Marrakech) è stata micidiale poiché soltanto cinquanta equipaggi hanno concluso nei tempi limiti la frazione.

La graduatoria generale provvisoria: 1) Bacchelli (Fiat Abarth) 7 ore 36'47"; 2) Allen (Fiat Abarth) 7.40'36"; 3) Nicolas Peugeot 504) 7.43'11"; 4) Laminen (Peugeot 504) 8.06'56"; 5) Munari (Lancia Stratos) 8.21'21".

La «transatlantica» si è conclusa

Newport, 25

«Sayula secondo», un veliero messicano, ha tagliato per primo il traguardo del tratto Bermuda - Newport della regata velica transatlantica. E' stato annunciato ufficialmente dalla giuria, che più tardi sarà in grado di fornire il nome dell'imbarcazione vincitrice e la graduatoria, in base al calcolo del tempo compensato.

Il Sayula — arrivato alle 02.27 (04.27 ora italiana) di oggi — è stato seguito da due imbarcazioni statunitensi, l'«Olinkaticonderoga» e l'«Escapade», quindi da «Stella polare», una iole italiana, dal cutter polacco «Hetman» e dalla nota «Great Britain seconda».

Viene comunque confermato che la conclusione della regata è stata decretata dal comitato organizzatore per le 22 (24 ora italiana) della scorsa notte a causa della mancanza di vento. Molti equipaggi hanno contestato questa decisione ed in segno di protesta non taglieranno la linea del traguardo posto nella bella baia di Newport.

Corsi di nuoto alla Triestina

La segreteria dell'U.S. Triestina Nuoto comunica che con il 1.o di luglio iniziano presso la piscina comunale «Bruno Bianchi» i corsi estivi di nuoto, le cui lezioni si terranno nel pomeriggio. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi all'apposito ufficio nella piscina «Bianchi» di riva Gulli, con orario 18-19 per tutti i giorni feriali.

Coppa Inter San Sabba La Stock finalista

La Stock è la prima finalista dell'ottava edizione della Coppa Inter S. Sabba: la compagine di Del Bianco si è imposta all'Edera grazie ad una rete molto bella realizzata da Privileggi nel primo tempo. L'Edera ha cercato di reagire attaccando a testa bassa ma non è mai riuscita a superare la retroguardia della Stock esponendosi anzi al contropiede di Naldi, Privileggi e Widonis.

In particolare evidenza tra le file della Stock Monzoni che, schierato sulla linea dei terzini, ha nettamente vinto il duello con Bala, il più pericoloso degli avanti rossoneri. La finalissima della Coppa Inter S. Sabba si disputerà lunedì allo stadio «Pino Grezar» con inizio alle ore 21. In precedenza verrà disputata la partita tra le vecchie glorie del Ponziana e del San Giovanni.

Esordienti triestini a un meeting a Nervi

Mentre Sterni, Lenardon e Belleli sono alle prese con la nazionale italiana, impegnata in questi giorni in Germania (ad Erfurt, per la precisione) contro le temibilissime atlete della DDR, i più giovani rappresentanti della Triestina Nuoto gareggeranno nel prossimi giorni a Nervi.

Per il fine settimana è in programma infatti in quella località un interessante meeting a livello di esordienti. Da Trieste sono partiti, in rappresentanza della formazione alabardata, i nuotatori Francese e Gobbo e le ondine Frangipani, Sirca, Detoni e Bartolini.

Tennis al De Braida I giovanili regionali

Il fior fiore del tennis giovanile del Friuli - Venezia Giulia, o quasi, si è dato appuntamento nella settimana che sta per concludersi sui campi in terra rossa del T.C. «de Braida» di Udine per i campionati regionali giovanili. Dei tredici titoli in palio è stato assegnato uno solo, quello del doppio misto ragazzi «under 14» che è andato alla coppia Zanolini-Goifo.

Nella giornata odierna sono in programma sette finali. Alle ore 10, per il doppio maschile allievi saranno di fronte le coppie Zanolini-Poduie e Zacchigna-Goifo; alle ore 11 scenderanno in campo per il singolare maschile ragazzi «under 12» Calvetti e Dolce e per il singolare femminile ragazze «under 14» la Zanolini e la Bellavitis.

Nel pomeriggio la Sain e la Alessandra Bonivento si contenderanno il singolare femminile allieve; alle ore 16 verrà disputata la finale del doppio maschile juniores fra le coppie Bevilacqua-Pieve e De Grassi-Deatti. Un'ora più tardi verranno giocate due finali: quella del doppio maschile ragazzi «under 14» fra Goifo-Magaton e Dolce-Degano e quella del doppio misto allievi fra Zanolini-Sain e A Peve-F, Bonivento.

Torneo San Lorenzo

HUGIN URSINO - TREVISAN 68-57 (34-37)

HUGIN URSINO: Avon, Barbotti 3, Bubnich 34, De Visintin, Friedrich 4, Kozmann 5, Mocenigo, Scaramelli, Vidorno 22.

TREVISAN: Belelli, Bramuzzo 8, Calzolari, Ceccotti 10, Comici F. 4, Giacca M. 13, Zampa 6, Zovatto 16, Zurch.

ARBITRI: Verh e Pittana.

GORUPPI - NOVA ADAM 76-65 (30-29)

GORUPPI: Bacchelli 39, Bibull 2, Furlan 4, Gimona 10, Klammert, Micol 4, Ritossa 14, Semenic 3, Visintin.

NOVA ADAM: Crevatin 4, De Forza, Ferfoglia 6, Giuliani 2, Konradter 4, Ponton 10, Quarantotto 19, Ricatti, Rosada 20.

ARBITRI: Modolo e Dal Fogo.

RIGAMONTI - COLOR ARTE 95-78 (50-30)

RIGAMONTI: Apollonio 6, Bencich 14, Carta 4, Crevatin, Di Saverio, Esposito, Granieri 37, Kneipp B. 18, Crecich 14, Vigneti 2.

COLOR ARTE: Bordari 3, Cumbat 33, Grisoni 15, Pagano 2, Pellan 6, Piccini 6, Potocco 6, Sanzin F., Tamai, Violin 7.

ARBITRO: Pittana.

E' stata la giornata della «mano calda»: Bubnich (34 punti) e Bacchelli (39) nella categoria «A», Granieri (37) e Cumbat (33), nel raggruppamento «B» sono stati degli eccezionali cecchini. Bacchelli, in splendide condizioni, ha trascinato il Goruppi a un'altra vittoria. La Nova Adam, tuttavia, è sembrata in ripresa e senza dubbio tra non molto dovrebbe ottenere delle soddisfazioni. Da segnalare nella gara tra Goruppi e Nova Adam l'ottima direzione dei giovani «fischietti» Modolo e Dal Fogo. L'Hugin Ursino, in svantaggio nel primo tempo, ha ingranato un'altra marcia nel secondo e per Trevisan non c'è stato nulla da fare.

Oggi si giocheranno tre incontri. Alle ore 18, per la categoria «B» si affronteranno Tecnomac e Malossi; alle 19.30 saranno di scena, per la categoria «A» Trevisan e Superfalisca e alle 21 scenderanno in campo, sempre per la «A», Hugin Ursino e Nova Adam.

OGGI A TRIESTE

Calcio, pallanuoto, atletica leggera e hockey pista sono gli avvenimenti sportivi in programma oggi nella nostra città.

CALCIO

Lo stadio di Muggia ospiterà nel pomeriggio le semifinali del torneo regionale fra rappresentative di Comitato riservate alla categoria giovanissimi. Alle ore 17.30 saranno di fronte le selezioni di GORIZIA e CERVIGNANO; alle ore 19 si affronteranno le squadre di TRIESTE e MONFALCONE.

Ultima giornata della fase eliminatoria del torneo «Città di Trieste» valido per il «Trofeo Supercaffè». Queste le gare in programma: COLORI ROIANO - ACLI BORGO SAN NAZARIO (via Carsia, 16.30), ACLI COLOGNA - DUKE (Santa Croce, 18), TRATTORIA DUILIO - TECNOFERRAMENTA (via Flavia, 17.30), GOODYEAR - DIAVOLI ROSSI (via Carsia, 18).

Prosegue a Muggia il «Memorial Ricciotti Giorgi» organizzato dal GS Fortitudo. Questa sera verrà giocata una sola partita: alle 21, per la categoria juniores, saranno di scena FORTITUDO - ZAULE.

HOCKEY - PISTA

Sulla pista di viale Miramare il FERROVIARIO TRIESTE ospiterà alle ore 21.30 per il campionato di serie B la formazione del MARZOTTO.

PALLANUOTO

Ancora una partita casalinga per l'EDERA. La compagine triestina incontrerà nel pomeriggio alle ore 18.30 la MESTRINA per il campionato di serie C. L'incontro verrà disputato alla piscina «Bianchi».

ATLETICA LEGGERA

Prima giornata, questo pomeriggio allo stadio «Grezar» del campionato regionale assoluto maschile e femminile riservato alle categorie juniores e seniores. Inizio delle gare alle ore 17.

BASEBALL

Per il torneo «De Martino» l'ALPINA incontrerà questo pomeriggio alle ore 16 a Villa Opicina il MONFALCONE.

ATLETICA AL GREZAR

«Due giorni di atletica leggera» da oggi al «Grezar». Si tratta della manifestazione che, organizzata dal comitato regionale della FIDAL, laureerà i campioni regionali assoluti per il 1976. Una riunione, quindi, che si annuncia valida e interessante anche se qualche atleta di spicco sarà costretto a disertare il campionato perché impegnato in altre gare. Il Programma della competizione, che è riservata agli atleti juniores e seniores, prevede per oggi le seguenti prove: ore 17: 110 hs M (batterie), alto M, lungo F, peso M; 17.15: 400 M (batterie); 17.30: 400 F (batterie); 17.45: 100 M (batterie), disco F; 18: 100 F (batterie), lungo M; 18.15: 1500 M (serie); 18.30: 1500 F (serie), giavellotto F; 18.40: 110 hs M (finali); 18.50: 100 M (finali); 19: 100 F (finali), martello M; 19.10: 400 M (finali); 19.20: 400 F (finali); 19.30: 10.000 M (serie). La seconda giornata di gare si svolgerà con inizio alle ore 9 (il ritrovo delle giurie e dei concorrenti è fissato per le ore 8.30).

OGGI ULTIMO ATTO PRIMA DELLO SCONTRO ALL'OLIMPICO

Sulla carta Inter-Napoli la finale di Coppa Italia

Ultimo atto, questa sera, del girone finale della «Coppa Italia». I novanta minuti dovranno indicare i nomi delle due squadre, una per girone, che martedì prossimo allo stadio Olimpico si contenderanno questa eurozione della Coppa. La situazione, nei due raggruppamenti, è ancora abbastanza confusa per cui individuare quali possano essere le due compagini che disputeranno la finalissima non è impresa facile.

Il penultimo round, disputato domenica scorsa, è servito tuttavia a schiarire un po' le idee. Nel girone A, ad esempio, sono in lizza due squadre, l'Inter e il Verona. I nerazzurri, battendo la Lazio, sono rimasti da soli al comando della classifica con due lunghezze di vantaggio nei confronti degli scaligeri. I favori del pronostico, grazie alla favorevole differenza reti, sono tutti per l'undici di Chiapella al quale basterebbe un pareggio nello scontro diretto di questa sera a Verona o anche una sconfitta di misura per qualificarsi.

Nell'altro raggruppamento, eliminato ormai il Milan complice la sconfitta subita domenica a Napoli, è la squadra partenopea quella che gode delle maggiori probabilità di spuntarla. Il Napoli, per compromettere tutto, dovrebbe perdere nettamente a Genova con la Sampdoria e la Fiorentina dovrebbe riuscire ad aspugnare il rettangolo del Milan.

Inter e Napoli, insomma, dovrebbero essere sulla carta le due finaliste di martedì.

Questa la situazione, girone per girone, e il programma odierno:

GIRONE A. *La classifica:* Inter (differenza reti +5) punti 8; Verona (+2) p. 6; Lazio (—) p. 5; Genoa (—7) p. 1. Le partite odierne: Lazio - Genoa e Verona - Inter.

GIRONE B. *La classifica:* Napoli (+4) p. 8; Fiorentina (+2) p. 6; Milan (+1) p. 5; Sampdoria (—7) p. 1. Le partite odierne: Milan - Fiorentina e Sampdoria - Napoli.

I «provinciali» di tiro a volo

Domenica a Muggia, nello stand della società triestina tiro a volo, si svolgeranno i campionati provinciali di skeet e fossa. Le gare avranno inizio alle ore 8.30 per lo skeet e alle 15.30 per la fossa. Direttori di tiro saranno rispettivamente i signori Decaneva e Udovicl.

Il 29 giugno, nella stessa sede, con inizio alle 8.30 avranno luogo le qualificazioni per il campionato nazionale di terza categoria.

CALCIO

I quarti di finale dei tornei giovanili

Questo pomeriggio a Muggia e domani a Mossa si svolgeranno i quarti di finale dei tornei regionali giovanili di calcio per rappresentative di Comitato organizzati dal Settore giovanile. A Muggia saranno di scena i giovanissimi. Alle ore 17.30 si incontreranno le rappresentative di Gorizia - Cervignano e alle 19 quelle di Trieste e Monfalcone. Domani a Mossa, per il torneo allievi, saranno di fronte alle 17 Cervignano - Trieste e alle 18.30 Gorizia - Monfalcone.

Le semifinali verranno disputate martedì prossimo a Turriaco. I sedici giocatori della rappresentativa triestina selezionati da Spartaco Ventura, dovranno trovarsi alle ore 17 nella sede dell'Esperia Pio XII di via San Cilino.

STASERA PER LA B DI HOCKEY

Ferroviario: rivincita

La squadra del Ferroviario si cimenterà questa sera sulla propria pista di viale Miramare contro la formazione del Marzotto nell'incontro valevole per la quarta giornata del girone di ritorno della serie B rotellistica. I veneti lanieri, nelle cui file milita tra l'altro il goleador del campionato, Gonella, il quale è a sua volta punta di diamante tra gli attaccanti della nazionale azzurra, sono a ridosso del capolista viareggini.

Nella gara d'andata i ragazzi di Martellani cedettero con un punteggio un po' pesante (5-1): questa sera cercheranno la rivincita, che non sarà tanto facile, perché il Marzotto non ha abbandonato ancora la speranza di risalire in serie A, da dove era stata cacciato via al termine del passato campionato. I veneti dispongono di altri buoni elementi, oltre al Gonella, come Merlo, tra i pali, Dalla Chiara, Fona e Consolaro.

Il Ferroviario si schiererà con la formazione migliore. Verranno recuperati Scleghi e Tirello, che per ragioni di lavoro disertarono la trasferta di sabato scorso a Seregno. L'inizio della partita è fissato come al solito alle ore 21.30.

L'Edera alla Bianchi Triestina a Livorno

La quinta giornata del campionato di serie C vedrà l'Edera impegnata nella piscina «Bianchi» contro la Mestrina. L'incontro è indubbiamente gravoso per gli ederini ben conoscendo il valore dei mestrini che nella passata stagione hanno militato nella categoria superiore. In tutti i casi l'Edera punta alla sua sesta vittoria stagionale; per l'occasione l'allenatore Orzan spera di poter utilizzare Motka che in tal caso dovrebbe sostituire Poser colpito da squalifica per una giornata. La partita s'inizierà alle ore 18.30.

Nella serie B la Triestina giocherà invece a Livorno contro l'ultima della graduatoria. In Toscana, gli alabardati saranno senza Aldo Mattei, attualmente a Lione per sistemare definitivamente il suo occhio destro, di Bruno Cerni e forse anche di Diego Bertazzoli che sembra debba rimanere a casa per punizione. Comunque, pur lamentando queste tre assenze la Triestina appare in grado di cogliere un altro successo.

Scheda Totip

(Trotto	ROMA)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto	ROMA)	
	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	x 1 2
(Trotto	FIRENZE)	
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto	BOLOGNA)	
	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto	TRIESTE)	
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
(Galoppo	NAPOLI)	
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x

TUTTOSPORT
BORGHETTI — VIALE XX SETTEMBRE 18 — TRIESTE
TUTTO PER IL MARE

"Se non piove durante le ferie offro Cinzano Soda a tutto il bar!"



CINZANO SODA aperitivo.
Non cambia le cose, ma le rende più piacevoli.

28 Fiera 28 Fiera 28 Fiera 28 Fiera 28 Fiera 28 Fiera 28 Fiera 28 F

AUTOACCESSORI - ATTREZZATURE GIARDINO. Pens. A

Pubblici esercizi, giardinaggio e tempo libero hanno largo spazio nel padiglione A. Oltre a soluzioni tecniche in fatto di attrezzatura per i pubblici esercizi, è stato curato molto bene anche il settore non propriamente operativo ma, per così dire, collaterale Accanto a macchine per bar, caffè, gelateria; attrezzature per cucine e grandi comunità; registratori di cassa; strumenti per la rilevazione delle banconote false; elementi modulari per negozi e uffici; aspiratori troviamo così — all'esterno — attrezzi agricoli e per giardinaggio, mobili rustici per giardino, accessori per auto. Un complesso di strumentazioni e apparati per rendere più razionale e confortevole il momento del relax.

ESCLUSIVAMENTE PER LE PRENOTAZIONI EFFETTUATE DURANTE IL PERIODO DELLA

FIERA DI TRIESTE

LE DITTE

AMAR
VIA DEL BOSCO 6
TEL. 741946

AUTOSTILE
VIA FOSCOLO 10
TEL. 796456

VI OFFRONO L'IMPIANTO A GAS A SOLE LIRE 135.000

SICUREZZA — DURATA — RISPARMIO

PENSILINA A - STAND 737 - 738

MOBILI E ARREDAMENTO Pad. B D-1 D-3 E-1

La novità è l'accentuazione data dalla folta rappresentanza di ditte alla cucina-soggiorno. In questo ambito si sono cercate le soluzioni più razionali. Gli industriali tuttavia hanno polarizzato la loro attenzione anche sullo sviluppo armonico delle stanze da letto, dei mobili «polivalenti», adatti cioè a più usi. Oltre alle strutture estetiche le novità sono fornite pure dall'impiego di legnami pregiati, dai colori tenui e dalla provenienza suggestiva: si tratta, a esempio, del legno di rosa, di gardenia e di mora.

Un oasi di pace nel tuo verde



IL

CENTRO DEL MOBILE LANZA

STATALE 202 - BIVIO PROSECCO — TELEF. 225498

comunica alla spettabile clientela di essere
IL CONCESSIONARIO ESCLUSIVO
dell'arredagiardino

emu

Siamo presenti alla Fiera di Trieste, **PADIGLIONI C ed E.**

...ed al centro del mobile potrete scegliere
in un'ampia gamma di mobili da giardino, terrazza e veranda

NELLA NOSTRA MOSTRA ALL'APERTO E NELL'ALA INTERNA APPOSITAMENTE ALLESTITA.

NOTEVOLI SCONTI
SULLE FORNITURE PER ALBERGHI, RISTORANTI, COLLEGI, COMUNITA' IN GENERE.

AL PAD. E
LA NOVITA' DELLA
FIERA DI TRIESTE





IL MORSETTO SID - SYSTEM

della SIDEXPORT. s.a.s. di Milano
vi permette di comporre e creare
da soli l'arredamento di casa o del negozio,
unendo, a vostro gusto, vetrinette, pannelli, piani in legno.

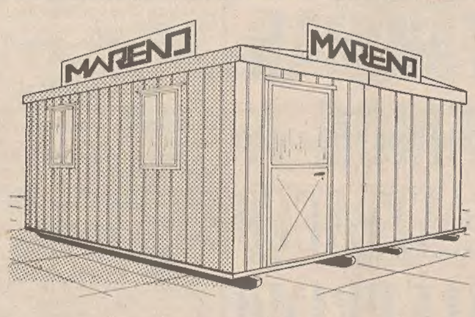
Il morsetto SID-SYSTEM è di semplice uso; non richiede altro che serrare una vite; offre la possibilità di assemblare gli elementi in modo efficace, rapido senza sprechi di materiale e di tempo.

IN FIERA AL PAD. E
per il Friuli-Venezia Giulia conc. **OMONIA** Strada di Guardiella 10, tel. 040-54439

malossi

TENDE a bande verticali
AVVOLGIBILI in plastica
TENDE alla veneziana
PORTE a soffietto

Trieste, via Nordio 9
tel. 763475, 767432
Monfalcone, via Rosselli 16



Al centro del piazzale degli spettacoli - Pad. P3

MARENO
momar®

UNITA' MODULARE CON CUCINA

Il sistema più moderno e igienicamente valido per la preparazione, cottura, distribuzione pasti per:

CANTIERI INDUSTRIALI ● CAMPEGGI ● VILLAGGI DI EMERGENZA ● CAMPI DI LAVORO ● VILLAGGI TURISTICI

Conc.

GiorgioVetta

TRIESTE - Via dei Moreri 9/3 - Tel. 040/422668
Apparecchiature ed impianti di cottura, refrigerazione e distribuzione per ristoranti, comunità, ospedali e mense

FIERA DI TRIESTE pad. E1 stands 513÷518

casaviva®

forniture per l'arredamento

presenta la produzione delle migliori marche
offre oltre ai normali sconti
uno SCONTO FIERA 10%

ROVEREDO IN PIANO strada PORDENONE-PIANCAVALLO
tel. 0434/94154·94263

SE L'ARTIGIANO NON AVESSE PROBLEMI L'ESA NON ESISTEREBBE

L'E.S.A. è nato come ente ad esclusivo servizio dell'artigiano.
Esso, quindi, conosce a fondo tutte le difficoltà del tuo lavoro, da quelle organizzative a quelle di mercato, a quelle finanziarie, e le risolve mettendo a disposizione, per esempio, tecnici esperti nel ramo commerciale, o collocando i prodotti sui mercati nazionali ed esteri.
Inoltre, se hai necessità finanziarie e desideri usufruire delle agevolazioni e delle provvidenze riservate al settore in cui operi, l'E.S.A. ti garantisce tutto questo, facendosi anche promotrice di molteplici e interessanti iniziative.

esa

una porta sempre aperta a tutti coloro che operano nell'artigianato.

SERVIZIO EXPORT
ASSISTENZA TECNICA
ASSISTENZA COMMERCIALE
ASSISTENZA FINANZIARIA

ENTE SVILUPPO ARTIGIANATO FRIULI VENEZIA GIULIA
viale Venezia 100 UDINE

ALLA 28ª FIERA DI TRIESTE

Paoletti®

IN OMAGGIO A TUTTE LE VISITATRICI LA MEDAGLIA **DEI LOVS**



presenta l'ultima collezione di successi!



STAND PRESSO L'INGRESSO PRINCIPALE





SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

N UNA CONFERENZA A LONDRA

Kissinger riafferma li impegni con l'Est

Londra, 25

l segretario di stato ameri- o Henry Kissinger e i re- nsabili della politica britan- a hanno esaminato di nuovo , in un incontro a Londra, possibilità della diplomazia ese di operare per contri- re ad un avvio a soluzione le crisi dell'Africa meridio- e. Il capo della diplomazia ericana ha avuto conversa- ni con il primo ministro Ja- s Callaghan per un'ora, e il ministro degli esteri An- ny Crosland al n. 10 di Dow- g Street.

Kissinger è arrivato a Londra o aver conferito nella Ger- ia occidentale con il primo nistro del Sud Africa, J.B. rster. Il colloquio odierno i dirigenti britannici è ser- anche ad illustrare a que- ultimi quelle conversazioni. l punto di vista americano problemi del Sud Africa. a Namibia e della Rodesia. prospettiva di un apporto omatico britannico è torna- ad essere dibattuta nei gior- scorsi qui e nei colloqui Kis- ger-Vorster.

Kissinger, che è a Londra in ma privata, ha tenuto in se- una conferenza all'istituto studi strategici per comme- rare lo scomparso Alastair chan, fondatore dell'Istituto. singer ha detto tra l'altro gli Stati Uniti intendono ttare con le nazioni dell'Eu- a orientale su una base in- endente. «Non riconosciamo re di influenza né pretese di monia», ha detto Kissinger. adendo un rinnovato impe- per l'indipendenza dei pae- del blocco sovietico e della oslavia. Kissinger ha inteso ttutare le asserzioni secondo gli stati Uniti, firmando l' ordo di Helsinki dell'anno rso avrebbero lasciato carta ica a Mosca.

Non debbono esserci malin- circa la politica america- Noi — ha detto — siamo lsi a trattare con l'Europa entale sulla base della so- nità e dell'indipendenza di scun paese». Il segretario di to americano ha anche det- che gli Stati Uniti persevere- no nel cercare di allacciare pporti economici coi paesi del- st per migliorare il tenore di di tali popolazioni.

Fra altri argomenti Kissinger detto che l'unità europea può essere costruita «su ri- a americana» e che i diri- ti statunitensi hanno una iale responsabilità per il eramento dei traumi del pe- do recente. Per quanto ri- arda l'Europa occidentale, ha to che gli alleati europei bbono assumersi alcune del- sponsabilità occidentali, se- ndo le proprie concezioni e propri interessi. «Non è be- che gli Stati Uniti siano l' co centro di iniziativa e di da nel mondo democratico. n è bene nemmeno per l' ropa essere solo un partecipe passivo, per quanto sia- stretti i legami e intense le sultazioni.

rca le relazioni con l'Unio- Sovietica, Kissinger ha det- che l'Occidente deve far chia- mente intendere che la coe- enza impone moderazione Medio Oriente, in Asia e in ica, e non soltanto in Euro- e sulla questione delle armi leari.

(Condensato Ansa - Ap)

La corsa agli armamenti

Vienna, 25

si assiste nel mondo a una frenabile corsa agli arma- ti che raggiunge punte ec- nali nei paesi del Medio ente, dove il 30 per cento prodotto nazionale lordo è o dedicato appunto alle spe- militari.

Queste dichiarazioni sono sta- fatte da Frank Barnaby del- tituto internazionale di ricer- di Stoccolma, in occasione a riunione dell'esecutivo po- o del Consiglio d'Europa a una, dedicata alla produzio- e al commercio delle armi. naby ha detto che oltre cin- centomila scienziati nel mon- si dedicano al perfezionamen- di armi convenzionali e nu- ri ed ha aggiunto che nei si industrializzati le spese itari variano fra il 3 e il 6 cento del prodotto nazionale lo.

rca il 90 per cento — secon- l'esperto di Stoccolma — del mercio di armi passa attra- o canali ufficiali. Si tratta lo più di naviglio da guerra, armati, aerei (i paesi del lio Oriente hanno un nume- di aerei da combattimento eriore a quello della Nato, rma Barnaby). Attualmente rze armate americane sa- ero superiori a quelle sovie- (a parità di spese militari, edue i paesi investirebbero per cento del prodotto na- ale lordo in queste spese), eccezione per alcuni tipi di ili. Barnaby si è rivolto all' ione pubblica perché «solo essa può essere fatta cessa- uesta orrenda competizione». shrdluetaoi etaoin etao!

(Upi)

Vorster s'arrabbia

Bonn, 25

Il premier sudafricano Johannes Vorster ha bruscamente interrotto a Bonn una conferenza stampa, al termine del suo colloquio con il cancelliere Schmidt, quando un giornalista olandese ha gridato: «Quando la farete finita con la segregazione razziale?».

Vorster ha immediatamente abbandonato la sala, dove la conferenza stampa era cominciata in un'atmosfera di tensione, sotto le più rigorose misure di sicurezza e mentre all'esterno la polizia disperdeva un gruppo di dimostranti, arrestandone sette che si erano tinti di vernice rossa e innalzavano scritte sugli eccidi compiuti dalla polizia sudafricana a Soweto, il ghetto negro vicino a Johannesburg. Secondo le ultime notizie i morti negli scontri sarebbero stati 176, i feriti 1139.

A proposito dei suoi colloqui con il segretario di stato americano Henry Kissinger, Vorster non ha detto nulla di sostanziale, così come non ha detto nulla del colloquio che ha avuto col cancelliere Schmidt. Vorster ha detto semplicemente che c'è stato un franco scambio di opinioni.

(Api)

LIBANO: NESSUNO SPIRAGLIO DOPO QUATTRO GIORNI

La battaglia più feroce tra cristiani e musulmani

Le forze della destra tentano di piegare la resistenza dei palestinesi - Intesa Egitto-Siria al vertice di Riad

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 25

La più feroce battaglia della guerra civile libanese è proseguita oggi per il quarto giorno consecutivo fra guerriglieri palestinesi e forze cristiane di destra nelle zone sud-orientali di Beirut. I guerriglieri sostengono di aver respinto, con l'appoggio delle sinistre libanesi, i continui tentativi delle forze cristiane di penetrare nel campo profughi di Tal Zaatar. Un portavoce ha riferito che i cadaveri delle vittime cadute negli scontri, che infuriano intorno a Tal Zaatar ed al vicino campo di Jisr El Basha, giacciono insepolti lungo le pendici delle colline che circondano la zona.

Il portavoce ha definito la battaglia «la più spietata combattuta sinora dallo scoppio del conflitto civile, nell'aprile dell'anno scorso». Le forze di destra, impegnate nel tentativo di piegare la resistenza dei due campi palestinesi, ultime roccaforti delle sinistre nel settore orientale controllato dai cristiani, conterrebbero seimila uomini. Nel tentativo di sopraffare la resistenza dei palestinesi nelle prossime 24 ore, i campi cristiani avrebbero rinforzato la forza d'attacco con altri mille uomini.

Radio Amchit, emittente dei cristiani, ha detto oggi: «Gli attuali combattimenti possono compromettere le iniziative in corso per organizzare una tavola rotonda con la partecipazione di tutte le fazioni in lotta nel paese. Potrebbero far fallire l'iniziativa siriana e compromettere le iniziative che sono state prese affinché una forza di pace interaraba controlli la nuova tregua e finalmente si possa arrivare ad una pace durevole. Purtroppo la dichiarazione congiunta di Riad non ha dato i frutti che il Libano sperava. I primi ministri si sono limitati a rivolgere un appello a tutte le parti perché pongano fine allo spargimento di sangue nel Libano».

La conferenza di Riad, conclusa oggi, si è svolta sotto gli auspici dell'Arabia Saudita e del Kuwait. Alla conferenza c'è stata anche la riappacificazione fra Siria ed Egitto e si spera ora in un'iniziativa comune dei due governi per accelerare l'arrivo nel Libano della forza di pace interaraba.

A. P.

Hanoi capitale del Vietnam

Singapore, 25

Radio Hanoi, ascoltata a Singapore, ha annunciato che l'assemblea nazionale vietnamita ha proclamato oggi Hanoi capitale del Vietnam unificato. L'annuncio di Radio Hanoi, che è stata ribattezzata «la voce del Vietnam», segue un annuncio fatto ieri, secondo il quale il Vietnam è un paese unificato dotato di un governo deciso a porlo «sulla strada del socialismo».

Radio Hanoi ha aggiunto che il Vietnam del Sud e il Vietnam del Nord, la cui riunificazione è stata ufficialmente proclamata ieri dalla prima assemblea nazionale che rappresenta le due parti della nazione già divisa, in futuro sarà noto come Repubblica socialista del Vietnam, con Hanoi per capitale. L'emittente ha poi annunciato che l'assemblea ha inoltre ribattezzato Saigon, per decenni capitale del Vietnam del Sud, Città Ho Chi-minh, dal nome del leader nordvietnamita morto nel 1969.

Radio Hanoi ha aggiunto che il Vietnam unificato avrà una nuova bandiera, un inno nazionale, uno stemma e una nuova costituzione. La radio ha precisato che la bandiera del nuovo stato sarà rossa, con al centro una stella gialla a cinque punte. La stessa bandiera era stata adottata dai vietcong durante la guerra contro gli Stati Uniti e, successivamente, dal regime di Saigon. L'inno nazionale del paese reca il titolo «Tien Qua Cav (Soldati che marciano), un vecchio inno rivoluzionario risalente alla lotta del Vietminh contro le autorità coloniali francesi nei decenni 1940 e 1950.

IL VATICANO APRIRA' un ufficio a Hanoi?

Città del Vaticano, 25

Chiusa la rappresentanza pontificia a Saigon, Santa sede e governo vietnamita stanno ora esaminando la possibilità di riaprirla ad Hanoi. Questo, in sintesi, quanto ha comunicato questa mattina il portavoce della Santa sede, padre Romeo Panciroli. «Riunificatosi, come è noto, il Vietnam, con capitale politica ad Hanoi — ha detto padre Panciroli ai giornalisti — è stato posto termine alle attività delle ambasciate ed altre rappresentanze estere esistenti a Saigon (oggi Ho Chi-minh) per il Vietnam del Sud. Tale principio è stato applicato anche alla delegazione apostolica a Saigon. La situazione è attualmente all'esame delle parti interessate».

IN JUGOSLAVIA

Aggiornato il processo contro Dapcevic

Belgrado, 25

Il tribunale distrettuale di Belgrado ha deciso oggi di aggiornare al 1.o luglio il processo contro Vladimir Dapcevic, il profugo jugoslavo accusato di crimini contro lo stato. Lo hanno reso noto fonti degli ambienti forensi a Belgrado.

Dapcevic, un vecchio avversario politico del presidente Tito, rifugiatosi dopo alterne vicende in Belgio, dove assunse la cittadinanza di questo paese, sostiene di essere stato rapito mentre si trovava in vacanza in Romania l'8 agosto dello scorso anno. Secondo l'atto di accusa, invece, Dapcevic sarebbe stato arrestato in territorio jugoslavo il 21 dicembre 1975. Secondo la legge jugoslava, egli rischia ora la condanna a morte.

Il processo contro Dapcevic si era aperto lunedì scorso, ma poco dopo l'apertura del dibattimento, il tribunale — accogliendo una richiesta dell'accusa — aveva continuato il processo a porte chiuse. La difesa si era invece opposta all'esclusione del pubblico.

Durante la breve sessione pubblica, prima che la corte decidesse cioè di continuare a porte chiuse, Dapcevic aveva affermato di essere stato rapito in Romania e che le affermazioni contenute nell'atto di accusa — secondo cui egli sarebbe stato arrestato in territorio jugoslavo — erano false.

Vladimir Dapcevic, che ha 58 anni, si era allineato sulle posizioni di Stalin durante la crisi che nel 1948 aveva opposto la Jugoslavia al resto dello schieramento comunista. Nel 1950 egli era stato condannato a 20 anni di prigione, ma era poi stato rilasciato nel 1955. Nel 1958 era fuggito dalla jugoslavia, raggiungendo Mosca via Albania e Romania. Da Mosca Dapcevic aveva trasmesso propaganda contro il regime di Tito fino al 1968, data in cui si trasferì in Belgio, dove sposò una cittadina di quel paese e divenne egli stesso cittadino belga nel 1975.

IL GIOCO POLITICO-ECONOMICO IN MEDIO ORIENTE

CRESCONO LE SOCIETÀ USA CHE BOICOTTANO ISRAELE

Altrimenti finiscono sulla temuta «lista nera» degli arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Damasco, 25

La «lista nera» degli arabi si sta accorciando, dato che cresce il numero di uomini d'affari che aderiscono al boicottaggio di Israele: oggi vi figurano circa 1.500 società (di cui il 40 per cento circa americane) e 600 persone. Anche se qualche anno fa l'elenco era più lungo, Mohammed Mahmoud Mahgoub, segretario generale dell'ufficio centrale della Lega araba per il boicottaggio, non dirà quanti nomi rimangono: ammette comunque che un tempo il 60 per cento delle società sulla «lista nera» erano statunitensi.

In Israele e negli Stati Uniti la questione del boicottaggio ha suscitato molto clamore. Le leggi americane non vietano alle società nazionali di partecipare a questa azione contro Israele: richiedono, però, che le aziende comunichino al ministero del commercio la loro partecipazione o l'eventuale invito arabo a prendervi parte. La Lega di B'Nai B'Rith contro la diffamazione — un'importante organizzazione ebrea — ha citato in giudizio il ministero nel tentativo d' indurlo a diffondere maggiori informazioni su questi rapporti.

Gli arabi, dal canto loro, non fanno misteri della loro determinazione a ritorcere ogni azione volta a indebolire il loro boicottaggio. Soliman A-Solaim, funzionario del ministero del commercio saudita a Riad, ha affermato: «Europa occidentale e Giappone sono pronti a sostituire gli Stati Uniti quali principali soci commerciali dell'Arabia Saudita».

In linea di massima, la «lista nera» colpisce le società e gli individui che hanno investito in Israele, oppure che l'hanno appoggiato in modo determinante, o ancora che gli abbiano venduto «merci strategiche». Vendere beni di consumo a Israele non costituisce motivo di inclusione sulla lista nera, perché — secondo gli arabi — ciò costringe Israele a sborsare dollari o altra valuta estera forte. Finché la Coca-Cola si limita a vendere le sue bottiglie, va tutto bene: ma nel momento in cui concede una licenza per imbottigliare in Israele, allora scatta la «lista nera».

Benché non sia possibile valutare fino a che punto questa azione danneggi Israele, gli arabi sono convinti che il boicottaggio funzioni: prova ne sia, osservano, che Israele si lamenta di questo. Le organizzazioni israeliane e sioniste, infatti, fanno propaganda per convincere gli altri governi a prendere posizione contro il boicottaggio, ma finora hanno trovato ascolto solo negli Stati Uniti. L'Europa occidentale e il Giappone, sostengono gli arabi, sono impazienti di accaparrarsi i mercati abbandonati dalle società statunitensi messe sulla «lista nera».

Il quartier generale dell'ufficio per il boicottaggio si trova in un villino situato in un tranquillo viale di Damasco: oltre che dalle sue varie sedi, raccoglie dati anche dalle ambasciate arabe sparse nel mondo e dall'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Una volta che si è sulla «lista nera», l'unico modo per esserne cancellati è più o meno solo quello di dimostrare che non si hanno rapporti con Israele, oppure di troncarli, laddove esistano. Secondo William Sámon, ministro del tesoro americano, già arabi starebbero studiando la possibilità di escludere dal boicottaggio le società i cui investimenti in territori arabi superino quelli in territorio israeliano: la Lega araba, però, sembra poco propensa a comportarsi secondo questa linea d'azione.

P. F.

DE AZEVEDO MIGLIORA

Conferma: domani in Portogallo si elegge il Presidente

Lisbona, 25

Il supremo tribunale di giustizia ha respinto stamane la richiesta di rinvio delle elezioni presidenziali presentata ieri dalla commissione d'appoggio (il cui capofila è il ministro della giustizia, magistrato Pinheiro Farinha) alla candidatura dell'ammiraglio Pinheiro de Azevedo, da due giorni in sala di rianimazione dell'ospedale universitario di Oporto in seguito a infarto del Micardo.

Le elezioni si terranno quindi, come previsto, domenica 27. Le previsioni generali sono che il generale Ramalho Eanes la spunterà al primo scrutinio. Ieri notte, al comizio organizzato dal Partito socialista a Lisbona, hanno assistito circa cinquantamila fra militanti e simpatizzanti di quel partito e del Ppd e Cds (i tre partiti più votati nelle elezioni per l'assemblea della Repubblica).

Intanto i più recenti bollettini medici sulle condizioni del primo ministro portoghese Pinheiro de Azevedo segnalano un costante miglioramento, tanto che il paziente è ora in grado di riconoscere le persone. Uno dei medici curanti si è detto «francamente ottimista», anche se la prognosi non è stata ancora sciolta.

«HO FATTO DI TUTTO PER L'UGANDA»

E adesso Idi Amin è Presidente a vita

Kampala, 25

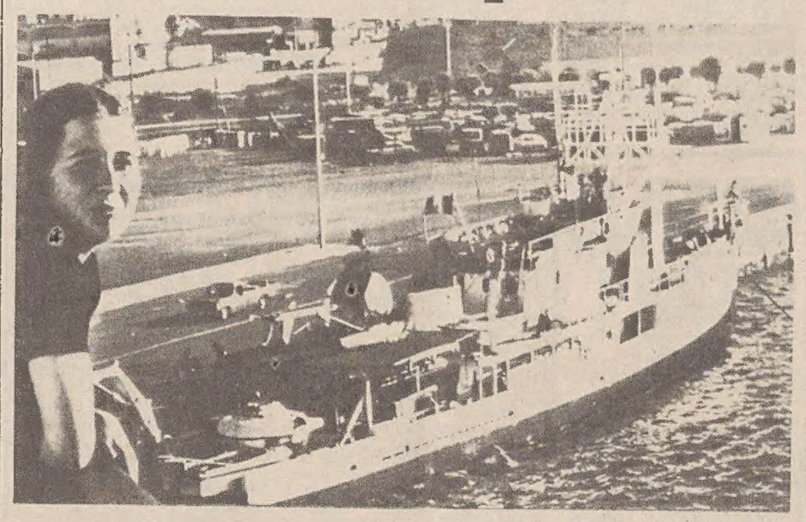
Idi Amin è diventato Presidente a vita. Il feldmaresciallo ha comunicato la notizia al popolo ugandese attraverso la radio, dal suo «posto di comando» nella capitale ugandese, Kampala: la carica gli è stata conferita dal Consiglio della difesa dell'Uganda, con effetto immediato.

Idi Amin Dada, 48 anni, è Presidente della Repubblica dell'Uganda, nel cuore dell'Africa, dal 25 gennaio 1971, giorno in cui con un colpo di stato tolse il potere a Milton Obote. L'Uganda ha ottenuto l'indipendenza dall' Inghilterra nell'ottobre del 1962, e si è costituita in repubblica un anno più tardi.

Nel suo messaggio alla nazione, Amin ha affermato che il Consiglio della difesa ha voluto, nominandolo presidente a vita, rendere omaggio all'impegno da lui profuso al servizio dell'Uganda sin dal primo giorno di presidenza. I membri del Consiglio — ha affermato Amin — hanno stabilito che nessun Presidente in passato ha fatto altrettanto per il paese.

Nel suo messaggio alla nazione Amin ha fatto riferimento all'attentato al quale è miracolosamente sfuggito all'inizio del mese. Il presidente ha rivelato che le granate degli attentatori uccisero ben 39 persone, compreso il suo autista e la scorta. Anch'egli fu investito dalle schegge, ma — ha detto — fu sottratto alla morte dall' intervento divino. «Solo io sono scampato. La volontà di dio mi ha salvato. Non morirò e non avrò paura di nessuno. Finché dio non me lo dirà, nessuno mi ucciderà. Se starò per morire, dio me lo farà sapere».

«Calypso» in partenza



Telefoto Upi

Heraklion (Creta) — La «Calypso», la famosa nave oceanografica francese del comandante Jacques Yves Cousteau, si appresta a partire per una serie di ricerche archeologiche sui fondali del Mediterraneo. Nell'isola di Antichitera gli studiosi esamineranno i resti di una nave romana del primo secolo dopo Cristo che trasportava un carico di statue provenienti dalla Grecia

L'AVVENTUROSA STORIA DELLA «FUGA» E DEL RICUPERO DI DUE TESORI ARTISTICI

COME PORTARE DUE TINTORETTO A TOKIO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 25

Due Tintoretto esportati clandestinamente in Giappone sono stati ritrovati grazie ad un'abile operazione «poliziesca» condotta dall'ambasciata italiana a Tokio e dall'Istituto italiano di cultura.

Le due opere di Jacopo Tintoretto (1518-1594) — il fondatore del manierismo veneto e l'ultimo dei grandi pittori veneti rinascimentali — erano arrivate in Giappone, occultate, in una cassa a doppio fondo che conteneva, ufficialmente, solo due «croste» di un anonimo del Seicento.

Nell'evasione dei due importanti esemplari del patrimonio dello stato sarebbero coinvolti, in modo più o meno diretto e con diversa responsabilità, vari personaggi: un albergatore veneto, un mercante d'arte giapponese e proprietario di una galleria d'arte nell'arcipelago, un ordine missionario e la missione consorella in Giappone.

La cronologia dei fatti che hanno portato alla scoperta della esportazione clandestina è la seguente. Nel luglio del 1974, un antiquario nipponico, da poco convertitosi al cattolicesimo sotto la guida spirituale dei padri missionari della sua città, era arrivato in Italia alla ricerca di quadri per il mercato nipponico, particolarmente ricettivo di esemplari d'arte della cultura occidentale. Per interessamento di un pittore locale e dei padri missionari — cui egli faceva capo per appoggio e guida negli oscuri meandri della lingua e cultura nostrana — gli fu presentato un albergatore veneto della provincia di Udine.

L'albergatore offriva quindi all'antiquario giapponese due opere, che definiva di gran valore, «non trafugate o ipotecate» e non «notificate» (che in termine tecnico indcia opere non registrate dalla Sovrintendenza delle belle arti e quindi esportabili). L'affare veniva concluso con il versamento di un deposito alla firma del contratto (29 luglio 1974) e per un prezzo totale di 300 milioni, che sarebbero dovuti essere versati entro la metà di dicembre di quell anno.

Un perito di Venezia veniva quindi incaricato di controllare quattro quadri: i due Tintoretto e due tele «anonime» della stessa epoca, di dimensioni leggermente inferiori ma di soggetto nelle grandi linee, analogo. I Tintoretto — per cui esiste la perizia originale di Adolfo Venturi — misurano 1.80x1.15 e rappresentano nello splendore cromatico caratteristico della massima scuola veneta «la resurrezione» e «la strage dei primogeniti» le due croste, rappresentano invece una «resurrezione ed una «incoronazione».

Delle quattro opere, solo i due «anonimi» passano quindi il vaglio dell'ufficio esportazioni delle opere d'arte di Milano, degli uffici doganali e della banca d'Italia. I due Tintoretto seguono invece la trafila dei controlli ufficiali, occultati nell'intercapedine di una grossa cassa di legno (del peso di 234 chili) con cui le due opere, e le cornici originali intarsiate in oro, di un valore dichiarato di 18 milioni ed assicurate per 25, raggiungono quindi in volo, al termine di un rigoroso «iter» burocratico, Osaka da Milano.

La vicenda sembrerebbe così a questo punto conclusa con generale soddisfazione di tutti i collaboratori all'«espatrio» clandestino,, con il pagamento di una tangente di tre milioni e 160 mila lire allo Stato italiano, ignaro di venir depauperato — a così basso prezzo — di due esemplari dei suoi tesori d'arte.

La questione però si complica: l'importanza delle due tele, fuori della portata della galleria d'arte e del suo giro d'acquirenti, la stasi economica e la conseguente restrizione dei crediti che limita la circolazione di danaro sul mercato dei quadri, le pressioni dell'albergatore veneto per il saldo del debito di 260 milioni, contribuiscono a creare una situazione di panico in cui il giapponese — al quale era stata intestata la pratica per l'export e che si era impegnato per iscritto ad estinguere il debito nel termine previsto — cerca di piazzare la merce. La voce si diffonde ed entra «in gioco» l'ambasciata d'Italia e la direzione della missione culturale italiana a Tokyo.

I missionari rivelano il nome del «convertito cristiano», ed il prof. Giorgio De Marchis, direttore dell'Istituto di cultura, si trova a fronteggiare, attonito, nella piccola e modesta casa giapponese del mercante d'arte — dalle mura di carta più adatte, per proporzioni, ad una decorativa «Ikebana» o ad un «Ukiyo-e» che non alle grandiose composizioni bibliche dell'arte rinascimentale. — I due Capolavori di cui valuta immediatamente l'importanza.

Il giapponese, messo alle strette da un abile interrogatorio, svela ad uno ad uno gli anelli della tortuosa catena che aveva consentito l'esportazione dolosa di due importanti esemplari dell'arte italiana.

Maria Romilda Giorgis

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Diazioni all'ambasciata: ue bambini americani llontanati da Mosca

Mosca, 25

rti diplomatiche americane o dichiarato oggi che due dini del personale dell'am- ata statunitense sono stati triati negli Stati Uniti in to ad un controllo delle el del sangue da parte di rvizi del Dipartimento di sta- che indagano sul problema

---

†

E' deceduta il giorno 24 giugno

Olga Menon

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO, il fratello STANI e familiari tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Un sentito ringraziamento vada al prof. PIETRI, al dott. PRELOG ed al personale tutto della Semeiotica chirurgica e del Centro di rianimazione.

Trieste, 26 giugno 1976

Partecipano al lutto — NIDIA e ADRIANA

Trieste, 26 giugno 1976

Si associano al dolore — VINCENZO, GIULIANA e ANTONIO MENON

Trieste, 26 giugno 1976

Sono partecipi al profondo dolore le amiche — Zia PINA, SCOLASTICA e DELFINA

Trieste, 26 giugno 1976

Si associano le famiglie — BONTEMPO

Trieste, 26 giugno 1976

Prendono parte al lutto le famiglie DANIELE e ROBERTO VENIER, SALVAGNO, BARBAGALLO, ROMEO DAGOSTINI.

Trieste, 26 giugno 1976

Si associano al lutto — ARIELLA, SERGIO, IRMA e GIORDANO

Trieste, 26 giugno 1976

Si associano al lutto i colleghi e medici della sezione INAM di S. SABBA.

Trieste, 26 giugno 1976

FONN, JABLANSCEK, BRUSCHETTA e gli amici tutti partecipano al dolore dell'amico ROBY MENON.

Trieste, 26 giugno 1976

---

†

Il giorno 24 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari l'adorata Mamma

Maria Leiten

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA ed il nipote CESARE.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 giugno 1976

Si associano al lutto CLAUDIO BALBI, NINO PREDONZAN e famiglia CARPANI.

Trieste, 26 giugno 1976

---

†

Il giorno 25 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Bogatay

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio, il genero, la nuora, i nipoti e pronipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 giugno 1976

---

†

E' mancato al nostro affetto

Bruno Devetta

Lo piangono la moglie LIDIA, il figlio CLAUDIO con la moglie PIERINA, gli adorati nipotini RICCARDO e FLAVIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 giugno 1976

---

†

Carla Orlini nata Cergol

non è più.

Addolorati lo annunciano la figlia, le nipotine, le sorelle e i parenti.

I funerali seguiranno lunedì 28 alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 giugno 1976

Nel XIX anniversario della morte di

Marina Marinaz

i genitori e la sorella GRAZIA La ricordano con immutabile affetto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 26 giugno 1976

---

†

Il 25 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Zora Merlak

Ne danno il triste annuncio l'adoratissimo marito GIUTTI, la cognata ANNA, i cognati MARIO ed ORESTE, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 giugno 1976

Prendono parte al profondo dolore dell'amico GIUTTI: — GIOACHINO, GUERRINO e FIRMINO KOBEC con le famiglie

Trieste, 26 giugno 1976

Piange la cara zia

Zora

l'affezionato FURIO.

Trieste, 26 giugno 1976

Partecipa al lutto ROBERTO MENON e famiglia BABUDER.

Trieste, 26 giugno 1976

La Direzione e le maestranze della SAFAU di Udine prendono viva parte al lutto del Presidente della Società On.le Dott. ALFREDO BERZANTI per la perdita dalle madre signora

Maria Florio ved. Berzanti

Trieste, 26 giugno 1976

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della SAFAU di Udine partecipano al dolore del Presidente della Società On.le Dott. ALFREDO BERZANTI per la scomparsa della madre signora

Maria Florio ved. Berzanti

Trieste, 26 giugno 1976

La GIUNTA REGIONALE del FRIULI - VENEZIA GIULIA ed il Presidente COMELLI partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il dott. ALFREDO BERZANTI, già Presidente della Giunta regionale e successivamente del Consiglio regionale, con la scomparsa della madre signora

Maria Florio ved. Berzanti

Trieste, 26 giugno 1976

Il CONSIGLIO REGIONALE del FRIULI - VENEZIA GIULIA partecipa con sincero dolore al grave lutto che ha colpito il dott. ALFREDO BERZANTI, già Presidente dell'Assemblea regionale e della Giunta regionale, con la scomparsa della madre, signora

Maria Florio ved. Berzanti

Trieste, 26 giugno 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Facco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada ai signori medici RONCALLI, SPANGARO e VALENTE.

I familiari ringraziano ancora l'amico dott. RONCALLI.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 26 giugno 1976

Si associano al dolore la cognata LEA ved. FACCO, il nipote LUCIO FACCO con la moglie LEDA e i figli PAOLO, MASSIMO e CRISTINA.

---

†

Il giorno 23 giugno si è spento

Giovanni De Luca

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli SERGIO ed EZIO, la sorella ENRICA e i parenti tutti.

Un riconoscente ringraziamento al Primario prof. BONINI, ai medici ed al personale tutto del Terzo reparto geriatrico.

Trieste - Caracas, 26.6.1976

26-6-1967 — 26-6-1976

Oggi ricorre il nono anniversario della morte del nostro caro

Bruno Depta

Lo ricordano ai parenti, agli amici, ai conoscenti e a quanti Gli vollero bene.

La moglie e famiglia DEPTA BOSSI

Trieste, 26 giugno 1976

Nell'XI anniversario della morte del signor

Giuseppe Fontanot

Lo ricordano sempre con tanto amore la moglie IDA, il figlio ing. SERGIO con la moglie FRANCA e nipotino FABIO e parenti tutti.

Monfalcone, 26 giugno 1976

26-6-1974 — 26-6-1976

Nel secondo anniversario della morte del piccolo

Manuel Boenco

i genitori Lo ricordano con immutato amore a tutti coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 26 giugno 1976

26-6-1971 — 26-6-1976

Nel V anniversario della scomparsa di

Maria Rossini

il marito, i figli, le nuore, i nipoti La ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto.

Trieste, 26 giugno 1976

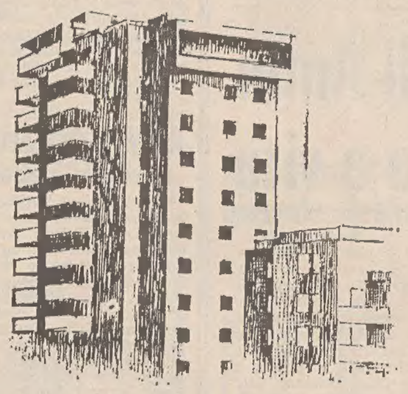
Tutte le Alfa Romeo hanno la quinta, la marcia del risparmio

Provatele presso tutti i Concessionari

GORIZIA	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA TRIESTE 157, TEL. 83065
MARIANO DEL FRIULI	BIGOT GIANFRANCO & C. S.A.S.	VIA A. MANZONI 164, TEL. 69095
MONFALCONE	AUTOCOMET S.N.C.	VIA. A. BOITO 59, SS. 14, TEL. 40014
TRIESTE	MURATTI GRACCO	VIA FLAVIA 53, TEL. 826644
	S.A.V.R.A. S.A.S.	VIA. F. SEVERO 111, TEL. 796802

ADRIA RESIDENCE: UN SUCCESSO MERITATO

gli ultimi appartamenti liberi



Per visitare gli ancor pochi appartamenti disponibili nello splendido complesso ADRIA RESIDENCE ci si può recare sul posto, in via Schiavoni (parte alta di via Revoltella), ogni giorno, mattina e pomeriggio.

Mutuo già concesso

L'impresa costruttrice ha ottenuto un favorevolissimo mutuo, operante sin dal 1.o aprile: nemmeno una lira d'interessi sarà pagata a vuoto. Inoltre i prezzi, giudicati convenientissimi già sei mesi fa, sono bloccati. Ogni altro commento è superfluo. Una sola raccomandazione: valutare attentamente, ma decidere senza attendere troppo.

SOCIETÀ EDILE ADRIATICA sea

TRIESTE, via Cumano 7
Tel. 768632 - 768948

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 150 per parola

COLLABORATRICE domestica stabile disposta un mese casa montagna cercasi. Tel. 768212 14-18. 11876 B

CONIUGI per servizi domestici e giardinaggio cerca famiglia offrendo buona retribuzione e alloggio, Grignano mare, telefonare (040) 224245. 11807 B

DOMESTICA stabile referenziata con dormire cercasi per due persone ottimo salario, telefonare 224137. 11848 B

URGENTE cercasi signora aiuto cucina, altra banconiera esperta o apprendista. 474 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

GIOVANE volonteroso offresi qualsiasi lavoro anche da fatica, ottima conoscenza lingua inglese, telefonare 911414 ore pasti. 11825 C

IMPIEGATO lunga pratica onesto serio offresi lavori ufficio, telefonare 794381. 11850 C

OFFRESI baby sitter, telefonare ore pasti al n. 814698. 11833 C

OFFRESI baby-sitter ore pomeridiane, telefonare ore 13, tel. 821470. 11468 C

RAGAZZA quindicenne assolto terza media offresi apprendista tel. 811724 ore pasti.

SIGNORINA 22enne offresi casiera o impiegata copiatura a mano, tel. 817926. 11851 C

30.ENNE presenza offresi come autista eventuale custodia cose o persone brevi lunghi periodi libero subito. Scrivere Publikompass cassetta 2 D. 34100 Trieste. 11602 C

30ENNE bella presenza libero subito abile contatto pubblico offresi assicurazioni e simili astenersi, telefono 825648 lunedì mattino. 11602 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Telefono 414244. 320 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte, esegue traslochi. Telef. 762248. 11782 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, locali, soffitte, elettrodomestici. Eseguiamo traslocchi, tel. 771122. 11586 CC

ARTIGIANO muratore esegue restauri pitture facciate tetti armatura propria. Tel. 795275. 11781 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto, veneziane tende verticali riparazioni. Lady Plast, via Ugo Foscolo 5, galleria, tel. 744520. 10632 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica preventivi gratuiti, telefono 200507. 11752 CC

RISCALDAMENTI a metano, gasolio, modifiche, riparazioni esegue a prezzi vantaggiosi ditta artigiana preventivi gratuiti, via Foscolo 6. Tel. 733287. 11858 CC

SGOMBERO elettrodomestici, appartamenti, cantine, soffitte, eseguo piccoli traslochi. Telefonare 725597. 11166 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 150 per parola

AGENZIA primaria ditta nazionale campo ristorazione e lavaggio industriale cerca tecnico per assistenza proprie apparecchiature, tel. al 823250 ore ufficio escluso sabato. 11666 D

CALZATURE Bata assume apprendisti-e et commessi-e. Presentarsi P.zza Borsa 1. 11821 D

CERCASI apprendiste e commesse conoscenza sloveno, da Gaggi, via Roma 10. 11854 D

CERCASI fresatore scrivere a Publikompass cassetta 8 - D 34100 Trieste. 11707 D

CERCASI lavorante parrucchiera capace pratica phon sal me Antonio, tel. 418398. 11846 D

CERCASI apprendista e aiuto commessa, via delle Doccie, 16. Tel. 566044. 11878 D

CERCASI lavorante parrucchiera Salone Giuliana, viale G. d'Annunzio 29. Tel. 755202. 11857 D

CERCASI operaio impianti acqua gas riparazioni via de Amicis 19 - 725319 ore 8-9. 11689 D

CERCASI urgentemente donna per cucina due camerieri una cassiera presentarsi bar ristorante Panzano Lido via Bagni 171, Monfalcone, telefono 74277. 11695 D

CERCHIAMO operaio pratico operazioni convergenza equilibratura pneumatici - Parmeggiani, via III Armata n. 167 Gorizia. 389 D

COMMESSA trenta-quarantenne conoscenza sloveno cercasi presentarsi, Onvisi via Ponchielli 3. 2179 D

DITTA riscaldamento cerca giovane militesente possibilmente operaio con pratica nel ramo per serio inquadramento. Scrivere generalità e referenze a Publikompass cassetta 14 D, 34100 Trieste. 11773 D

ISTITUTO bancario operante Trieste cerca ragionieri (massimo 24 anni) o laureati Economia e commercio (massimo 26 anni) militesenti. Scrivere a Publikompass cassetta 10-D 34100 Trieste. 11711 D

OPERAI generici settore meccanico e navale, ditta locale assume. Telefonare 36657.

PASTICCIERE capacissimo cercasi per pronta assunzione ottima retribuzione. Telefonare 790900. 11886 D

POSATORI moquette tessuti murari tendaggi cercasi Perizzi viale d'Annunzio, 796487. 11708 D

SIGNORINA anche non pratica per servizio sala cerca ente per soggiorno estivo montano. CISS, via Mazzini 32, telefono 35798. 11639 D

TAPPEZZIERI in stoffa cercasi Ferizzi viale d'Annunzio, tel. 796487. 11708 D

URGENTEMENTE cercasi mezzalavorante paga massima, tel. 725363. 2177 D

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 130 per parola

CENTRALISSIMA 2 letti comforts affittasi lunghi brevi soggiorni, telefonare 60131. 11823 F

ISTRUZIONE — G — Lire 150 per parola

DATTILOGRAFIA e stenodattilografia corsi estivi pomeridiani e serali. Scuola di stenodattilografia ENCIP, via Mazzini 32. telefono 35798.

ESAMI di riparazione: corsi di preparazione, a piccoli gruppi, per le scuole medie inferiori e superiori. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 13/6 G

INGEGNERE esperto impartisce lezioni di elettrotecnica, matematica, fisica, meccanica. Telefonare al 55146 dopo le 18. 11869 G

INSEGNANTE impartisce ripetizioni materie tecniche scientifiche, telef. 824053 ore pasti. 11792 G

PERFORAZIONE IBM, corsi estivi teorico-pratici, diurni e serali. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 13/6 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 150 per parola

GATTO nero giovane smarrito in via Carsia sabato 19 pregasi segnalare telefonando al n. 212206 offresi ricompensa. 2175 H

PECHINESE smarrita giovedì pressi via Ginnastica. Mancia competente telefonando ai n. 744319-768100. 11859 H

ANCHE OGGI DA
TELESTAR
— via Timeus 7 —
SCONTI FINO AL
50%
SU
TV a colori

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 130 per parola

AFFITTASI solo referenziatissimi, nuovo, 190.000, signorile, panoramico, salone, due camere, cucina, ripostigli, poggiolo, doppi servizi, comfort moderni. Intermediari. Quinto piano, Roiano bassa, telefonare 35935 ufficio. 11756 I

GRANDE appartamento piano terreno posizione centrale signorile Gorizia affittasi, telefonare ore 17-19, tel. 83611. 390 I

MONFALCONE Zona centrale affittasi appartamenti 2-3 stanze letto, servizi. Agenzia Immobiliare Vittoria. Tel. 41569. 477 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 130 per parola

A.A.ARGO - S. Francesco 4 - tel. 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 11501 L

BIOLOGO cerca appartamentino mobiliato in affitto vicinanze Osp. Infantile. Tel. 36158 chiedere dott. Rocchi ore 15-17. 11863 L

CERCASI piccolo appezzamento di terreno in affitto uso coltivazione. Tel. 32689. 11880 L

CERCASI in affitto appartamento zona centrale per uso negozio, tel. 418375. 11768 L

CERCASI affitto magazzino per deposito possibilmente zona centrale, telefonare Landi al 63621. 60320. 11841 L

CERCASI per luglio e agosto villa o appartamento ammobiliato zona Duino-Opicina. Tel. 421965 ore pasti. 205 L

CERCO appartamentino camera cucina servizi doccia, possibilmente centrale massimo 50 mila mensili, tel. 775636. 11844 L

GIOVANI sposi cercano urgentemente appartamento in affitto anche se piccolo, telefonare 813493. 11809 L

SIGNORA cerca urgente camera cucina WC. (30-40.000), tel. 220485. 11754 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

BAR Nildo piazza Garibaldi vende 50 tavolini in alluminio rotondi. Tel. 790989. 800 M

BOXER cuccioli 55 giorni con pedigrè vendonsi telefonare ai n. 37226 e 771478 pomeriggio. 320 M

CALDAIE bruciatori stufe a metano-gasolio migliori marche. Sconto Fiera. Preventivi gratuiti, installazioni accurate. Via Foscolo 6. Tel. 733287. 11858 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 130 per parola

CERCO rulli incisi per orefice, telefonare 37546 dalle 16 alle 20. 11765. N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli» vasto assortimento massima garanzia prezzi bassi. Grimani 11. 9/6 NN

ACQUISTEREI tenda 5 posti se occasione. Tel. 763363. 11877 NN

SALOTTO nuovo occasione vendesi Strada di Fiume 133 V Terazzer ore 16.20. 11780 NN

COMMERCIALI — O — Lire 150 per parola

GRU edili sbraccio m.t. 10-16-18 usate. Travette estensibili Dalmine m.l. 3000 seminuove. Dumper betoniera COES super con pala caricante 2.500.000 Dumper cassone Merlo seminuovo resa m.c. 2. Moto compressori litri 1500-2500 seminuovi silenziati. Bilancia RR. O.R.U. telefonare ufficio 0421-75071, abitazione 75031. 1-UD O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 150 per parola

AZIENDA commerciale operante in tutto il FRIULI-VENEZIA GIULIA cerca per provincia di GORIZIA e TRIESTE numero 2 rappresentanti. Chiedesi auto propria. Offresi portafoglio clienti. Telefonare per appuntamento dalle 10 alle 12 al (0432) 97093. 1234 P

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA DUPLICA viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 500 L, 126, 600 D, 850, 850 special, 128, 124 special. FORD Escort, Capri. OPEL Kadett coupé. AUDI 100 LS. RENAULT R8. INNOCENTI Mini Minor. SIMCA 1000 GLS, S. 1100 GLS Special. 7/6 Q

AUDI 80 lusso 1300 gas, stereo, bellissima 1973, facilitazioni «Autorotor» via Martiri Libertà. 11743 Q

BICICLETTA da corsa 12 marce tel. 790218. 11845 Q

CICLOMOTORE 3 marce causa militare vendo. Telef. 752107 13 - 15. 11853 Q

FIAT 1800 marciante assicurata bollata vendesi L. 250.000. Tel. 31296 - 743044. 11861 Q

GUZZI 850 T come nuova vendo rateizzo. Tel. 812312. 11860 Q

JEEP Commando, ottobre 1974 km 16.500 originari cc. 2000. Cedo solo a privato 4.500.000 non trattabili. Tel. orario negozio 0432-56205. 209 Q

MOTO Beta 125 fuoristrada perfetta vende privato. Rivolgersi officina Ciani, Pietraferrata 3. 11860 Q

MOTO-CROSS 400 c.c. perfetto vendesi tel. 60834 feriali pomeriggio sera. 11827 Q

OCCASIONE! Vendo ciclomotore Morini ultimo modello piegabile anno '75 170.000 telef. 774470 lunedì 13.30-15. 11789 Q

PRIVATO vende Ford Escort 1100 XL '74 ottima occasione vendesi. Tel. 229296. 2184 Q

PUCH cross 125 Lamelare, seminuova tel. 790218. 11845 Q

SIMCA 1301 perfetta km 45.000 occasione uniproprietario vendesi. Tel. 790603. 2183 Q

VENDO Vespa 50 Special 280 mila via Piccardi 18 12-13. 11832 Q

128 3 porte 6 mesi dipendente Fiat 6000 km. Tel. 775224.

500 F vendesi in mattinata presso bar Cinzia via dell'Istria 60.

Ci sarà pure un motivo se una Nardi è la "Caravan dell'anno 1976".



una Nardi è la "Caravan dell'anno" per le originali soluzioni ambientali, per le avanzate caratteristiche tecnologiche (freno elettrico, perfetto isolamento termico, esclusivo sistema di riscaldamento), per la famosa solidità della struttura, per il comfort delle dotazioni "tuttocompreso".

Venite a constatarlo alla Fiera Campionaria Internazionale
di Trieste
oppure presso il nostro Concessionario:
NUOVA CONCESSIONARIA
Via Caboto 24
34147 TRIESTE
Tel. 040/82.61.81

Torino
Sede e Stabilimento
Lungo Stura Lazio 179
10156 TORINO
Tel. 011/24.35.15/6/7/8
Esposizione
Vendita Assistenza
C.so Trieste 30
10024 MONCALIERI (To)
Tel. 011/64.02.48

Filiale di Roma
Via Pontina km 14,400
00128 ROMA
Tel. 06/64.80.365
Nardi-Firt s.r.l. - Milano
Villa Radice-Fossati
S.S. per Novara
km 12 da S. Siro
20010 BAREGGIO (Milano)
Tel. 02/90.13.304

nardi
Caravan Torino

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo rapidamente a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Tel. 60285. 11659 R

A GORIZIA vendesi o affittasi rivendita pane e latte e tutti i generi alimentari confezionati. Per informazioni rivolgersi nelle ore antimeridiane in piazza Cavour 11. 395 R

BAR con tabacchi diretti forte lavoro vendesi telef. 772345. 11776 R

IMPEGNANDO 1.400.000 ricevente 130.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SOGECO, via Ariosto 14, Padova. Telefono 049 - 657288. 07028 R

LATTERIA centrale rimessa a nuovo ampio magazzino vendesi, tel. 768160 ore pasti.

MONFALCONE centro vendesi drogheria. Telefonare 73591. Facis, via Piave 14. 479 R

RISTORANTE rustico avviatissimo centrale vendesi 90 milioni trattabili. Scrivere a Publikompass cassetta 9 D, 34100 Trieste. 11710 R

CERCANSI

ambosessi cultura media

aspiranti programmatori elettronici per Centri elettronici di Trieste. Breve training serale su Computer I.B.M. a Trieste. Stipendi per programmatori Lire 380/500.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 a (030) 311244 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Crotte 12, 25100 Brescia.

SALA ginnastica femminile attrezzata, estetica, ottima clientela cedesi causa motivi familiari. Telefonare 227180 dopo ore 20. 2182 R

VENDESI latteria L. 1.500.000 buon lavoro via Sinico 2. Rozzol dalle ore 9-12 16-19. 11778 R

VENDESI avviatissima rivendita centro Cormons di fronte Cassa di Risparmio. Alto reddito. 393 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1-2-3 stanze soggiorno tutti comfort. Rivolgersi Impresa Porfirio, tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. 17/6 S

A.A.A. APPARTAMENTO signorile tre stanze salone tre bagni con soprastante mansarda, grande autorimessa cantina poggioli, totale metriquadrati duecentoquarantasei in palazzina, giardino zona Besenghi, mutuo e facilitazioni, contanti solo dieci milioni, vendita diretta, tel. 38212 - 33585. 11705 S

ACQUISTO appartamento occasione tel. 755354. 11712 S

APPARTAMENTI nuova costruzione consegna estate '76 da lire 19.500.000. Finiture accurate, condizionamento invernale con contatore per autogestirsi nella spesa. Interpellateci, siamo concorrenziali. Telefoni 741375, 741806, 750836. 9902 S

APPARTAMENTO grande lussuoso con vasto giardino bella zona vendesi. Telef. 728323 pomeriggio. 11862 S

DUINO Impresa vende appartamenti già pronti e in costruzione da 60 mq fino a 200 vicino al mare e bellissima vista al mare con rifiniture accuratissime e giardino. Mutui e dilazioni pagamento. Tutti i giorni tel. (040) 208251. 476 S

GRADO in centro Storico vendesi casa libera 7 locali da restaurare. Telef. 229144.

GRADO Pineta vendesi in palazzina appartamento camera, soggiorno, terrazza, predisposto riscaldamento L. 13.000.000. Monovano città giardino lire 12.500.000, altri con 2-3 camere con e senza riscaldamento anche fronte spiaggia città giardino e centro Grado. Rivolgersi Agenzia Tre Venezie - Grado Pineta 82003. 468 S

MONFALCONE e dintorni vendiamo villa con 4000 mq giardino 28.000.000; altra 2 letto soggiorno cucina garage con in fianco altra simile già mezza costruita 31.000.000; altra 3 letto cucina soggiorno cantina 2000 mq parco 10.000 mq lago 40.000.000; altra 4 stanze letto 45.000.000; altra grandissima extralusso 12.000 mq parco [illegible] altra signorile con grande parco 100 milioni; a Corona con 2000 mq giardino 48.000.000; Farra d'Isonzo con 6000 mq giardino 100.000.000; rustico Staranzano con 2000 mq giardino 35 milioni; terreno edificabile Cormons 8000 mq 15.000.000; terreno edificabile Staranzano progetto approvato 13.000.000; terreni agricoli a lire 1000 mq. Agenzia Alfa, 41807. 473 S

MONFALCONE Ronchi Staranzano Duino vendiamo appartamenti attici rifiniture prima categoria con 1-2-3 letto soggiorno cucina garage doppi servizi a partire da 18.500.000 in su. Agenzia Alfa, Monfalcone viale S. Marco 55 tel. 41807. 473 S

MONFALCONE causa immediata partenza vendiamo 2 appartamenti centralissimi con 2-3 stanze letto tutti comfort unica vera occasione. Agenzia Alfa, 41807. 473 S

MONFALCONE AGENZIA «DOMUS», 72623, Sant'Ambrogio 32, vende alloggi centralissimi 2-3 stanze soggiorno cucina bagno. Alloggi in palazzina a Staranzano. Terreni agricoli industriali. Affittasi negozio 120 mq centralissimo. AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI. INTERPELLATECI. 478 S

MONFALCONE zona centralissima e periferica vendonsi appartamenti da 14.000.000 in poi. AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA, tel. 41569.

PRIVATO vende appartamento soleggiato vista mare 1 stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti comforts zona via dell'Istria, telef. 773126.

ROMANS ultimi appartamenti tre camere, soggiorno, cucina, servizi, garage indipendente e cantina, zona tranquilla, vista panoramica ottimo investimento. Per informazioni telefonare 0481-81202. 800 S

STARANZANO vendesi terreno con progetto approvato e appartamento bellissimo in zona residenziale. Telefonare 778300.

TERRENI carsici inedificabili lotti diversi vende proprietario direttamente rivolgersi Rupinpiccolo n. 10. 11835 S

UFFICI LIBERI IN PALAZZO DI PRESTIGIO CENTRALISSIMO, MUTUO E FACILITAZIONI FINO ALL'80%. TEL. 38212 - 38585. 11704 S

VENDESI seminuovo Muggia tristanze cucinetta accessori telef. 273248. 11855 S

TURISMO E VILLEGGIATURE — T — Lire 200 per parola

AFFITTANSI camere acqua calda bagno vasto parco un km da Monrupino villa König Repentabor 3 Jugoslavia.

APPARTAMENTINI camerette arredati affitta Villa Giorgina Valbruna. Altitudine 800 (Tarvisiano). 11800 T

MATRIMONIALI — U — Lire 200 per parola

ASPIRANDO ottimo sollecito matrimonio, inviamovi gratuitamente rivista contenente novemila autentiche vantaggiosissime «Proposte matrimoniali». Risolverete ottimamente vostro problema Focolare Eustachi 45, Milano. 0002 U

DISTINTA benestante mezza età piacente risposerebbesi anziano serio, scrivere a cassetta Publikompass n. 15/D 34100 Trieste. 2166 U

DISTINTA, gradevole presenza, affettuosa sensibile, desidera incontrare scopo eventuale matrimonio, possib. vedovo 45-52enne alta posizione, presenza, massima serietà, scrivere a Publikompass cassetta 12/D 34100 Trieste. 11731 U

TRENTACINQUENNE laureato ottimo aspetto posizione conoscerebbe scopo matrimonio massimo ventinovenne, colta veramente graziosa. Gradito telefono. Scrivere a Publikompass cassetta 11 D, 34100 Trieste. 208 U

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT — Z — Lire 150 per parola

PRIVATAMENTE vendiamo roulotte accessoriate visibili domani 10-13 Giarizzole 20. 2042

MEDMECON

AUMENTO DEL CONGESTION SURCHARGE PER IL PORTO DI DOHA

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che il Surcharge di Congestionamento per il porto di Doha verrà aumentato dal 80 per cento al 90 per cento.

Il nuovo Surcharge del 90 per cento verrà applicato su tutto il carico destinato al suddetto porto per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 28 giugno 1976 e dopo tale data.

MEDMECON

RIDUZIONE DEL CONGESTION SURCHARGE PER I PORTI DI BASRAH E BUSHIRE

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che hanno deciso di ridurre il Surcharge di Congestionamento per i sottoindicati porti come segue:

Basrah: dal 40 per cento al 35 per cento.

Bushire: dal 40 per cento al 20 per cento.

Le suddette riduzioni del Surcharge di Congestionamento andranno in vigore per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 28 giugno 1976 e dopo tale data.

I MULINI MUGGIA

APPARTAMENTI FRA IL VERDE — VARIE GRANDEZZE
POSTI AUTO — GIARDINO — CAMPO GIUOCHI

Mutui ventennali 75 p.c.

VENDE IMPRESA **PORFIRIO** — TEL. 273839
ORARIO: 10-13 — 17-19

PRECISAZIONE

Il Rag. VITTORIO SABOT, Amministratore Delegato delle INDUSTRIE RIUNITE MARIO SABOT S.p.A. - MANZANO (UD)

RENDE NOTO

che il protesto dell'assegno indicato sull'«Elenco Ufficiale Protesti» della provincia di Udine n. 7 del 5 maggio 1976, pagina 6, riguarda un suo omonimo.

AGENTI DI COMMERCIO

Sono richiesti da una tra le maggiori Aziende italiane nel settore dell'informazione pubblicitaria, con oltre 150.000 Clienti gestiti attraverso un'organizzazione commerciale comprendente circa 350 Agenti.

SI OFFRE: — La possibilità di operare su un acquisto portafoglio Clienti, oltre che su un vastissimo mercato potenziale, con l'assistenza di una continua azione di Marketing e pubblicitaria;

— L'opportunità di migliorare la capacità professionale attraverso corsi di addestramento e di aggiornamento sul prodotto e sulle tecniche di vendita;

— Compenso provvigionale e trattamento previdenziale ENASARCO.

La posizione di lavoro è adatta a persone di età compresa fra i 25-35 anni con preparazione scolastica medio-superiore, che abbiano preferibilmente maturato esperienza di vendita nel settore dei beni strumentali e dei servizi.

Le zone interessate sono TRIESTE e la provincia di UDINE.

Inviare dettagliato curriculum a **CASSETTA PUBLIKOMPASS 20/D - TRIESTE**

IMPORTANTE SOCIETÀ

RADIO-TV-ELETTRODOMESTICI

con propria filiale ad Udine cederebbe contratto affitto e merce ad elementi desiderosi inserirsi nel campo della distribuzione di prodotti di largo consumo.

Necessitano elementi pratici e volonterosi di farsi una buona posizione.

Scrivere a Publikompass 49 20100 MILANO